

ANGELO E UOMO



AHMET TOMOR

Adapazarı, 1439 / 2018

ANGELO
E
UOMO

*

AHMET TOMOR

© Copyright Ahmet Tomor

1. EDIZIONE

ISBN

978-605-83206-4-2

Edizione, Volume

Erkam Yayın San. ve Tic. A.Ş.

Tel: +90 212 671 07 00

Indirizzo di Richiesta

Tel : +90 264 278 9 278

Gsm: +90 543 278 9 278 (WhatsApp)

info@tomorhoca.com info@okumayitesvik.com

Translator : Alesaandra Colla Examiner : Hamza Roberto Piccardo

www.tomorhoca.com

Puoi raggiungere le conversazioni e tutte le opere di Ahmet Tomor da Internet.

vimeo.com/tomorhoca

INDICE

PREFAZIONE	7
GLI ANGELI	11
GLI ESSERI UMANI	17
LA CREAZIONE DEL MONDO E IL PARADISO	18
La creazione della Terra	19
La stabilità dell'aria (atmosfera).....	20
La stabilità dell'acqua	21
L'inizio della vita sulla terra	22
Verso la creazione degli esseri umani	23
La creazione di Adamo, primo essere umano	25
LA PROSTERNAZIONE DEGLI ANGELI DAVANTI AD ADAMO (A.S.)	28
La creazione di nostra madre Eva	30
Adamo (a.s.) e la sua sposa in paradiso	31
La caratteristica dell'albero proibito	33
Perché il pianeta Terra?	34
La riproduzione di esseri umani sulla terra.....	35
Il matrimonio dei figli di Adamo (a.s.)	36
GLI ASPETTI FISICI E SPIRITUALI DEGLI ESSERI UMANI	38
L'aspetto fisico dell'essere umano	38
Il passaggio dall'argilla alla vegetazione	40
Dalle cellule vegetali alle cellule umane	41
Il sistema riproduttivo negli esseri umani	42
Chi controlla cosa succede nell'utero?	43
La determinazione del sesso di un bambino	43
La somiglianza del bambino con la madre o il padre	45
Il sostentamento dell'embrione nell'utero	45
L'essere umano: lo spirito	46
Gli esseri umani sono stati creati nel migliore degli stampi	49
Perché sono stati creati gli esseri umani?	50
Cos'è l'adorazione?	51
Le altre creature adorano Allah?	51
La natura originaria (Fitrah) e l'essere umano.....	52
Cos'è la mente?.....	53
Cos'è il cuore?	53
La consapevolezza della Nafs	54
Ragione e religione	60
I profeti.....	61
Sottomissione ai profeti	63

LA TRIBÙ DI NOÈ	65
IL POPOLO DI AD.....	69
IL POPOLO DI THAMUD	72
LA GENTE DI LOT	76
L'ULTIMO PROFETA	79
L'inizio della missione di Tabligh (diffusione)	84
L'Egira (Hijra) del Profeta Muhammad	90
Le diverse caratteristiche dell'ultimo Profeta	96
La morte di Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.)	99
Dopo il Profeta Muhammad.....	105
Un argomento importante	105
Caratteristiche differenti del Corano.....	106
Un avvertimento divino	108
L'Islam è l'ultima religione.....	108
L'ISLAM E LA FINE DEL MONDO	120
I segni iniziali del Giorno del Giudizio.....	123
Le convulsioni del Giorno del Giudizio.....	124
La distruzione delle città	124
Lo squarciarsi del Cielo	124
I mari si confonderanno e ribolliranno.....	125
Il Giorno del Giudizio.....	126
La terra e le montagne nel giorno del giudizio	127
Il sole e le stelle nel giorno del giudizio	127
La seconda parte del Giorno del Giudizio	129
LA RESURREZIONE DEGLI ESSERI UMANI	130
IL CAMPO DELLA RESURREZIONE (IL CAMPO DI HASHR)	133
INFERNO	140
IL PONTE SIRAT	145
JANNAH (PARADISO).....	149
L'ingresso degli esseri umani in Paradiso	150
Il tempo e il clima del Paradiso.....	151
La festa del paradiso	152
Il matrimonio in Paradiso.....	153
Le sorprese in paradiso	155
Fratellanza e fiducia in Paradiso	156
La pace e la beatitudine di Allah.....	158
E la bellezza di Allah	160

PREFAZIONE



Questo mondo, all'incrocio tra il Paradiso e l'Inferno, è il regno della prova; questa prova, immersa nel segreto, richiede intelligenza, ragione, equità e giustizia.

Pertanto, Allah Onnipotente ha mantenuto la segretezza della fede (*ghayb*) in questo mondo e nascosto la Sua onnipotenza e la Sua magnificenza sotto l'utilizzo di mezzi che sono interconnessi e interdipendenti.

Quei mezzi interconnessi e interdipendenti permettono alla Terra, alla Luna, al Sole e alle stelle di viaggiare nelle loro orbite precedute dalla Volontà Divina, che è la fonte e l'origine di tutto ciò che esiste nel mondo.

Coloro che guardano all'equilibrio, all'ordine, all'armonia e alla disciplina nell'universo con mente libera da pregiudizi comprendono che questa regola, che le persone ignare chiamano leggi della natura, è in realtà come una macchina che obbedisce ad Allah; e che l'unica grande legge è la legge di armonia, equilibrio e attrazione in tutti gli universi che Allah Onnipotente ha preordinato.



La legge di armonia, equilibrio e attrazione predisposta da Allah Onnipotente è chiamato la Sunnah¹ di Allah. Nessun potere può cambiare la Sunnah di Allah. La Terra su cui dobbiamo vivere si muove intorno al suo asse e intorno al Sole a una velocità che è conforme con la legge di armonia, equilibrio e attrazione retta da Allah Onnipotente.

1. Sunnah: tradizione, consuetudine, modus operandi, in questo caso quella di Allah (per quanto ci è dato di comprendere)

La Terra si muove attorno al suo asse ad una velocità di 1.666 chilometri all'ora ogni giorno e intorno al Sole in 365 giorni, 5 ore e 48 minuti.

Il peso della Terra è di 6.000.000.000.000.000.000 kg.

Allah Onnipotente fa sì che questo oggetto incredibilmente pesante (cioè il mondo) viaggi attorno alla sua orbita prefissata come vuole Lui. Allo stesso modo, Egli fa sì che il Sole, che è 332.000 volte più pesante della Terra, ruoti attorno al centro della Via Lattea circa una volta ogni 200-225.000.000 anni a una velocità di 250 km/sec.

Il Sole con i suoi pianeti orbitanti viaggia attraverso la Via Lattea. Poiché la Terra, un pianeta del sistema solare, si unisce a questo lungo viaggio con le sue montagne, i mari, l'atmosfera, e tutte le creature, il nostro posto è sempre in movimento nello spazio. Dove eravamo noi ieri? A che punto siamo oggi? Dove saremo domani?

Cari fratelli!

Se i paesi più ricchi e più sviluppati del mondo si raggruppessero, lavorassero per centinaia di anni e unissero i loro sforzi più energici, sappiamo che non sarebbero in grado nemmeno di costruire una gru abbastanza potente da sollevare il solo Monte Ararat. Ora, immaginiamo il Padrone della Potenza Assoluta, che regge questo sistema solare, inconcepibilmente imponente, nella sua orbita come piace a Lui. Quando si tratta di galassie composte di miliardi di stelle, delle Sette sfere, dei Cieli e gli angeli, nessuno è paragonabile a Lui.

Cosa si può fare se non prostrarsi e sottomettersi all'infinito e illimitato potere di Allah Onnipotente, Che crea, supervisiona, dirige e controlla tutto questo?

Vergogna su coloro che idolatrano e deificano pietre e si prostrano davanti a essi!

Vergogna su coloro che sprecano la vita per ideologie corrotte!

La Terra su cui viviamo è come un'astronave e una componente dell'universo. Pertanto, la legge di "*kawn-i fasaad*" (legge della generazione e della corruzione), che è importante nell'universo, è importante anche nel mondo.

"*Kawn*" significa "venire all'essere", sviluppo e maturazione; e "*fasad*" significa "pausa, disintegrazione, distruzione". Per esempio, i semi sparsi sul suolo crescono dopo aver subito il processo di maturazione sotto terra; essi periscono dopo il processo di decomposizione.

Questo è l'essere umano. Prima si forma un feto nell'utero della madre, e poi nasce un nuovo essere umano. Poi, questa persona cresce, invecchia e muore. Dopo essere stato sepolto, il suo corpo decade e muore.

Miei cari fratelli!

Per quanto riguarda la legge di "*kawn-i fasaad*", c'è qualche differenza o privilegio tra un essere umano, la creatura più intelligente e cosciente, o, per esempio, una pianta nel deserto?

La scienza e la tecnologia della nostra epoca sono in grado di prevenire il processo di invecchiamento o la morte degli esseri umani?

Cosa può fare un essere umano, che è composto da miliardi di cellule e tessuti, se non prostrarsi ad Allah ed essere il Suo servo (*'abd*)?

La differenza tra esseri viventi e cose senza vita può fare impressione a noi, ma di fronte ad Allah tutte le creature occupano la stessa identica posizione.

La vita è un segreto divino. Allah, Che è *Muhyi* (Colui Che dà la vita) e *Mumit* (Colui Che dà la morte) suscita la vita da ciò che è morto, e la morte da ciò che è vivo. Allah Onnipotente fa rivivere gli atomi inanimati e gli elementi, in modo che vengano trasformati in materia organica e diventino le cellule dei corpi viventi. Nello stesso modo, le cellule viventi uccise da Allah Onnipotente vengono trasformate in atomi inanimati ed elementi.

Impariamo dagli atomi senza vita nel terreno che noi ignoriamo e calpestiamo con noncuranza. Quegli elementi e atomi che noi percepiamo come inanimati una volta erano davvero creature viventi della Terra, centinaia e migliaia di anni fa. Alcuni erano fiori pieni di vita, altri galline che deponevano uova, alberi che fruttificavano, e pecore che pascolavano. Alcuni erano re, altri guardaporte. Alcuni erano generali, altri soldati. Alcuni erano ladri, altri poliziotti. Alcuni erano giudici, altri criminali condannati al carcere o alla morte.

Mentre essi vivevano sulla Terra, noi eravamo semplicemente atomi nel terreno morto. Poi è arrivato il nostro turno. Dopo, essi morirono e furono trasformati in atomi senza vita, e siamo nati noi, bambini vivaci in carne ed ossa.

I nostri antenati dicevano: “Questa è una vita transitoria. Divertiti finché puoi”. Vediamo quanto ci vuole perché l’Angelo della Morte *Azrail (a.s.)*² bussi alla nostra porta.

2. (a.s.) Rappresenta graficamente la eulogia “alay as salam” (Pace su di lui) che è raccomandato recitare a favore di tutti i profeti e degli angeli

GLI ANGELI



Allah l'Onnipotente ha messo ordine nel mondo materiale. In questo mondo le creature sono state create da alcuni elementi, secondo determinati principi e tempi. Eppure, tutti gli esseri al di là del mondo materiale (cioè le cose in '*alam al 'amr*', "il mondo del necessitato"), assumono l'esistenza spontaneamente grazie all'esercizio della volontà o del comando divino. Gli angeli sono immateriali e creati da *nur* (la luce), senza alcun intervento materiale, essi sono liberi da materia, movimento, cambiamento, alterazione e mantengono lo stesso stato per tutta la vita.

Gli angeli sono esseri immateriali che dipendono direttamente da Allah Onnipotente *Al-Hayy* (Il Vivente); essi non mangiano, non bevono né respirano, non hanno sesso né bisogno di riprodursi. Non hanno un sistema nervoso, digestivo, respiratorio e neppure dei genitali; né provano ira, lussuria, odio, desiderio, avidità o egoismo. Non sono né maschio né femmina. Sono esseri spirituali e non materiali.

Fin dai tempi antichi, alcune persone che avevano perso la loro strada hanno immaginato gli angeli come belle fanciulle dotate di ali; questo compare spesso nei dipinti.

Riguardo a quelli, Allah Onnipotente dice:

“Invero quelli che non credono nell'altra vita danno agli angeli nomi femminili, mentre non posseggono alcuna scienza: si abbandonano alle congetture, ma la congettura non può nulla contro la verità.” (an-Najm, 27-28)

Allah Onnipotente chiama quelli che percepiscono gli angeli come belle fanciulle “coloro che non credono nell'altra

vita”. Questo significa che essi sono miscredenti, poiché credere nell’Aldilà è uno dei fondamenti della fede.

Passiamo ora alle ali degli angeli...

Allah Onnipotente dice:

“Lode ad Allah, Creatore dei cieli e della terra, che ha fatto degli angeli messaggeri dotati di due, tre o quattro ali. Egli aggiunge alla creazione quello che vuole. In verità Allah è onnipotente.” (Al-Fâtîr, 1)

La parola “ali” può ricordarci le ali degli uccelli, e così tendiamo a confrontare cose che non vediamo con cose che conosciamo bene. Alcuni angeli hanno due ali, mentre altri ne hanno tre o quattro. Ad alcuni Allah Onnipotente ne dà ancora di più. Per esempio, l’Arcangelo Gabriele ha seicento ali. Tuttavia, non possiamo sapere con certezza cosa significhi effettivamente la parola “ali”, o se sia una metafora oppure no. Invece di abbandonarci alla nostra immaginazione, è più appropriato dire che Allah ne sa di più.

Diciamo che le persone che non causano danni a nessuno e che sono calme, equilibrate, tolleranti e integre sono “come angeli”. Questo è appropriato, perché è così che sono gli angeli.

Allah Onnipotente dice:

“(...) angeli formidabili, severi, che non disobbediscono a ciò che Allah comanda loro e che eseguono quello che viene loro ordinato.” (At-Tahrîm, 6)

Allah ha assegnato alcuni luoghi agli angeli; il loro nutrimento è l’abbondanza spirituale, e il loro obiettivo finale è ottenere il consenso di Allah.

Una volta il nostro amato Profeta desiderava incontrare l'angelo generalmente noto come Gabriele, e così gli chiese di venire. L'Arcangelo Gabriele gli rispose: **“Noi scendiamo solo per ordine del tuo Signore.”** (Maryam, 64)

Solo Allah Onnipotente conosce qualità, numeri, doveri e preghiere degli angeli. Cerchiamo di elencare alcuni degli angeli nominati nel Corano.

I portatori del trono: questi sono gli angeli che portano il trono divino.

Gli angeli che circondano il Trono divino su tutti i lati.

Mala-i A'la (Alto Consiglio): Gli arcangeli nei luoghi supremi e divini.

Gabriele (a.s.): Gabriele, uno degli angeli più potenti, più illustri e sacri, che ha il compito di consegnare la rivelazione ai profeti. Inoltre, i compiti di Gabriele includono lo scatenamento di terremoti, tempeste, alluvioni, diluvi, la distruzione di alcuni luoghi, l'eruzione dei vulcani, gli eventi astronomici e le esplosioni sul sole. Queste funzioni includono anche la rovina di persone su cui deve abbattersi l'ira di Allah.

Michele (a.s.): Michele, uno degli angeli più grandi e sacri, governa la regola della causalità sulla Terra e nei cieli per il sostentamento delle creature preordinate ed iscritte nel Libro dei Decreti (*al-Lawh al-Mahfuz*).

I doveri di Michele e degli angeli che lo aiutano includono la condensazione del vapore acqueo all'interno delle nuvole e lo spostamento delle nuvole sopra la terra verso le loro aree predestinate, e infine la precipitazione, cioè l'acqua che scende dalle nuvole sia come pioggia che come neve o grandine.

Azrail (*a.s.*), **l'angelo della morte**: uno degli angeli più potenti, grandi e importanti. Gli è affidato il compito di prendere le anime di tutte le creature. Qualunque sia la ragione della morte, guerra, terremoto, alluvione, incidente d'auto, cancro, attacco di cuore, ictus o vecchiaia, Azrail prende le anime di tutti coloro che hanno finito la loro vita, terminato il loro nutrimento e completato il numero dei respiri concessi loro.

Israfil (*a.s.*): uno degli angeli più grandi, più forti, e più sacri. Il suo compito è quello di suonare la tromba due volte. Ora si trova alla base del Trono e attende l'Ordine Divino. Il primo squillo di tromba provocherà un inimmaginabile schianto della Terra e dei cieli, la morte di ogni creatura vivente nei Cieli e sulla Terra e la distruzione di tutte le cose create. Questo accadrà il giorno della fine del mondo. Il secondo squillo di tromba provocherà lo stesso tipo di effetto e poi verrà stabilito un nuovo ordine che radunerà tutte le creature nel Giorno del Giudizio.

Gli angeli nel Cielo: ognuno di essi è molto bello e luminoso; sono sorvegliati da **Ridwan**.

Gli angeli nell'Inferno: ognuno di essi è molto forte, splendido e spietato; sono sorvegliati da **Malik**.

Nei Sette Cieli ci sono angeli che adorano Allah Onnipotente, inchinandosi e prosterandosi a Lui.

Sulla Terra ci sono angeli a cui sono stati assegnati diversi doveri.

Ci sono anche alcuni angeli scelti per sostenere gli eserciti musulmani che non avevano altro scopo se non diffondere la parola dell'Islam.

Gli scribi: ci sono due angeli che ci accompagnano, uno a destra che registra le buone azioni, e un altro a sinistra che registra quelle cattive.

Munkar e Nakir sono i due angeli incaricati di interrogare le persone nelle loro tombe sulla loro fede.

Inoltre, ci sono alcuni angeli che ci proteggono dal male, ispirano la bontà nei nostri cuori e custodiscono il feto nell'utero per ordine di Allah.

Perché non possiamo vedere gli angeli, anche se siamo circondati da loro?

Allah Onnipotente ha dato capacità anatomiche (cioè udito, olfatto, gusto, forza e altre facoltà) a tutte le Sue creature in misura necessaria per assicurarsi che possano adattarsi alle condizioni dell'ambiente. Nessuna creatura dispone di sensi esterni illimitati; solo Allah Onnipotente ha una tale infinità ed eternità.

Inoltre, le cose universali sono presentate nel particolare. Poiché siamo di questo mondo materialista, tutti i nostri sensi esterni sono soggetti alla regola di causa ed effetto e non abbiamo la capacità di vedere le anime, che costituiscono la nostra essenza e la nostra reale personalità, e così gli angeli, che sono esseri immateriali.

Ricordiamo un fatto molto importante. La credenza negli angeli è il secondo pilastro della fede nell'Islam; discende dalla fede in Allah. Questo mondo transitorio è un regno di prove e la nostra fede è nell'invisibile (*ghayb*).

Se potessimo vedere chiaramente gli angeli e parlare con loro, i concetti di “prova” e “fede nell'invisibile” perderebbero significato. La convinzione del “non credo in ciò che non posso vedere” è falsa e vuota. L'esistenza dei microrganismi tra i nostri

capelli, sulla nostra pelle, sulle nostre unghie, nell'acqua, nell'aria e nel cibo è stata scientificamente provata, eppure non possiamo vederli.

Respiriamo ossigeno incessantemente mentre i pesci nuotano nel mare. Certo, non possiamo percepirlo o vederlo, poiché non ha colore o sapore. Ma anche se non possiamo vedere microrganismi e atomi nel mondo materiale con il nostro senso della vista, la nozione che “non credo in ciò che non posso vedere” è più di una convinzione errata; è una negazione che nei fatti, è ostinata incredulità.

Non temendo l'Inferno, né avendo speranza del Paradiso, gli angeli non mangiano, non bevono, non dormono, né hanno desideri o bisogni. Poiché sono stati creati dalla luce (*nur*), l'Inferno non li può bruciare, né le benedizioni del Paradiso possono soddisfarli.

Gli angeli, la cui unica soddisfazione risiede nell'abbondanza divina e nell'indulgenza spirituale, obbediscono prontamente ai comandi di Allah Onnipotente, pregano così come è stato prescritto e recitano senza posa gli attributi di Allah proprio come noi respiriamo l'aria.

GLI ESSERI UMANI



Gli angeli, esseri immateriali, sono stati creati spontaneamente (*qun-fayaqun*) da Allah, e le loro vite sono legate direttamente all'attributo *Hayy* (Il Vivente). Quando gli angeli furono creati non c'era nulla: né un mondo materiale, né un cielo né stelle.

Riguardo alle creature viventi, Allah Onnipotente dice:

“Non c'è animale sulla terra, cui Allah non provveda il cibo; Egli conosce la sua tana e il suo rifugio, poiché tutto [è scritto] nel Libro chiarissimo.” (Hud, 6)

Cosa ci dice questa *aya* (verSetho)?

Tutti gli esseri umani, che sono spiritualmente uguali agli angeli, sono fisicamente parte del mondo materiale. Di conseguenza, essi dipendono dalle regole che sono valide in questo mondo materiale; una parte di qualcosa dipende dal tutto.

Allah Onnipotente ha predestinato prima la creazione del mondo materiale, poi la disposizione dei cieli e delle stelle, tutto per il vantaggio degli esseri umani; quindi la creazione di piante e animali, e infine la creazione degli esseri umani.

LA CREAZIONE DEL MONDO E IL PARADISO



Allah Onnipotente dice:

“Allah è il vostro Signore, Colui Che in sei giorni ha creato i cieli e la terra” (Al-Araf, 54)

Sì, il nostro Signore e il Signore di tutti gli universi ha creato i Cieli e la Terra in sei giorni.

Perché sei giorni e perché non spontaneamente?

Allah Onnipotente ha creato la Terra e il Cielo in sei giorni a causa delle regole di stabilità e ordine imposte da Lui, e perché tutta la materia è stata creata con predeterminati atomi, a stadi predeterminati, con cause predeterminate e ad intervalli di tempo predeterminati.

La prima fase, Allah Onnipotente dice:

“Non sanno dunque i miscredenti che i cieli e la terra formavano una massa compatta? Poi li separammo e traemmo dall’acqua ogni essere vivente.” (Al-Anbiya, 30)

I Cieli e la Terra erano precedentemente uniti ed erano nebulosi nella forma. Non appena Allah attivò la regola della causa, essi furono trasformati in un’enorme massa di energia. Quindi, in un momento predestinato, questa energia rilasciata esplose con enormi deflagrazioni condensandosi in giganteschi frammenti. Poi, avvenne una colossale esplosione, che provocò ancora altri frammenti, via via più piccoli. Fu questa la fine della prima fase.

La seconda fase, Allah Onnipotente dice:

“Poi si rivolse al cielo che era fumo e disse a quello e alla terra: ‘Venite entrambi, per amore o per forza’. Risposero: ‘Veniamo obbedienti!’.” (Fussilat, 11)

Mentre le masse sparse erano sotto forma di gas caldo e venivano caricate di spaventosa energia, Allah Onnipotente ordinò al cielo (Paradiso) e alla Terra di obbedire, volenti o nolenti, alla regola dell’attrazione reciproca che Egli aveva stabilito.

I Cieli e la Terra riconobbero l’ordine con il senso che era stato concesso loro da Allah Onnipotente. Acconsentirono a riunirsi in obbedienza volontaria e si stabilirono nelle loro orbite.

E Allah Onnipotente dice:

“Stabilì in due giorni i Sette cieli e ad ogni cielo assegnò la sua funzione.” (Fussilat, 12)

Non è strano che Allah Onnipotente possa comandare i Cieli e la Terra, che erano un ammasso immenso di atomi, entrambi sotto forma di gas caldo, solido o liquido. Hanno riconosciuto gli ordini di Allah Onnipotente, proprio come le cellule del sistema uditivo, che è organizzato per riconoscere suoni complessi. Qual è la differenza tra un atomo e una cellula per Allah, Che può trasformarli l’uno nell’altro in ogni caso?

La creazione della Terra

Allah Onnipotente dice:

“Di’: ‘Vorreste forse rinnegare Colui Che in due giorni ha creato la terra [e vorreste] attribuirGli consimili? Egli è il Signore dei mondi.’” (Fussilat, 9)

“‘ (...) Ha infisso [sulla terra] le montagne, l’ha benedetta e in quattro giorni di uguale durata ha distribuito gli alimenti’; [questa è la risposta] a coloro che interrogano.” (Fussilat, 10)

Durante le esplosioni della seconda fase, il mondo che era separato dall’enorme frammento e si era assestato nell’orbita stabilita da Allah Onnipotente, era composta di gas caldi.

Allora Allah Onnipotente:

“Dopo di ciò ha esteso la terra” (An-Nāzi‘āt, 30)

Allah Onnipotente ha trasformato il mondo, che era composto di gas caldi, in un posto adatto per le creature in quattro momenti, due dei quali fisici e altri due per il nutrimento.

Alte montagne e colline erano sulla Terra in posti predestinati per rimanere ferme e per mantenere l’equilibrio nel e del mondo. Le sorgenti erano apprestate per soddisfare il bisogno di acqua.

Gli atomi caldi sulla superficie della Terra furono trasformati nelle sorgenti di benedizioni, cioè gli elementi che costituivano il nutrimento delle creature viventi.

La stabilità dell’aria (atmosfera)

Allah Onnipotente dice:

“E del cielo abbiamo fatto una volta sicura. Eppure essi si distolgono dai segni.” (Al-Anbiya, 32)

Con la guida di Allah Onnipotente, Che stabilisce la regola di attrazione e stabilità, i gas leggeri che si erano separati dalla Terra, secondo la legge di gravità, crearono l’atmosfera, lo strato di gas che circonda la Terra.

Allah Onnipotente ha creato l’aria prima di creare le creature viventi; l’aria è fondamentale per ogni essere, anche per le piante.

Inoltre, l'atmosfera ha molti vantaggi. Per esempio, ci protegge dalle meteore che bruciano al di sopra della Terra, ci protegge dai raggi ultravioletti del sole e dai raggi cosmici. Così, Allah Onnipotente dice:

“Il cielo lo abbiamo costruito con la Nostra potenza e [costantemente] lo estendiamo nell’immensità” (Adh-Dhariyat, 47)

In effetti, le lezioni che attingiamo dall'atmosfera sono molte.

Se il mondo non avesse uno strato atmosferico, non potrebbe esserci vita; le meteore attraverserebbero rapidamente l'atmosfera della Terra e i raggi mortali del Sole ci raggiungerebbero.

D'altro canto, se non ci fosse la gravità, i gas luminosi che si erano separati dalla Terra non sarebbero attratti abbastanza da formare l'atmosfera.

Se ci fosse troppa gravità, i gas separati dalla Terra sarebbero densi sulla superficie della Terra e non ci sarebbe atmosfera.

Allah Onnipotente, Che ha creato tutto in questo mondo materiale e Che ha stabilito un equilibrio delicato e sensibile e un ordine in esso, ha mantenuto i gas in determinate quantità e in determinati posti. Ogni instabilità atmosferica ha grandi conseguenze per le creature viventi, che portano a un cambiamento delle condizioni climatiche e degli equilibri naturali.

La stabilità dell'acqua

Allah Onnipotente dice:

“(...) traemmo dall'acqua ogni essere vivente.” (Al-Anbiya, 30)

Dopo aver impostato un sistema equilibrato di aria, che abbiamo chiamato atmosfera, e trasformato la Terra in un luogo abitabile, il passo successivo è stato quello di stabilizzare l'acqua.

Insieme alle piante, il corpo delle creature viventi sulla Terra consiste per circa il 75% di acqua. Così, è un prerequisito per l'equilibrio e la stabilità che l'acqua copra il 75% della superficie della Terra.

Come mai c'è tutta questa acqua sulla Terra?

Allah Onnipotente dice:

“E facemmo scendere l'acqua dal cielo in quantità misurata e la mantenemmo sulla terra, anche se abbiamo la capacità di farla sparire.” (Al-Mu'minûn, 18)

Quindi, l'acqua non sgorgava dal terreno, ma cadeva dal cielo sotto forma di pioggia. Allah dice “facciamo scendere l'acqua dal cielo in quantità misurata e la manteniamo sulla terra”.

Allah Onnipotente, Che preordina sempre ogni e qualsiasi evento (le coincidenze non esistono), ha fatto scendere l'acqua dall'atmosfera in determinate quantità e l'ha ammassata in luoghi predisposti come mari e laghi, che sono stati costituiti per mantenere la stabilità dell'acqua.

Se non ci fossero stati invasi predisposti per l'acqua discesa dal cielo e se la Terra fosse stata piatta invece che essere disseminata di montagne, colline e valli, allora la Terra sarebbe sommersa sotto quasi 4000 metri d'acqua, e se vivessimo, vivremmo come pesci.

L'inizio della vita sulla terra

Allah Onnipotente dice:

“Allah fa scendere l'acqua dal cielo e, suo tramite, rivivifica la terra che già era morta.” (An-Nahl, 65)

Allah Onnipotente, Che ha trasformato la Terra in un luogo abitabile, e Che ha collocato il Sole, la Luna e le stelle nelle loro orbite predeterminate, ha iniziato a creare i primi organismi che poi avrebbero fornito sostentamento a tutti gli organismi complessi, secondo le leggi della fisica e della chimica.

Quindi, il ciclo dell'acqua che Allah Onnipotente ha messo in atto ha iniziato a funzionare. L'acqua che si trova sulla terra evapora e sale nell'atmosfera. Poi cade giù come pioggia dal cielo nel luogo predestinato da Allah.

L'acqua ha la capacità di dissolvere tutto ciò che tocca. Quando scorre sulla Terra l'acqua consuma, raccoglie e dissolve una parte di tutto ciò che viene a contatto come nitrato, solfato, ammoniaca, polveri organiche e inorganiche, nonché i gas nell'aria, e così procura nutrimento alle piante sciogliendo idrogeno, ossigeno, carbonio, fosforo, azoto, zolfo, potassio, ferro, calcio e magnesio. Così, molti tipi di piante iniziarono a crescere là dove Allah l'Onnipotente aveva prestabilito.

Verso la creazione degli esseri umani

Una volta non esisteva nulla di simile a un essere umano. La Terra era un mondo bello e naturale, gremito di diversi tipi di animali e piante che vivevano nel loro ambiente naturale.

Animali senza libero arbitrio e intelligenza limitata che erano stati creati da acqua, aria, fuoco e terra, gli *Anasir-i Arba'ah* (i quattro elementi essenziali), lottavano tra loro e si affannavano per mangiare, respirare, nidificare, nutrire e allevare i loro piccoli.

Al contempo gli angeli, che avevano mente, coscienza e spiritualità, creati dalla luce (*nur*), menzionavano i nomi di Allah Onnipotente e adempivano all'istante i Suoi comandi con grande piacere.

Allah Onnipotente intendeva creare un nuovo essere unendo queste due creature opposte e lo dichiarò agli angeli:

“E quando il tuo Signore disse agli Angeli: ‘Porrò un vicario sulla terra’, essi dissero: ‘Metterai su di essa qualcuno che vi spargerà la corruzione e vi verserà il sangue, mentre noi Ti glorifichiamo lodandoTi e Ti santifichiamo?’. Egli disse: ‘In verità, Io conosco quello che voi non conoscete...’.”

(al-Baqara, 30)

Uno dei doveri degli angeli era gestire gli eventi nel mondo materiale secondo la volontà di Allah Onnipotente. Poiché erano consapevoli dei segreti del mondo materiale e di come l’energia all’interno del nucleo dell’atomo può trasformarsi in un potere animale chiamato *nafs*³ e di quanto questo potere possa essere distruttivo per gli animali, gli angeli nutrivano qualche preoccupazione per una tale creazione.

Gli esseri umani erano come animali; furono creati dagli stessi elementi: acqua, aria, fuoco e terra, gli *Anasir-i Arba’ah*.

Per questo, anche gli esseri umani si sarebbero affannati per mangiare, respirare, riprodursi, nutrire e allevare i piccoli, così come per combattere gli uni contro gli altri in modo sempre più raffinato e complesso. Temendo che avrebbero versato il sangue, diffuso la corruzione, provocato disordini, e in tal modo accelerato il Giorno del Giudizio, gli angeli non poterono fare a meno di dire: **“Metterai su di essa qualcuno che vi spargerà la corruzione e vi verserà il sangue, mentre noi Ti glorifichiamo lodando- Ti e Ti santifichiamo?”**

Sebbene gli esseri umani siano uguali agli animali in termini di attributi fisici, allo stesso tempo sono uguali agli angeli in termini di spiritualità. Pertanto, tra loro emersero molti profeti,

3. Nafs: animo, istinto

santi, saggi e devoti. Allah Onnipotente, quindi, ha detto: **“In verità, Io conosco quello che voi non conoscete”**.

La creazione di Adamo, primo essere umano

Tutto in questo mondo materiale dipende da una regola interdipendente ed inter-efficace di causa ed effetto, e questa regola dipende dalla regola dello stato originale (*fitra*) stabilito da Allah Onnipotente.

Gli esseri umani possono scoprire i dettagli di alcune leggi universali attraverso l'esplorazione e la ricerca, e quindi conoscere alcuni segreti di queste leggi. Tuttavia, non possono cambiarli in alcun modo. Per esempio, i meteorologi possono prevedere correttamente l'approssimarsi del freddo e del tempo piovoso, ma non possono impedirlo, ritardarlo o cambiarne la direzione.

Ci sono molte leggi universali al di fuori dell'osservazione umana, e che nel nostro tempo età non sono ancora state scoperte. Il primo essere umano, Adamo (a.s.) ed Eva, la sua sposa, sono stati creati secondo la legge dei mezzi e le regole universali che ricadono al di fuori della nostra conoscenza, osservazione, ricerca ed esperienza. Allah Onnipotente, quindi, dice:

“È Colui Che ha perfezionato ogni cosa creata e dall'argilla ha dato inizio alla creazione dell'uomo.” (As-Sajda, 7)

Nostro padre Adam, una parte di questo mondo materiale, non è stato creato come gli angeli con l'ordine di manifestarsi (*kun*). La sua creazione ha proceduto a tappe secondo le regole dell'ordine e della stabilità nel mondo materiale. Il primissimo stadio è stato quello dell'argilla.

L'argilla è un tipo di terreno umido. L'argilla utilizzata nella creazione di Adamo (a.s.) aveva una qualità diversa. Allah Onnipotente dice:

“In verità creammo l'uomo da un estratto di argilla.”

(Al-Mu'minûn, 12)

Wa Laqad Khalaqnā Al-'Insāna Min Sulālatin Min Ṭīnin
La particella “*al*” prima della parola “*insan*” (uomo) in questo versetto denota una categoria e una peculiarità all'interno di questa categoria. La spiegazione della categoria verrà dopo. Cerchiamo quindi di spiegare questa particolarità. È così che “creammo l'uomo (cioè Adamo (a.s.) da un estratto di argilla”.

Come le radici delle piante ricevono dalla terra umida gli elementi necessari disciolti in acqua, come carbonio, idrogeno, azoto e calcio, anche gli angeli ricevono gli elementi necessari di cui Adamo (a.s.) aveva bisogno. In tal modo, è stata completata la fase dell'“estratto di argilla” e ha avuto inizio la fase dell'“argilla impastata”.

“Chiedi loro se la loro natura è più forte di quella degli altri esseri che Noi abbiamo creato: in verità li creammo di argilla impastata!” (As-Saffat, 11)

Gli elementi di Adamo (a.s.) che sono stati impiantati nell'argilla sono stati trasformati in un'argilla impastata, quindi, la fase dell'impastamento dell'argilla è stata completata ed è iniziata la fase della “mota impastata”.

“Creammo l'uomo con argilla secca, tratta da mota impastata” (Al-Hijr, 26)

Il gamete maschile, o spermatozoo, e il gamete femminile, l'uovo o ovulo, si incontrano nel sistema riproduttivo femminile per creare un nuovo individuo, risultante da un ovulo fecondato

da uno spermatozoo, che viene chiamato zigote; e questo zigote si trasforma in carne. Gli elementi di Adamo (a.s.) furono trasformati in un primo estratto di argilla, quindi in argilla vischiosa per effetto di reazioni chimiche complesse, che poi assunse una sagoma definita. Quindi, divenne un materiale asciutto in forma di essere umano, come un vaso di terracotta. La fase della “mota impastata” modellata in forma umana è stata completata e cominciò la fase dell’“inizio della vita”.

Quando iniziò l’ultima fase, Allah Onnipotente ordinò agli angeli:

“Dopo che l’avrò ben formato e avrò soffiato in lui del Mio Spirito, gettatevi in prosternazione davanti a lui” (Sad, 72)

Il corpo di Adamo (a.s.), completo di tutti gli organi interni e degli arti esterni perfettamente formati, giaceva a terra, senza vita.

Non appena Allah Onnipotente soffiò in lui del Suo Spirito (che è un segreto divino), cioè gli diede la vita, gli organi e gli apparati di Adamo (a.s.) iniziarono a funzionare come una macchina completamente automatizzata. Adamo (a.s.), che fino a poco prima era stato una massa di argilla, si ergeva come un essere umano cosciente e le sue prime parole furono: “Al hamdulillah” (la lode appartiene ad Allah).

LA PROSTERNAZIONE DEGLI ANGELI DAVANTI AD ADAMO (A.S.)



Allah Onnipotente dice:

“E quando dicemmo agli angeli: ‘Prosternatevi davanti ad Adamo’, si prosternarono, eccetto Iblis, che era uno dei dèmoni e che si rivoltò all’Ordine di Allah. Prenderete lui e la sua progenie come alleati in luogo di Me, nonostante siano i vostri nemici? Un pessimo scambio per gli ingiusti.” (Al-Kahf, 50)

Mentre gli angeli, che sono creati da *nur* e non hanno sentimenti carnali, come l’egoismo e l’egocentrismo, obbedivano immediatamente al comando di Allah e si prosternavano davanti ad Adamo (*a.s.*), Iblis, che è stato creato dal fuoco e ha sentimenti carnali, come l’egoismo e l’egocentrismo, non obbedì al comando divino, non si prosternò davanti ad Adamo (*a.s.*) e si ribellò contro Allah.

Allah Onnipotente disse a Iblis:

“Disse [Allah]: ‘Cosa mai ti impedisce di prosternarti, nonostante il Mio ordine?’. Rispose: ‘Sono migliore di lui, mi hai creato dal fuoco, mentre creasti lui dalla creta’.” (Al-Araf, 12)

Iblis ha osato dire ad Allah: “Io sono migliore di lui”. La sua logica era vedere il fuoco come superiore all’argilla.

Chi è Iblis?

Iblis è originariamente un *jinn*, un essere creato dal fuoco senza fumo. È più leggero dell’aria, il che gli permette di muoversi

liberamente attraverso la Terra e i cieli. Non può essere visto con gli occhi. Egli adorò Allah per migliaia di anni sulla Terra. Poi fu promosso e innalzato nei Sette Cieli. Divenne il capo di tutti gli angeli. Non dovette sottoporsi a nessuna prova in tutta la sua vita, che durò decine di migliaia di anni. Divenne arrogante a causa del suo status e prese a considerarsi il migliore. Non sopportava l'idea di prosternarsi davanti a un essere che era stato creato dall'argilla. I suoi sentimenti carnali, sentimenti di cui soltanto Allah era a conoscenza, emersero e lui fallì questa prova.

Allah Onnipotente disse a Iblis:

“[Allah] disse: ‘Fuori di qui, che tu sia bandito. In verità, sei maledetto fino al Giorno del Giudizio!’.” (Al-Hijr, 34-35)

Iblis lasciò il Paradiso e fu maledetto a causa della sua invidia e del suo egoismo, ma non provava rimpianti e non chiedeva di essere perdonato. Invece, provò risentimento e desiderio di vendetta. Disse ad Allah Onnipotente:

“Disse: ‘Per la Tua potenza, tutti li travierò, eccetto quelli, fra loro, che sono Tuoi servi protetti!’.” (Sad, 82-83)

Poiché Iblis conosceva molto bene l'aspetto emotivo e le debolezze strutturali degli esseri umani e l'influenza terribile della loro *nafs*, giurò ad Allah Onnipotente: “tutti li travierò, eccetto quelli, fra loro, che sono Tuoi servi protetti”.

“[Allah] disse: ‘[Questa è] la Verità, Io dico in Verità, che riempirò l'Inferno di te e di tutti quelli di loro che ti seguiranno’.” (Sad, 84-85)

Durante la creazione di Adamo (a.s.), la gelosia di Iblis si trasformò prima in rancore e poi in vendetta, e da qui scaturì la lotta tra Adamo e Iblis destinata a continuare fino a che inizierà il Giorno del Giudizio.

La creazione di nostra madre Eva

Allah Onnipotente dice:

“Uomini, temete il vostro Signore che vi ha creati da un solo essere, e da esso ha creato la sposa sua, e da loro ha tratto molti uomini e donne. E temete Allah, in nome del Quale rivolgete l’un l’altro le vostre richieste e rispettate i legami di sangue. Invero Allah veglia su di voi.” (An-Nisa, 1)

Allah Onnipotente creò il primo essere umano come maschio. Egli fu il primo ed unico essere umano nel mondo. Era solo e annoiato. Non sapeva perché, ma si sentiva infelice. Un giorno, cadde in un sonno profondo.

Proprio come con la tecnologia moderna possiamo subire interventi chirurgici indolori sui nostri organi interni grazie al laser, gli angeli usavano strumenti migliori e più efficaci del laser e rimossero l’ultima costola sinistra, in basso, di Adamo (a.s.), o completamente o estraendone le cellule.

Allah Onnipotente, che crea esseri umani e animali, come l’elefante e il cammello, traendoli da due piccole cellule riproduttive, ha creato nostra madre Eva traendola dai miliardi di cellule che formavano la costola di Adamo (a.s.).

Quando Adamo (a.s.) si svegliò, vide un nuovo essere. Questo nuovo essere era una ragazza molto bella: Eva.

Adamo (a.s.) fu immediatamente attratto da Eva. Lui non era più annoiato e il suo atteggiamento nei confronti della vita divenne molto positivo.

Adamo (a.s.) e la sua sposa in paradiso

Allah Onnipotente pose Adamo (*a.s.*) e sua moglie in Paradiso prima che si abituassero alle condizioni sulla Terra, e perché ne gustassero le benedizioni, dicendo loro:

“O Adamo, abita il Paradiso insieme con la tua sposa; mangiate a vostro piacere ma non avvicinatevi a questo albero, ch  allora sareste tra gli ingiusti”. (Al-Araf, 19)

Allah Onnipotente disse che potevano dimorare in Paradiso, andare dovunque volessero, e mangiare tutto ci  volessero, ma che non dovevano avvicinarsi all’albero proibito. Inoltre, Egli afferm  che se si fossero avvicinati a questo albero sarebbero stati degli ingiusti.

Adamo (*a.s.*) e nostra madre Eva rimasero in Paradiso per un periodo pari a mille anni di questo nostro mondo. Durante questo tempo, non invecchiarono mai n  si ammalarono. Rimasero energici e giovani, proprio come nel momento in cui erano stati creati.

Andavano in giro per il Paradiso, mangiavano, bevevano e ne sperimentavano l’abbondanza. Erano pienamente soddisfatti e molto felici.

Tuttavia, avevano una preoccupazione: sarebbero morti? Non sarebbe stato meraviglioso se la morte non fosse esistita e avessero potuto vivere per sempre?

Iblis, in attesa di vendicarsi, fu felice di vedere il loro desiderio di vivere e studi  il modo di approfittarne.

Iblis aveva una sola possibilit : farli avvicinare all’albero proibito.

Allah Onnipotente dice:

“Satana li tentò per rendere palese [la nudità] che era loro nascosta. Disse: ‘Il vostro Signore vi ha proibito questo albero, affinché non diventiate angeli o esseri immortali’.”

(Al-Araf, 20)

Cogliendo l’occasione, Iblis disse ad Adamo ed Eva che lui aveva vissuto in Paradiso per migliaia di anni, che era diventato il capo degli angeli, e quindi conosceva i segreti del Paradiso.

Indicando l’albero proibito, disse: “Chi mangia il frutto di questo albero diventerà immortale e vivrà in Paradiso per sempre”.

Eva, una donna giovane, energica e sana, fu tentata da quello che aveva detto Iblis. Poiché Adamo (*a.s.*) esitava, Iblis provò un altro approccio:

“E giurò: ‘In verità sono per voi un consigliere sincero’.”

(Al-Araf, 21)

Adamo (*a.s.*) pensava che nessuno potesse giurare il falso e credette al giuramento di Iblis. Si avvicinò all’albero proibito insieme ad Eva, che aspettava impaziente che lui prendesse una decisione.

Eva, esultante all’idea di diventare immortale e vivere in Paradiso per sempre, colse il frutto dell’albero proibito, vi diede un morso e poi lo porse ad Adamo (*a.s.*) perché ne mangiasse anche lui.

Iblis aveva ingannato entrambi e causato la perdita del loro rango spirituale. Non appena ebbero assaggiato il frutto, compresero che erano nudi. Allora cominciarono a correre in direzioni diverse e si fabbricarono delle vesti con le foglie degli alberi del paradiso. Il loro Signore disse loro: **“Non vi avevo**

vietato quell'albero, non vi avevo detto che Satana è il vostro dichiarato nemico?". (Al-Araf, 22)

“Dissero: ‘O Signor nostro, abbiamo mancato contro noi stessi. Se non ci perdoni e non hai misericordia di noi, saremo certamente tra i perdenti’.” (Al-Araf, 23)

La caratteristica dell'albero proibito

Nell'utero della madre il bambino ottiene tutto ciò di cui ha bisogno dal sangue materno, e i prodotti di scarto vengono portati via attraverso la placenta, che permette il flusso di sangue tra la madre e il bambino, rendendo superfluo il sistema digestivo del bambino. Adamo ed Eva erano nutriti con i doni del Paradiso, che erano più leggeri e più piacevoli di quelli forniti dal sangue materno; non avevano bisogno né di un sistema digestivo né di genitali esterni. Pertanto, queste parti del loro corpo erano nascoste. L'albero proibito era originariamente un albero della Terra. Era stato creato appositamente per mettere alla prova Adamo ed Eva. Qadi Bayzavi Tafseer commenta: **“Chi mangia dal frutto di questo albero, ha bisogno di andare a defecare.”**

(Vol. 1, pagina 71)

Poiché la polpa del frutto raccolto dall'albero proibito era ruvida e densa, non poteva essere digerita o assorbita, quindi sarebbe stata espulsa sotto forma di gas, il quale a sua volta sarebbe stato spinto nel colon, dove sarebbe rimase fino a quando le feci sarebbero state espulse dai movimenti intestinali.

Satana lo sapeva bene. Per questo convinse Adamo (*a.s.*) ed Eva a mangiare il frutto dell'albero proibito. Aveva giurato vendetta ad Allah, e in questo modo, dal suo punto di vista, l'aveva ottenuta e aveva vinto.

Adamo (*a.s.*) e la sua sposa Eva ne furono devastati. Non avrebbero più potuto vivere in Paradiso. Dove sarebbero andati in esilio? Stavano tremando per la paura di Allah, e attendevano il decreto divino.

E il decreto divino fu consegnato:

“Andatevene via — disse Allah — nemici gli uni degli altri! Avrete sulla terra dimora e godimento prestabilito.”

(Al-Araf, 24)

Allah ordinò loro di scendere nel più basso dei posti, sulla Terra, dove avrebbero potuto risiedere con “i nemici gli uni degli altri”, cioè Satana e gli esseri umani, fino al Giorno del Giudizio.

Perché il pianeta Terra?

Allah Onnipotente dice:

“Fra i Suoi segni vi è la creazione dei cieli e della terra e degli esseri viventi che vi ha sparso; Egli è in grado di riunire tutti quando Lo vorrà.” (Ash-Shûrâ, 29)

Allah Onnipotente, Che ha creato tutto, afferma che ci sono creature viventi che si muovono e camminano su pianeti diversi dalla Terra.

Non sappiamo ancora se queste creature sono intelligenti, o quali caratteristiche anatomiche, organiche o fisiche abbiano. Eppure, l'esistenza della vita al di fuori della Terra non significa necessariamente che gli esseri umani possano vivere ovunque su questo pianeta. Per esempio, gli esseri umani non possono vivere nell'oceano, nonostante in esso esistano molte creature viventi.

Adamo (*a.s.*) fu gettato a Serendib (Sri Lanka) ed Eva a Jeddah. Adamo ed Eva non furono solo espulsi dal Paradiso;

furono anche separati l'uno dall'altro. Ah! Se solo non avessero mangiato quel frutto!

Non avevano altra scelta che prosternarsi davanti ad Allah e pregarLo, mentre versavano lacrime durante la prosternazione (*sajda*).

Questo è quello che hanno fatto. Alla fine, furono perdonati e riuniti. Cercarono di adattarsi alla vita sulla Terra, anche se era molto difficile.

La riproduzione di esseri umani sulla terra

Allah ha creato Adamo (*a.s.*) da acqua, aria, fuoco e terra, gli '*Anasir-i Arba'ah*, e nostra madre Eva è stata creata dalle cellule viventi tratte dalla costola di Adamo (*a.s.*).

Ma in che modo Allah creò i loro figli e come poté moltiplicare gli esseri umani?

Quando analizziamo i principi della riproduzione degli esseri viventi sulla Terra, possiamo vedere che si riproducono a coppie; maschio e femmina si uniscono per tenere in vita una specie.

Adamo (*a.s.*) e la sua sposa Eva si riprodussero allo stesso modo?

Adamo (*a.s.*) era maschio ed Eva era femmina; fra loro vi erano un gran numero di differenze fisiche ed emotive. Queste differenze indicavano che erano soggetti alle leggi che regolano gli altri esseri in termini di riproduzione.

Poiché Adamo (*a.s.*) ed Eva erano inclini a un potere carnale chiamata libido, non rappresentavano un'eccezione tra i sistemi riproduttivi naturali. Erano sposati con il consenso di Allah Onnipotente, e quindi Eva rimase incinta per amore di Allah Onnipotente.

È stato tramandato che nostra madre Eva partorì 20 volte. L'ultimo bambino, Seth, non fu un parto gemellare, Tutte le gravidanze precedenti avevano dato vita a coppie di gemelli fraterni (dizigoti), un maschio e una femmina.

Cosa sono i gemelli fraterni?

I gemelli fraterni (dizigoti) si hanno quando la madre rilascia due ovuli ed entrambi vengono fecondati, dando vita così a due gemelli; questi possono essere entrambi maschi o femmine, oppure di genere diverso. Questi gemelli hanno alcune differenze rispetto ai gemelli identici. Proprio come possono essere di sesso diverso, i loro caratteri possono essere molto diversi tra loro e non assomigliarsi affatto.

Il matrimonio dei figli di Adamo (a.s.)

Ad Adamo (*a.s.*), il primo essere umano e profeta, furono rivelati dieci *suhuf* (fogli), e lui fu obbligato a obbedire ai comandamenti divini trovati in queste pagine. Questi comandamenti proibiscono ai gemelli di sposarsi tra loro. Erano consentiti i matrimoni tra fratelli, poiché in quel momento non c'era nessun'altra opzione.

Adamo (*a.s.*) ha iniziato a far sposare i suoi figli tra loro. Così giunse il tempo di sposarsi per Kabil e Habil (Caino e Abele).

La sorella gemella di Kabil era più carina di quella di Habil. Quando Adamo (*a.s.*) disse che Kabil avrebbe dovuto sposare la sorella gemella di Habil e che Habil avrebbe dovuto sposare la gemella Kabil, Kabil protestò, e disse che avrebbe sposato la sua gemella perché era più bella.

Eppure c'era un comandamento che proibiva un simile matrimonio. Infuriato, Kabil uccise suo fratello, Habil. Questo fu il primo omicidio sulla Terra.

Dopo aver fatto sposare i suoi figli una volta raggiunta l'età adatta, allora Adamo (*a.s.*) iniziò a far sposare i suoi nipoti maturi per il matrimonio.

Dopo essere discesi dal Paradiso sulla Terra, Adamo (*a.s.*) ed Eva vissero per mille anni. In quegli anni, il numero dei loro discendenti raggiunse la cifra di 40.000.

GLI ASPETTI FISICI E SPIRITUALI DEGLI ESSERI UMANI



L'essere umano, creato nello stampo migliore (*'ahsani taqwim*), provvisto di una mente, e dotato di eternità attraverso lo spirito, è il vicario di Allah sulla Terra, l'essenza delle creature, e il punto focale del mondo materiale e di quello ultraterreno.

Gli esseri umani, composti di spirito e corpo fisico, hanno uno status uguale a quello degli angeli in termini di spirito, e a quello degli animali in termini di corpo.

Gli angeli sono stati creati dal comando "Sii!", senza l'ausilio di alcun materiale. Gli spiriti sono stati creati dal comando "Sii!", senza l'ausilio di alcun materiale. I nostri corpi sono composti tutti dello stesso materiale e attraversano le stesse fasi quando vengono in questo mondo.

L'aspetto fisico dell'essere umano

Nel mondo materiale le creature sono state create in conformità con i requisiti delle regole di equilibrio e ordine del mondo materiale, così com'è stato stabilito da Allah Onnipotente. Queste sono state create utilizzando determinati materiali, secondo regole determinate, in determinati periodi di tempo e sono passate attraverso determinate fasi. I nostri corpi sono parte del mondo materiale, e come tali devono naturalmente essere creati secondo le regole di questo mondo. La componente fondamentale dell'umanità è la terra.

Allah Onnipotente dice:

“Egli è Colui Che vi ha creati dalla terra, poi da una goccia di sperma e poi da una aderenza.” (Al-Ghâfir, 67)

Allah afferma in questo versetto di aver creato gli esseri umani dalla terra; e il momento basilare della creazione è la terra.

Perché un ammasso di atomi senza vita si trasformi in un organismo vivente è necessaria l'acqua; Allah Onnipotente dice:

“traemmo dall'acqua ogni essere vivente.” (Al-Anbiya, 30)

Il segreto della vita si trova nel nome di Allah Onnipotente, *Al-Hayy* (Il Vivente), e il segreto del nome *Al-Hayy* si fonda sull'acqua.

La combinazione di terra e acqua (cioè fango) contiene tutti gli elementi necessari di cui abbisogna il corpo umano nell'aria e sulla terra.

Allah Onnipotente dice:

“È Colui Che ha perfezionato ogni cosa creata e dall'argilla ha dato inizio alla creazione dell'uomo” (As-Sajda, 7)

Come è stata creata l'umanità dall'argilla?

L'umanità, che è l'essenza del materiale e l'essenza del mondo materiale, ovviamente non è stata fatta prendendo una pala e raccogliendo l'argilla per poi mescolarla; l'umanità è stata fatta dall'essenza dell'argilla. Allah Onnipotente dice:

“In verità creammo l'uomo da un estratto di argilla.”

(Al-Mu'minûn, 12)

La particella “*al*” prima della parola “*insan*” (uomo) in questo versetto denota una categoria speciale. La categoria qui implica

che Allah Onnipotente ha creato l'essere umano da un impasto di terra bagnata, vale a dire da alcuni elementi del terreno.

Allah Onnipotente incaricò gli angeli di procurare gli elementi necessari per creare il corpo di Adamo (*a.s.*). Allo stesso modo, Allah Onnipotente ha assegnato alle radici delle piante, esseri incoscienti, il compito di ricevere gli elementi necessari per gli esseri umani.

Il passaggio dall'argilla alla vegetazione

Allah Onnipotente dice:

“Allah schiude il seme e il nocciolo: dal morto trae il vivo e dal vivo il morto. Così è Allah. Come potete allontanarvi da Lui?” (Al-An`am, 95)

Le piante provengono da semi, chicchi o noccioli. Allah Onnipotente è Colui Che spinge i semi e i noccioli a germinare.

Con la manifestazione del nome *Al-Hayy* (Il Vivente), Egli fa sì che i germogli si dividano attraverso il seme e inizino a far crescere una nuova pianta. Fino a quando il nutrimento sciolto nell'acqua non raggiunge questa nuova pianta, i germogli si nutrono della sua stessa scorta di sostanze nutritive, manifestazione del nome *Ar-Razzaq* (Colui Che provvede, Il Sostentatore).

Le piante sono in grado di assorbire dal terreno l'acqua e gli elementi che vi sono disciolti attraverso minuscoli peli che ricoprono le loro radici. Dopo un complicato processo chimico, questi elementi vengono digeriti e trasformati in materia organica, che viene quindi inviata allo stelo sopra il terreno, mentre l'eccedenza è immagazzinata nelle radici. Allo stesso tempo, le piante verdi e le foglie dispongono di un materiale chiamato clorofilla. Il biossido di carbonio assorbito dall'aria attraverso

i loro pori, insieme all'acqua che viene trasportata attraverso le radici dalla clorofilla e dal sole, dà origine alla fotosintesi, che produce glucosio, ossigeno e acqua. L'acqua e l'ossigeno vengono espulsi, mentre il glucosio si combina con altri elementi, creando i carboidrati.

Dalle cellule vegetali alle cellule umane

Le piante crescono nel laboratorio del mondo naturale, conformemente alle leggi di equilibrio e ordine imposte da Allah Onnipotente con il Suo potere infinito ed eterno. Le piante forniscono nutrimento per le persone, direttamente o attraverso la carne, il latte e le uova di animali che si nutrono di piante. Il nutrimento entra nel corpo umano attraverso la bocca, e dopo essere stato inghiottito scende lungo l'esofago raggiungendo lo stomaco, da dove viaggia fino all'intestino tenue. Nello stomaco, nel pancreas, nella cistifellea e nell'intestino tenue le ghiandole producono diversi tipi di acidi, i cui enzimi disgregano il cibo. Esso viene poi scomposto nell'intestino tenue in particelle abbastanza piccole perché gli organi e i tessuti del corpo le possano assorbire e utilizzare. Ogni rifiuto solido o liquido non necessario viene inviato nell'ultimo segmento dell'intestino crasso.

Il sistema digestivo, che inizia dalla bocca e continua fino all'intestino, è una macchina automatica che funziona indipendentemente dalla nostra volontà. Questa meravigliosa macchina assolve il suo compito inviando nel sangue e nei tessuti del corpo ciò che ha assorbito. Dalla la pubertà, il cibo viene assorbito e inviato anche ai testicoli nei ragazzi, e alle ovaie nelle ragazze per creare le cellule riproduttive.

Il sistema riproduttivo negli esseri umani

Allah Onnipotente dice:

“Poi ne facemmo una goccia di sperma [posta] in un sicuro ricettacolo” (Al-Mu'minûn, 13)

Tutte le cose in questo mondo sono state disposte in un ordine sistematico da Allah Onnipotente. Allo stesso modo in cui ha creato gli esseri umani dalla polvere, Egli inizia la riproduzione negli esseri umani attraverso la fusione dello spermatozoo e dell'ovulo. Tuttavia, Allah ci informa come segue che questo non è sufficiente:

“Invero creammo l'uomo, per metterlo alla prova, da una goccia di sperma eterogenea” (Al-Insan, 2)

Allah, Che ha creato l'ordine che porta lo spermatozoo e l'ovulo a fondersi insieme per creare una nuova vita, ha creato la libido, una forza invisibile che conduce le persone e gli animali verso questa unione. E quando l'ovulo nella tuba di Falloppio della donna è stato penetrato dallo spermatozoo dell'uomo, la creazione di una nuova vita inizia istantaneamente nell'utero e l'ovulo fecondato diventa ciò che si chiama embrione.

Allah Onnipotente dice:

“poi di questa goccia facemmo un'aderenza e dell'aderenza un embrione; dall'embrione creammo le ossa e rivestimmo le ossa di carne. E quindi ne facemmo un'altra creatura.” (Al-Mu'minûn, 14)

Dopo la fertilizzazione nella tuba di Falloppio, l'ovulo è di color bianco sporco ed è fatto di una sostanza densa e appiccicosa. Nell'utero la cellula subisce la divisione cellulare a ritmo veloce, riproducendosi, e le cellule che si dividono iniziano a crescere in

un embrione, attaccandosi alla parete dell'utero. Nel frattempo, inizia a formarsi la placenta. Come Allah Onnipotente afferma:

“Vi crea nel ventre delle vostre madri, creazione dopo creazione, in tre tenebre [successive]” (Az-Zumar, 6)

Allah l'Onnipotente crea gli esseri umani in tre tenebre, cioè nell'utero, nel liquido amniotico e nella membrana coriale.

Chi controlla cosa succede nell'utero?

Allah Onnipotente dice:

“Egli vi conosce meglio [di chiunque altro] quando vi ha prodotti dalla terra e quando eravate ancora embrioni nel ventre delle vostre madri.” (An-Najm, 32)

Chi è questo essere? Quando apparirà? Dove nascerà?

Allah Onnipotente conosce le risposte a queste domande e Lui preordina la formazione delle cellule germinali, creando una persona come Lui desidera. L'embrione, un uovo fecondato, comincia a formare le differenti parti del corpo, come le narici, le palpebre, il naso, le dita, le gambe, i piedi, le dita dei piedi e le ossa; e tutto questo implica milioni di eventi che si verificano in una sequenza precisa e ordinata. Il numero di cellule degli occhi, o delle orecchie, dei mani, dei piedi o dei reni è, incredibilmente, uguale. Coincidenza e caso non hanno posto né nella scienza né nella religione; quindi è chiaro che questi eventi devono dipendere dal controllo e dalla supervisione di Allah.

La determinazione del sesso di un bambino

Allah Onnipotente dice:

“Il tuo Signore crea ciò che vuole e sceglie [ciò che vuole]; a loro invece non appartiene la scelta.” (Al-Qasas, 68)

Non spetta ai genitori scegliere il sesso dei loro figli. Non hanno alcun diritto di scelta. Né può sceglierlo il bambino, che ha le dimensioni di una goccia d'acqua. Allora chi determina il sesso di un bambino?

Allah Onnipotente dice:

“Appartiene ad Allah la sovranità dei cieli e della terra. Egli crea quello che vuole. Concede femmine a chi vuole e, a chi vuole, maschi.” (Ash-Shura, 49)

“Oppure concede maschi e femmine insieme e rende sterile chi vuole. In verità Egli è il Sapiente, il Potente.” (Ash-Shura, 50)

Allah Onnipotente e Onnipresente ha creato minuscoli cromosomi, simili a ragnatele e invisibili ad occhio nudo; a essi è stato affidato il compito di determinare il sesso del bambino. Mentre i maschi hanno un cromosoma X e uno Y, le femmine hanno una coppia di cromosomi X. Se Allah dispone che l'embrione sarà maschio, allora l'ovulo sarà fecondato da uno spermatozoo che presenta un cromosoma Y, che insieme al cromosoma X dell'ovulo darà origine a un maschio. Se Allah dispone invece che l'embrione debba essere femmina, l'ovulo sarà fecondato da uno spermatozoo che presenta un cromosoma X, che insieme al cromosoma X dell'ovulo darà origine a una femmina. Allah Onnipotente crea ciò che Lui vuole e concede a chi Lui vuole; bambini o bambine, oppure sia gli uni che le altre. Allo stesso modo, Lui rende sterile chi vuole. Certamente, **“Il tuo Signore crea ciò che vuole e sceglie [ciò che vuole]; a loro invece non appartiene la scelta.”** (Al-Qasas, 68)

Né i genitori, né l'embrione, né i cromosomi sono in grado di esercitare un qualsiasi controllo in questa materia. Allah

Onnipotente è Colui Che tutto decide e tutto può. Il dovere di chi lo serve è uniformarsi alla volontà di Allah Onnipotente.

La somiglianza del bambino con la madre o il padre

Come riporta Al Bukhari, Abdullah Ibn Salam chiese al nostro amato come mai un bambino possa assomigliare al padre o alla madre. Il nostro amato Profeta disse: *“Se l’emissione dell’uomo precede l’emissione della donna, il bambino assomiglia all’uomo, se invece l’emissione della donna precede quella dell’uomo, il bambino assomiglia alla donna”*.

Allah Onnipotente ha creato dei piccoli cromosomi che sono simili a ragnatele e invisibili a occhio nudo; su di essi, come tante perle, si trovano i geni, a cui è stato dato il compito di determinare il sesso del bambino.

Quando lo spermatozoo feconda l’ovulo, se i geni dello spermatozoo sono dominanti rispetto ai geni dell’ovulo, allora il bambino prenderà dal padre. Se i geni dell’ovulo sono dominanti rispetto a quelli dello spermatozoo, il bambino assomiglierà alla madre.

Il sostentamento dell’embrione nell’utero

Una volta che l’embrione è stato impiantato nella parete dell’utero per volontà di Allah l’Onnipotente, è alimentato dal nutrimento ammassato nello zigote.

C’è un proverbio turco che dice: “Non puoi vivere del tuo capitale indefinitamente, non importa quanto possa essere grande”; questo è verissimo. Quando il nutrimento nello zigote è quasi finito, Allah Onnipotente, che ha promesso di garantire il sostentamento di tutte le creature, attiva la placenta, che si è formata sulla parete dell’utero durante la gravidanza; la placenta

porta nutrimento al feto in crescita e al contempo rimuove i prodotti di scarto, che altrimenti sarebbero dannosi per la madre. La placenta, creata specificamente per il feto e per la madre, provvede alla crescita del bambino per mezzo dell'ossigeno e delle sostanze nutritive fornite dal flusso sanguigno della madre.

L'embrione, che dapprima si presenta come un semplice strato di tessuto ricco di sangue, si sviluppa in un feto dopo molti complessi cambiamenti chimici e fisici, tutti diretti dalla volontà di Allah Onnipotente. Così, il viaggio del corpo umano che parte dagli elementi disciolti nell'acqua e nel terreno è stato completato.

L'essere umano: lo spirito

Allah Onnipotente dice:

“Ti interrogheranno a proposito dello Spirito. Rispondi: ‘Lo Spirito procede dall’ordine del mio Signore e non avete ricevuto che ben poca scienza [a riguardo]’.” (Al-Isra', 85)

Quando i pagani della Mecca fecero alcune domande riguardo lo spirito, Allah Onnipotente ha dichiarato che lo spirito è stato creato per comando del Signore, e quindi era un segreto; è per questa ragione che alla gente è stata concessa poca conoscenza di questo.

Le persone di tutti i tempi hanno sentito che nell'uomo esiste un qualche tipo di essenza spirituale che va oltre il corpo fisico e la mente; sono consapevoli che questo è ciò che costituisce la reale e duratura personalità. Anche se gli scienziati di tutti i tempi hanno studiato lo spirito, la loro conoscenza al riguardo è stata limitata.

Ai nostri giorni, gli scienziati hanno esaminato dettagliatamente gli atomi, la struttura interna delle cellule, il nucleo delle cellule, i loro protoni e neutroni, i cromosomi e i geni; eppure non sono stati in grado di aumentare la poca conoscenza

che hanno riguardo allo spirito; esso è oltre ciò che è materiale. Ma questo non è tutto; oggi gli scienziati mancano di spiritualità e quindi non sono stati in grado di procedere, dimostrandosi addirittura in ritardo rispetto a chi li aveva preceduti.

Gli scienziati, che sono rimasti bloccati tra la legge di gravità e la pressione dell'aria, e che non hanno alcuna connessione con l'universo al di là del mondo materiale, hanno poca o nessuna conoscenza riguardo allo spirito. Sono i profeti e i santi di Allah, che sono connessi con l'universo al di là del mondo materiale, a possedere molta più conoscenza. Tuttavia è ancora poco, come ha detto Allah Onnipotente.

Nel corso dei secoli, molto è stato ipotizzato e scritto sullo spirito, ma era basato su miti e leggende, e la maggior parte delle persone sono state deviate dalla vera strada.

Quindi, dove possiamo attingere la vera conoscenza riguardo allo spirito?

Possiamo ottenere la vera conoscenza dai libri dei grandi studiosi musulmani e dei grandi *awliya* (i più vicini ad Allah).

Benché questi grandi studiosi e *awliya*, che hanno superato la loro *nafs* e hanno raggiunto la dimensione spirituale, avessero anch'essi poca conoscenza, l'estensione di ciò che sanno per certo (*ilm al-yaqin*) e delle conoscenze che hanno conseguito (*'ain al yaqin*) è inimmaginabile. Gli amici di Allah non hanno alcuna autorità per spiegare i segreti divini; questo è il motivo per cui al riguardo hanno parlato e scritto così poco.

Tuttavia, come affermazione generale hanno detto: "*Huwa jawharun basitun mujarradun*", e hanno spiegato questo in dettaglio. In breve,

1. *Huwa*: un pronome che si riferisce allo spirito.

2. *Jawharun*: tutte le cose che esistono sono o *jawhar* o *'arad*.

Jawhar non dipende da nessun altro essere, e ogni materiale o essere che può sussistere da solo si chiama *jawhar*.

'*Arad* dipende da altri esseri e non può sussistere o esistere da solo Ha proprietà di colore, odore e sapore.

Secondo questa spiegazione, lo spirito è *jawhar*. Lo spirito può sussistere da solo. Non dipende da nessun'altra cosa o persona, compresi carne e ossa, tranne Allah Onnipotente. Benché i corpi muoiano, si deteriorino e tornino alla polvere, lo spirito rimane e continua ad esistere.

3. *Basitun* indica ciò che è puro, semplice, ed è l'opposto di ciò che è composto.

Il nostro corpo fisico è creato da atomi, da elementi provenienti dal terreno, dall'aria e dall'acqua che si combinano per formare cellule complesse, tessuti e organi. Quindi è molto naturale, anche inevitabile, per il corpo decadere e tornare alla sua forma originale. Lo spirito, invece, è puro. Dunque è naturale e inevitabile che continui a esistere e a non decadere.

4. *Mujarradun*: purificato dalla materia, superiore al mondo materiale.

Lo spirito è superiore al mondo materiale. Non dipende dalle leggi del mondo materiale, ma piuttosto dipende dalle leggi dell'universo che vanno oltre il mondo materiale.

Mentre i nostri corpi fisici passano attraverso fasi come l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la maturità, lo spirito rimane lo stesso. Lo spirito non è influenzato dai cambiamenti nel corpo fisico, come per esempio la pubertà.

Lo spirito di un uomo di 90 anni è uguale allo spirito dello stesso uomo all'età di 20 anni.

Tuttavia, c'è una differenza. Così come un giovane non può, con un vecchio macchinino dalle gomme lisce, fare le stesse cose che farebbe con una macchina sportiva nuova di zecca, allo stesso modo un vecchio non può fare, ora che ha le mani tremanti, tutto quello che faceva quando era giovane.

Miei cari fratelli!

I nostri corpi, dipendenti dalle leggi di questo mondo transitorio, sono temporanei, eppure i nostri spiriti, che sono la nostra essenza, la nostra identità e la nostra personalità, sono permanenti. Vediamo con il nostro spirito, udiamo con il nostro spirito e proviamo piacere o dolore attraverso il nostro spirito.

Quando l'angelo della morte, Azrail, separa le nostre anime dai nostri corpi, i nostri corpi rimangono semplicemente come ossa e carne, ovvero come cadaveri, e questi marciscono sotto terra; la nostra anima diventa come una persona smarrita, la cui casa è in rovina. A seconda di come la persona ha creduto e vissuto, l'anima trapassa, nei giardini del paradiso o in una fossa di fuoco. Qui aspetta il Giorno del Giudizio, godendo dell'abbondanza spirituale o soffrendo grandemente.

Gli esseri umani sono stati creati nel migliore degli stampi

Allah Onnipotente dice:

“Invero creammo l'uomo nella forma migliore” (At-Tin, 4)

Gli esseri umani, punto focale del mondo materiale e ultraterreno, nonché essenza di tutte le creature viventi o non viventi, sono stati creati nel migliore degli stampi, sia fisicamente che organicamente, dotati di una mente ed elevati all'eternità grazie allo spirito. Sulla Terra nessun'altra creatura, a due o a quattro zampe, si trova in posizione eretta come l'essere umano. Tutti gli animali (eccetto il primati ndt) devono piegarsi per

cercare nutrimento e raccogliere il cibo con la bocca, mentre gli esseri umani usano le mani per mangiare.

Inoltre, Allah Onnipotente dice:

“In verità abbiamo onorato i figli di Adamo, li abbiamo condotti sulla terra e sul mare e abbiamo concesso loro cibo eccellente e li abbiamo fatti primeggiare su molte delle Nostre creature.” (Al-'Isrā', 70)

Questo versetto spiega che gli esseri umani godono di quattro doni distinti:

1. Gli esseri umani sono stati onorati. La miglior prova di questo è che agli angeli, creati dalla luce (*nur*), fu chiesto di prosternarsi davanti ad Adamo.

2. Gli esseri umani possono muoversi per terra e per mare. Mentre tutte le specie animali possono usare solo le abilità inerenti ai loro corpi per muoversi, gli esseri umani sono stati in grado di usare altri mezzi; all'inizio hanno usato animali, come cammelli, cavalli, asini e muli sulla terra, e barche di legno sul mare.

3. Gli esseri umani hanno ricevuto gli alimenti migliori e più puri. Mentre polli, cani, gatti e capre cercano il loro sostentamento in ciò che noi diamo loro, e gli animali selvatici mangiano la carne della loro preda, gli esseri umani mangiano il cibo migliore e più puro, seduti, usando mani e /o posate.

4. Gli esseri umani sono superiori a quasi tutto il resto della creazione, eccezion fatta per i sacri angeli.

Perché sono stati creati gli esseri umani?

Allah Onnipotente Che ha creato gli esseri umani dice:

“È solo perché Mi adorassero che ho creato i dèmoni e gli uomini.” (Adh-Dhâriyât, 56)

Mentre Allah Onnipotente ha creato tutte le creature per beneficiarsi o completarsi a vicenda secondo l'ordine dell'universo, ha creato gli esseri umani solo perché adorassero Lui, ed è per questo che gli esseri umani sono creati nella forma migliore.

Cos'è l'adorazione?

In arabo, la parola per “culto” significa letteralmente “sottomissione”. Chi adora è chiamato adoratore (*abd*). Secondo l'Islam, adorazione significa sottomettersi al solo Allah, Che è l'unico Signore di tutti gli universi, e obbedire ai Suoi comandamenti.

Le altre creature adorano Allah?

Allah Onnipotente dice:

“Appartengono a Lui tutti quelli che sono nei cieli e sulla terra: tutti Gli obbediscono.” (Ar-Rûm, 26)

“I Sette cieli e la terra e tutto ciò che in essi si trova Lo glorificano, non c'è nulla che non Lo glorifichi, lodandoLo”
(Al-'Isrâ', 44)

La Terra, la Luna, il Sole, le stelle e tutto ciò che contengono dichiarano la Sua gloria e obbediscono fedelmente alla volontà di Allah Onnipotente mentre seguono le orbite loro assegnate.

Mentre lo fanno, Allah Onnipotente dice:

“Crede forse l'uomo che sarà lasciato libero?” (Al-Qiyama, 36)

Gli esseri umani, punto focale del mondo materiale e ultraterreno, essenza di tutte le creature viventi o non viventi, pensano forse che saranno lasciati senza uno scopo, e che non avranno bisogno di obbedire ai comandamenti e ai decreti divini?

La natura originaria (Fitrah) e l'essere umano

Allah Onnipotente dice:

“Rivolgì il tuo volto alla religione come puro monoteista, natura originaria che Allah ha connaturato agli uomini”

(Ar-Rûm, 30)

Tutte le creature viventi devono vivere secondo la loro natura originaria, cioè la *fitrah*. Se non lo fanno, non saranno mai pienamente soddisfatti emotivamente. Quindi, non troveranno piena salute. Per esempio, un anatroccolo nato in un pollaio cerca istintivamente pozzanghere e stagni.

L'essere umano non è diverso.

Gli esseri umani sono stati creati secondo lo stato di Islam. Se vivono senza l'Islam, non saranno mai pienamente soddisfatti emotivamente. Possono soffrire di depressione o cadere vittime di droghe, alcol, gioco d'azzardo o adulterio, o troppo attaccati al mondo e diventare egoisti e crudeli.

Il nostro amato Profeta (saws) ha detto:

“Nessun bambino nasce senza fitrah (come musulmano). Sono i suoi genitori che lo rendono ebreo o cristiano o politeista”.

Come fanno i genitori di un bambino nato con la *fitrah* a trasformarlo in un ebreo, un cristiano o un politeista?

Ogni bambino è capace di parlare. Un bambino cinese parla cinese, un bambino inglese parla inglese, un bambino tedesco parla tedesco, e un bambino nato a Medina parla arabo. Nello stesso modo in cui i genitori e la comunità insegnano al bambino a parlare, così possono mal indirizzare i bambini nati con la Fitra verso credenze non islamiche.

Tuttavia, ci sono cruciali differenze emotive e spirituali tra lingua e religione:

Allah Onnipotente e Infinito ha concesso agli esseri umani una mente e un cuore. La mente e il cuore non lottano contro la lingua che si parla, ma possono lottare contro le credenze infondate; essi reagiscono e provano a reindirizzare la persona verso la natura islamica.

Cos'è la mente?

Allah Onnipotente dice:

“In verità, nella creazione dei cieli e della terra e nell’alternarsi della notte e del giorno, ci sono certamente segni per coloro che hanno intelletto” (Āl ‘Imrân, 190)

La mente è immateriale, è al di là dell’intelligenza. Questa qualità differenzia gli esseri umani dagli animali. Gli animali, che non dispongono di una mente razionante, vivono senza uno scopo e non sono consapevoli del fatto che moriranno; gli esseri umani sono consapevoli che sono qui solo temporaneamente, che moriranno e che torneranno polvere.

Gli esseri umani controllano e usano gli animali grazie alla loro mente, anche se gli animali hanno sensi che sono superiori a quelli degli esseri umani.

La mente è responsabile dell’applicazione delle regole della religione. Coloro che hanno una mente debole o scarsa intelligenza non ne sono responsabili.

Cos'è il cuore?

Il cuore è una qualità immateriale e luminosa, situata nel petto dell’essere umano; è il fulcro del mondo materiale e di ciò che sta al di là dell’universo.

Il cuore è l'unico senso nell'essere umano che può comunicare con l'universo del *ghayb* (l'invisibile) e riceverne messaggi.

I credenti sinceri che sono stati purificati dai peccati scrutano l'universo e ne ricevono segnali.

Mentre la *nafs* desidera solo il mondo materiale ed è soddisfatta di questo, il cuore anela ad Allah Onnipotente e può sentirsi soddisfatto soltanto con Lui.

Quindi, Allah Onnipotente dice:

“In verità, i cuori si rasserenano al Ricordo di Allah.”

(Ar-Ra'd, 28)

La consapevolezza della Nafs

Il nostro amato Profeta disse: “Chi conosce se stesso (la sua *nafs*) conosce anche il suo Signore.”

Quando guardiamo al nostro passato, Il pianeta Terra aveva altri abitanti e noi non eravamo altro che un ammasso di atomi senza vita. Ha piovuto; ci siamo sciolti e siamo diventati ciò che si chiama argilla. Siamo stati assorbiti attraverso le radici delle piante e trasformati in vegetazione, e divenuti piante noi stessi. Siamo stati mangiati e digeriti, e siamo diventati ovuli o spermatozoi. Siamo stati inviati nell'utero e divenuti un embrione. Quando i nostri organi si sono sviluppati, siamo diventati un feto. E poi siamo nati e siamo diventati esseri umani.

Durante questo periodo, abbiamo subito complesse trasformazioni chimiche ed eventi fisici. Abbiamo viaggiato attraverso molti universi e rimasti per nove mesi nel grembo di nostra madre.

Non è possibile che abbiamo fatto tutto questo da soli; Chi dunque, gloria a Dio, ha creato e diretto questi processi?

Quando guardiamo al nostro futuro, Vediamo il nostro inevitabile destino, la nostra morte.

O nostro Signore! Abbiamo visto la proclamazione della nostra morte e vissuto con la conoscenza di quella morte. Chi ha scritto il nostro destino? Chi lo ha sancito? Chi ha deciso il nostro destino?

Oh, poveri umani! Come siete deboli! Tanto deboli!

Quando guardiamo al presente Chi ha progettato il nostro cuore, che alimenta il corpo, agendo attraverso gli ioni di potassio disciolti nel sangue?

Chi è il creatore o il controllore del sangue pompato attraverso le vene dal cuore fino ai polmoni, dove viene arricchito di ossigeno e distribuito di nuovo al corpo attraverso le arterie?

Abbiamo qualche conoscenza, autorità o effetto su questa operazione? Possiamo controllare il fatto che respiriamo aria con alte concentrazioni di azoto e ossigeno, ma bassa concentrazione di anidride carbonica, della quale ci sbarazziamo scambiandola con un gas che il nostro corpo può usare? Controlliamo il modo in cui le cellule del nostro corpo vengono rifornite di ossigeno e ripulite dai rifiuti dell'anidride carbonica?

Quando guardiamo il nostro sistema respiratorio!

Le cellule del nostro naso sono coperte da una membrana mucosa che cattura le molecole odorose e queste, una volta intrappolate, reagiscono con un altro tipo speciale di molecola, chiamata recettore, che si trova nelle ciglia che rivestono le pareti delle narici.

Perché?

L'aria inspirata attraverso le narici viaggia attraverso la cavità nasale verso i polmoni. La cavità nasale purifica e condiziona l'aria. Agenti inquinanti, virus e batteri sono intrappolati nel

muco, che poi scende nello stomaco, dove l'acido gastrico neutralizza i germi. Tre strutture ai lati della cavità, chiamate turbinati, umidificano l'aria. Nel momento in cui l'aria raggiunge i polmoni, essa è quasi completamente satura di vapore acqueo.

Miei cari fratelli!

Chi è il regolatore o il coordinatore del nostro sistema respiratorio? E chi lo fa funzionare correttamente?

Quando guardiamo il nostro sistema digestivo!

La digestione inizia in bocca. Quando mastichiamo, spezziamo il cibo in particelle piccolissime; questo processo viene continuato dalla saliva e dai potenti acidi gastrici dello stomaco, consentendo così al cibo di essere digerito. Dallo stomaco, il cibo viaggia nell'intestino. Qui le particelle di cibo sono ulteriormente scomposte in nutrienti assimilabili dal flusso sanguigno attraverso i villi, microscopiche sporgenze della mucosa intestinale, simili a capelli. Il cibo in eccesso, ciò di cui il corpo non ha bisogno o che non può digerire, è trasformato in rifiuto e viene eliminato dal corpo.

Quando abbiamo fame e troviamo il cibo che ci piace, lo ingoiamo rapidamente e non ci curiamo di ciò che accade dopo.

Se non facciamo nulla ma sentiamo fame e appaghiamo questo appetito, allora chi sta controllando ciò che succede all'interno del nostro corpo?

Quando guardiamo il nostro sistema nervoso!

Il sistema nervoso è il sistema composto dal cervello, dal midollo spinale e da un'enorme rete di nervi che attraversa tutto il corpo. La differenza tra le cellule nervose e le altre cellule è che possono essere stimolate esternamente e internamente.

Quando un neurone viene stimolato dal contatto fisico, dal caldo, dal freddo, dalle vibrazioni sonore o da qualche altro tipo di messaggio, inizia a generare un piccolo impulso elettrico che va al cervello.

Il cervello è il centro del sistema nervoso. È il centro di comando di tutti i nostri sistemi, come la circolazione, la respirazione e digestione; e dei nostri sensi, come l'udito, la vista e l'olfatto. Le cellule nervose trasportano i messaggi dal cervello a tutti i muscoli e le ghiandole del nostro corpo e fanno sì che questi organi obbediscano ai comandi.

Allah Onnipotente, che ha creato le cellule dagli atomi e dagli elementi, i tessuti da cellule, gli organi dai tessuti, i vari sistemi da vari organi e il nostro corpo dai vari sistemi, ha dato il controllo e il comando del nostro corpo al sistema nervoso, quest'enorme rete di nervi che attraversa tutto il corpo, e collega il sistema nervoso al suo centro, il nostro cervello. Infatti, Egli non ha lasciato a noi questo controllo del nostro corpo; quindi, noi dovremmo essere consapevoli di quanto siamo deboli e riconoscere il nostro Signore.

Quando guardiamo il nostro bagaglio emozionale!

Gli esseri umani, che non possono decidere dove e quando nascere, né di vivere quanto a lungo desiderano, hanno emozioni e sentimenti complessi e contraddittori.

A volte le persone si trovano piene di conflitti e contraddizioni. Ottengono segnali diversi da direzioni diverse; questi segnali diversi fanno pressione su di loro, limitando la loro volontà. Gli esseri umani possono soffrire di depressione o accettare il fatto che sono davvero deboli e inadeguati, e cercare di trovare la loro vera identità. Non appena una persona scopre quanto è complesso il suo corpo, composto da vari sistemi e organi, e non appena

comprende tutti i suoi sentimenti complicati e contraddittori, inizia a informarsi sulla sua vera identità. Quando si chiedono “Chi sono io?”, “Dove si trova questo ‘Io’ nel mio corpo?”, iniziano quindi a svegliarsi e diventano consapevoli della loro *nafs*.

Questo accade quando l’essere umano si pente e si purifica dai peccati. Il suo cuore diventa puro grazie alla luce della fede. Ne consegue che quando una persona parla del “sé”, sa che questo è la sua vera identità e che un essere umano è una creatura vivente che va oltre la semplice materia di carne e ossa. Inoltre, comprende che tutti i segreti umani si accumulano in questo “sé”.

Le persone e le loro connessioni con il mondo esterno

Alcuni paesi dipendono dalle importazioni di cibo, altri da quelle di energia. Allo stesso modo, gli esseri umani dipendono dall’ambiente per il cibo, l’acqua e l’aria. Ad esempio, scambiano l’anidride carbonica con l’ossigeno. Come succede questo?

La placenta porta nutrimento ad un feto in crescita mentre elimina i prodotti di scarto e quindi fornisce al bambino in crescita l’ossigeno e le sostanze nutritive traendole dalla circolazione sanguigna della madre; nello stesso modo gli esseri umani hanno una connessione con l’ambiente fisico: una relazione di dare e avere, tramite i loro sistemi respiratorio, digestivo e nervoso. Questa relazione di dare e avere deve essere permanente. Quando cessa, significa morte.

Ci sono alcune condizioni che devono essere soddisfatte per garantire la permanenza di questo flusso:

1. Tutti gli organi e i sistemi dovrebbero essere sani e funzionare in modo armonioso, sia nell’ambiente fisico che all’interno stesso del corpo.

2. Dovrebbe esserci un equilibrio tra suolo, acqua, aria e calore del mondo esterno, che viene mantenuto costante, e i sistemi e gli organi nel corpo degli esseri umani dovrebbero lavorare in armonia e interazione con l’ambiente fisico.

Chi gestirà tutto questo?

Chi controllerà l'equilibrio degli organi, l'equilibrio dell'aria, e la temperatura nei nostri corpi?

Potrebbe farlo l'essere umano, un essere che non sa esattamente dove si trovano i suoi organi o che funzioni hanno?

Potrebbe farlo l'essere umano, che è terrorizzato dai cambiamenti atmosferici e dai disastri naturali?

È l'essere umano che controlla le esplosioni sul Sole, la fonte fondamentale dell'equilibrio fra temperatura e fenomeni atmosferici più potenti di milioni di bombe atomiche?

Miei cari fratelli!

Di fronte a questi fatti inevitabili, l'umanità deve capire che essa è “NIENTE”. Il vero significato del hadith del nostro amato Profeta, (a.s.w.s.)⁴ “*Colui che conosce la sua nafs, conosce il suo Signore*” diventa evidente. Le persone che non hanno alcun controllo sul loro destino e non sono “NIENTE”, non hanno altra alternativa che sottomettersi e prosternarsi davanti ad Allah Onnipotente, che ha creato e controlla tutti gli universi e i cieli.

Coloro che non sono consapevoli della loro *nafs* seguono credenze perverse e ideologie che sono state inventate dalla mente umana. Essi idolatrano i fondatori di queste credenze e organizzano riti in loro nome, solo perché devono soddisfare il loro bisogno di credere in qualcosa che nasce dalla *nafs*. D'altra parte, coloro che sono consapevoli della loro *nafs* non possono fare a meno di essere servi di Allah Onnipotente, che ha creato tutti gli universi.

4. (a.s.w.s) Rappresenta graficamente la eulogia “alay salat wa as salam” (Pace e benedizioni su di lui) che è doveroso recitare in onore del Profeta Muhammad

Ragione e religione

Usando la ragione libera da pregiudizi, una persona può credere nel Signore che ha creato tutti gli universi e tutte le persone. Eppure, egli non può essere consapevole dei dettagli della fede, né può conoscere le regole della religione usando soltanto la ragione.

Coloro che cercano di spingersi oltre i propri limiti per arrivare ai dettagli della fede saranno trascinati in una palude di delusioni che lo avvicineranno a Satana; allora mancheranno loro sia la fede che la ragione.

Allah Onnipotente dice:

“Allah non impone a nessun’anima al di là delle sue capacità.” (Al-Baqara, 286)

Qual è il motivo per cui alcune persone famose, delle quali non si può mettere in dubbio che possiedano la ragione e la logica, credono in fedi perverse e persino le difendono?

La mente si comporta come un proiettore. Illumina ciò su cui è puntata. Per esempio, i terroristi possono pianificare un attacco, e potrebbero persino raggiungere il loro scopo usando la ragione e la logica. Tuttavia, le forze di sicurezza prevengono i terroristi e li arrestano anche usando la loro mente. La ragione e la logica possono essere usate per cose negative o positive.

Gli scienziati lavorano allo stesso modo. Uno scienziato può approfondire sempre di più il campo di sua competenza usando la loro mente e beneficiando delle esperienze di altri scienziati. Tuttavia potrebbero conoscere poco, se non niente del tutto, di un campo diverso da quello di loro interesse.

La religione è un campo separato. È del tutto possibile che le persone più autorevoli nel loro campo e i capi di Stato non abbiano

alcuna conoscenza della religione, o ne abbiano una conoscenza scorretta. Pertanto, Allah Onnipotente ha inviato profeti alle genti di ogni epoca e ha rivelato libri ad alcuni profeti (*mursalin*, sig, *rasul*).

I profeti

Un profeta è una persona che informa. In arabo, l'equivalente è *Nabi*. I profeti sono leader spirituali che sono stati scelti da Dio. Nostro padre Adamo è stato il primo e Sayyidina Muhammad Mustafa è stato l'ultimo profeta. Il numero dei profeti tra questi due non è certo. In alcune narrazioni, si dice che il numero totale di profeti inviati da Allah Onnipotente all'umanità è 124.000 (313 di loro erano Rasul) o 224.000; eppure questi numeri non sono certi.

Allah Onnipotente dice:

“Già inviammo dei messaggeri prima di te. Di alcuni ti abbiamo raccontato la storia, di altri non te l'abbiamo raccontata” (al Ghafir, 78)

Ci sono 28 profeti i cui nomi e le cui storie sono menzionati nel Corano. Di questi 28, non è chiaro se Dhu 'l-qarnain, Luqman e 'Uzair siano profeti o awliya (santi).

Ma, secondo il verSethto e il hadith citati sopra, il numero di profeti non può essere limitato a 28. I profeti non erano inviati solo in Medio Oriente.

Allah Onnipotente dice:

“Ogni comunità ha un messaggero.” (Yunus, 47)

I profeti erano scelti da Dio e avevano particolari qualità che li rendeva diversi dagli altri esseri umani. Ecco alcune di queste qualità:

I profeti erano molto intelligenti. Conoscevano le scienze del loro tempo.

Non commettevano peccati. Poiché il loro stato spirituale prevaleva sulla loro *nafs*, non commisero mai un peccato e non si ribellarono mai contro i comandamenti di Allah Onnipotente.

I profeti erano onestissimi. Erano semplici nei loro rapporti sociali. Non mentivano mai. Anche a costo della loro vita, furono sempre sinceri e schietti.

I profeti erano affidabili e leali. Erano le persone più fidate nelle loro rispettive comunità e in vita loro non hanno mai tradito la fiducia di nessuno, anche prima che giungesse il tempo della loro profezia. Il fatto che il Profeta Muhammad fosse conosciuto come *Al-Amin* (il leale, il sincero ndt) significa questa realtà.

In piena coscienza, i profeti chiamavano la loro gente ad intraprendere la retta via senza mai chiedere nulla in cambio. Allah Onnipotente dice:

“Invero sono per voi un messaggero degno di fede! Temete Allah e obbeditemi. Non vi chiedo ricompensa alcuna, ché la mia ricompensa è presso il Signore dei mondi.” (Ash-Shu'arâ', 107-109)

I profeti erano giusti e retti. Poiché lavoravano per la giustizia nel tempo precedente quello della loro profezia, trattavano tutti in modo equo e giusto senza mai operare discriminazioni in base alla parentela o all'inimicizia.

Allah Onnipotente dice:

“Ogni comunità ha un messaggero. Dopo che il messaggero sarà venuto, verrà giudicato tra loro con giustizia e nessuno subirà un torto.” (Yunus, 47)

Il dovere dei profeti era di chiamare la loro gente ad intraprendere la retta via e spiegare i decreti divini rivelati loro in dettaglio.

Ad alcuni profeti fu affidato il compito di chiamare il loro popolo a percorrere la retta via senza pensare o preoccuparsi del

fatto che spietati dittatori avevano chiesto la loro morte; altri dovettero chiamare la loro gente senza badare alla reazione delle loro comunità e continuare a invitarli in modo gentile e calmo.

I profeti potevano compiere miracoli, eventi soprannaturali e fenomeni meravigliosi come desideravano?

No, non potevano.

Allah Onnipotente dice:

“Un messaggero non può recare un segno se non con il permesso di Allah” (al Ghafir, 78)

I profeti erano esseri umani. Per quanto riguarda la legge di Allah e il segreto della fede, non era opportuno per loro approfittare dei miracoli e rimanere fuori dalle leggi della *fitrah*. La vera religione non può essere imposta alle persone; questo è il modo in cui operano le ideologie e le credenze corrotte. Queste ideologie e credenze corrotte crollano facilmente, invece la vera religione di Allah, introdotta per la prima volta da nostro padre Adamo (a.s.), continuerà fino al Giorno del Giudizio.

Sottomissione ai profeti

Allah Onnipotente dice:

“Non abbiamo inviato un Messaggero se non affinché sia obbedito, per volontà di Allah. Se, dopo aver mancato nei loro stessi confronti, venissero da te e chiedessero il perdono di Allah e se il Messaggero chiedesse perdono per loro, troverebbero Allah pronto ad accogliere il pentimento, misericordioso.”

(Nisa, 64)

La volontà di Allah Onnipotente è che obbediamo ai profeti.

Cosa succede se essi non vengono ascoltati?

In ogni tempo e in ogni luogo ci sono state persone ribelli contro i profeti di Allah Onnipotente. Allo stesso modo, in ogni tempo e in ogni luogo ci sono state persone che credono nelle ideologie e nelle credenze corrotte.

Finché ci sono minoranze che costringono i credenti ad allontanarsi dalla religione, Allah Onnipotente ritarderà la loro punizione per l'Aldilà e non punirà le comunità in cui vivono a causa delle loro malefatte.

Se la ribellione ad Allah e al Suo messaggero si trasforma in rivolta sociale e coloro che credono nelle ideologie e nelle credenze corrotte cominciano a costringere i credenti ad allontanarsi dalla loro religione, continuando a farlo persistentemente e insistentemente, i segni della punizione di Allah seguiranno presto.

Quali sono i segni della punizione di Allah?

La parte appartiene al tutto. La vita dell'essere umano, che è stato creato dagli elementi $\frac{3}{4}$ terra, acqua, aria e fuoco $\frac{3}{4}$, dipende da essi. Se le persone obbediscono ai comandamenti dei decreti divini, gli elementi diventano benedizioni divine e grazia. Pertanto, queste persone godono di salute e vite pacifiche. In caso contrario, questi elementi diventano tortura divina e sofferenza nel modo seguente: in primo luogo, l'equilibrio tra l'acqua, la temperatura e l'aria viene sconvolto. Quindi, i climi e altri equilibri naturali si sbilanciano. Questo causa carestie e fame, e le persone diventano malate e depresse.

LA TRIBÙ DI NOÈ



Dal tempo di nostro padre Adamo a quello del profeta Noè (pace su entrambi), tranne per alcuni atti individuali, nessuno peccava e nessuno seguiva credenze corrotte.

Le persone che vivevano in quest'epoca naturale e tranquilla come nessun'altra erano sane, forti e pacifiche. L'adorazione di idoli e statue ebbe inizio nella tribù di Noè. La gente di Noè fabbricò statue di Wadd, Suwâ, Yaghûth, Yaûq e Nasr per onorarli. Allah Onnipotente mandò Noè per guidarli alla verità. Lui ci informa:

“In verità mandammo Noè al suo popolo. Disse: ‘O popolo mio, adorare Allah! Per voi non c’è altro dio che Lui. Temo, per voi, il castigo di un Giorno terribile’.” (Araf, 59)

Noè (a.s.) disse al suo popolo di adorare Allah Onnipotente da solo e di non inchinarsi davanti a nessun altro dio, come le statue che idolatravano:

“I notabili del suo popolo dissero: ‘Ti vediamo manifestamente sviato’.” (Araf, 60)

Quando quelli che idolatravano queste statue fatte dall'uomo, commettendo così un grande errore, accusarono Noè di essere sulla strada sbagliata, ***“Disse: ‘O popolo mio, non c’è errore in me, non sono che un messaggero del Signore dei mondi!’”*** (Araf, 61)

Noè era uno dei profeti più longevi, e anche uno dei profeti che subì più oppressione e maltrattamenti. Si batté duramente e continuamente, senza risparmiarsi, per diffondere la sua religione. Esortò a gran voce la sua gente affinché si convertisse e pregò alcune persone stimare e rispettare a fare lo stesso.

Rendendosi conto che Noè (a.s.) non avrebbe mai smesso di lottare, la sua tribù corrotta gli rispose come segue:

“Dissero: ‘O Noè, hai polemizzato con noi, hai polemizzato anche troppo. Fai venire quello di cui ci minacci, se sei sincero!’.” (Hud, 32)

Sfidando apertamente Noè e Allah Onnipotente, la tribù di Noè disse: “Fai venire quello di cui ci minacci”. Questo mandò in collera Allah Onnipotente. Egli disse a Noè:

“Costruisci l’Arca sotto i Nostri occhi e secondo la Nostra rivelazione. Non parlarMi a favore degli ingiusti: in verità, saranno annegati”. (Hud, 37)

Obbedendo a quest’ordine, Noè (a.s.) smise di chiamare la sua gente alla religione e iniziò a costruire un’arca. Ogni volta che la sua tribù di miscredenti passava davanti a Noè che costruiva l’arca, lo prendevano in giro e gli davano del pazzo. Nel frattempo, gli equilibri naturali cominciarono rapidamente a deteriorarsi. In primo luogo, le temperature iniziarono a cambiare, e il clima divenne sempre più caldo. La Terra divenne un inferno a causa del caldo. Nessuna pianta sopravvisse.

Anche l’equilibrio dell’acqua cambiò. Non c’era pioggia. Ruscelli e pozzi si prosciugarono. Venne una terribile siccità e carestia.

Allah Onnipotente, il Signore di tutti gli universi, prosciugò tutta l’acqua nel terreno e l’ammassò nell’aria. Presto sarebbe arrivato il Diluvio.

Così Allah Onnipotente disse:

“Quando giunse il Nostro Decreto e il forno buttò fuori, dicemmo: ‘Fai salire una coppia per ogni specie e la tua famiglia, eccetto colui del quale è già stata decisa la sorte, e coloro che credono’.” (Hud, 40)

Allah Onnipotente ordinò a Noè (a.s.) di far salire sull'arca una coppia di ogni essere vivente, cioè una coppia e la sua famiglia, tranne sua moglie e suo figlio, Kanan, quando il forno nella casa di Noè, dove nostra madre Eva cuoceva il pane, fu sommerso.

L'arca era quasi finita. Il cielo si oscurò e si coprì di nuvole nere. C'era una grande tensione nella Terra, come se qualcosa stesse per esplodere.

La gente cominciò a scappare e iniziò a pregare e a supplicare davanti alle sue statue.

Ma era troppo tardi. Il giorno fissato arrivò ed ebbe inizio il conto alla rovescia per la tribù di Noè. Quando l'acqua calda cominciò a miracolosamente a sgorgare dal forno nella casa di Noè egli disse:

“Salite, il viaggio e l'ormeggio sono in nome di Allah. In verità il mio Signore è perdonatore misericordioso”. (Hud, 41)

Noè (a.s.) si affrettò ad aprire l'arca e vi fece salire prima gli animali, poi la sua famiglia, tranne il figlio e la moglie, e tutti i credenti.

L'acqua sgorgava dalla terra e cadeva dal cielo; questa era la volontà di Allah Onnipotente.

Mentre il figlio e la moglie di Noè (a.s.) vennero travolti e annegarono, come tutti gli altri non credenti, la pesante arca rimase a galla nella grande inondazione per volontà di Allah Onnipotente.

Nessuno sapeva dove stavano andando o quando si sarebbero fermati.

Quando giunse il momento fissato da Allah Onnipotente:

***“E fu detto: ‘O terra, inghiotti le tue acque; o cielo, cessa!’.
Fu risucchiata l'acqua, il decreto fu compiuto e quando [l'Arca]***

si posò sul [monte] al-Jûdî, fu detto: ‘Scompaiano gli empi!’.’”

(Hud, 44)

Dopo un viaggio lungo e stressante, l’arca si fermò sul Monte Al-Judi.

Il profeta Noè (a.s.) e i credenti sbarcarono, si prosternarono davanti ad Allah e Lo pregarono riconoscenti.

IL POPOLO DI AD



Il popolo di Ad era superiore a tutte le genti per agricoltura, allevamento di bestiame e costruzione. Erano grandi e longevi. Erano famosi per le loro terre fertili e la loro abilità nel costruire alti edifici con alte torri.

Tuttavia, erano arroganti e vanitosi. Razziavano le tribù più deboli, portavano i prigionieri sulla cima degli edifici e poi li gettavano giù, traendo piacere nel guardare i loro corpi che si sfracellavano rotolando giù.

Allah Onnipotente dice:

“E agli ‘Âd [inviammo] il loro fratello Hûd: ‘O popol mio, disse, adorate Allah. Per voi non c’è altro dio che Lui. Non Lo temerete?’.” (Araf, 65)

Hud (a.s.) iniziò ad ammonire il suo popolo, sperando di instillare in esso la fede e indurlo a credere in Allah. Ancora, ***“Dissero: ‘Che tu ci ammonisca o non lo faccia, per noi è la stessa cosa’.”*** (ash Shuara, 136)

Dissero al loro profeta che non l’avrebbero ascoltato, perché per loro era lo stesso che lui li ammonisse o no. Essi rifiutarono di accogliere il suo messaggio e poi sfidarono Allah:

“Chi è più forte di noi?” (Fussilat, 15)

Il loro atteggiamento fece adirare Allah e apparvero i segni del castigo. Il clima divenne rovente e la siccità si diffuse in tutto il paese, perché il cielo non mandava più pioggia. I giardini e le vigne ingiallivano, e ora c’era carestia dove c’era

stata abbondanza. Quando quelli che vivevano nella ricchezza cominciarono a morire di fame, Hud disse:

“O popol mio, implorate il perdono del vostro Signore e tornate a Lui pentiti, affinché vi invii piogge abbondanti dal cielo e aggiunga forza, alla vostra forza. Non voltate colpevolmente le spalle”. (Hud, 52)

Hud (a.s.) invitò il suo popolo a chiedere perdono ad Allah, ma il suo popolo era corrotto nelle sue convinzioni e negligente. Hud capì che la punizione si sarebbe abbattuta sui miscredenti della sua gente. Così mise di nuovo in guardia le persone, invitandole a pentirsi.

Allah Onnipotente dice:

“Quando videro una densa nuvola dirigersi verso le loro valli, dissero: ‘Ecco una nuvola, sta per piovere’. No, è proprio quello che cercavate di affrettare, è un vento che porta seco un doloroso castigo” (Ahqaf, 24)

L’arrogante e presuntuoso popolo di Ad era felice di vedere avvicinarsi una nuvola di pioggia. Si burlarono di Hud. Quando il tempo cambiò improvvisamente da caldo secco a freddo pungente, con un vento che squassava tutto e piegava gli alberi, comprese troppo tardi che questa era la Collera Divina.

Allah Onnipotente dice:

“mentre gli ‘Âd furono distrutti da un vento mugghiante, furioso,” (Al-Hâqqa, 6)

“che Allah scatenò contro di loro per Sette notti e otto giorni consecutivi. Allora avresti visto quella gente riversa in terra come tronchi cavi di palma.” (Al-Hâqqa, 7)

Il vento che ruggiva sulla terra era così furioso che strappò gli alberi dalle loro radici e paralizzò le persone con il suo freddo gelido. Coloro che avevano sfidato Allah chiedendo: “Chi è più potente di noi?” cercarono di fuggire, ma era troppo tardi.

La tempesta infuriò per otto giorni e Sette notti. Il vento lacerò le vesti e la pelle delle persone. Penetrò nelle loro narici e si fece strada all'interno del loro corpo. Alla fine, tutte queste persone furono distrutte, come lo furono i loro famosi e meravigliosi “vigneti di Iram”.

IL POPOLO DI THAMUD



Il popolo di Thamud era originario della zona tra Medina e Damasco, ed era noto per il suo lavoro in pietra. Aveva costruito enormi edifici nelle pianure, e bellissime case ai piedi delle colline, ed eseguito sculture di personaggi famosi.

In seguito, la gente di Thamud costruì un tempio per i suoi idoli e cominciò ad adorarli. Li associò ad Allah e organizzò cerimonie per questi idoli.

Allah Onnipotente dice:

“E [mandammo] ai Thamûd, il loro fratello Sâlih. Disse loro: “O popol mio, adorate Allah. Non c’è dio all’infuori di Lui. Vi creò dalla terra e ha fatto sì che la colonizzaste. Implorate il Suo perdono e tornate a Lui. Il mio Signore è vicino e pronto a rispondere”. (Hud, 61)

Il profeta Salih (a.s.) chiamò il suo popolo affinché adorasse Allah da solo, senza associarGli nessuno. Disse: “Lui vi creò dalla Terra e vi ha fatto dimorare in essa. Quindi implorate il Suo perdono e rivolgetevi a Lui perché è Colui Che vede, il Potente, il Perdonatore”.

Salih (a.s.) era stato molto rispettato dal suo popolo, che aveva desiderato che fosse lui il suo capo prima della rivelazione di Allah. Quando ha ammonito il suo popolo perché adorasse solo Allah e non gli associasse alcun idolo:

“Dissero: ‘O Sâlih, finora avevamo grandi speranze su di te. [Ora] ci vorresti interdire l’adorazione di quel che

adoravano i padri nostri? Ecco che siamo in dubbio in merito a ciò verso cui ci chiamiamo!.” (Hud, 62)

Salih (a.s.) chiese loro cosa avrebbe dovuto fare per cancellare le loro preoccupazioni. Ed essi, indicando una roccia, chiesero: “Se il tuo Signore può far uscire per noi da questa roccia una cammella gravida di dieci mesi, alta e attraente, allora crederemo in Lui”.

Salih (a.s.) accettò a condizione che venisse soddisfatto il seguente requisito: prima, essi avrebbero chiesto la stessa cosa ai loro idoli. Se gli idoli non avessero fatto ciò che chiedevano, allora lui avrebbe pregato il suo Signore. Quelli accettarono, e fissarono un giorno. In quel giorno, tutti si radunarono e cominciarono a pregare i loro idoli. Pregavano, si prostravano davanti a loro, si mantenevano vigili, sacrificavano animali; ma non succedeva nulla. Quando fu il turno di Salih, tutti erano molto agitati. Cosa sarebbe successo se il Signore di Salih fosse riuscito a fare quello che non erano riusciti a fare gli idoli?

Salih (a.s.) pregò due rakah di salat e chiese ad Allah di esaudire la sua richiesta. Poco lontano una roccia si spaccò, e ne uscì una grande cammella incinta di dieci mesi. La cammella fece tre passi e diede alla luce un piccolo.

E poi che accadde?

La maggior parte dei non credenti perseverò con incredulità e testardaggine. Così, Salih (a.s.) disse:

“O popol mio, ecco la cammella di Allah, un segno per voi. Lasciatela pascolare sulla terra di Allah e fate sì che non la tocchi male alcuno, ché vi colpirebbe imminente castigo”.

(Hud, 64)

Assisterono al miracolo e fu chiesto loro di non infliggere danni alla cammella.

Allah Onnipotente disse:

“Quindi tagliarono i garretti alla cammella, disobbedirono agli ordini del loro Signore e dissero: ‘O Sâlih, se sei uno degli inviati, fai cadere su di noi ciò di cui ci minacci’.” (Araf, 77)

Quelle persone miserabili tesero un’imboscata alla cammella e la uccisero, e cercarono di uccidere anche il piccolo. Ma il piccolo fuggì e scomparve oltre la collina da cui era giunta la cammella, ma solo dopo aver dato tre lamenti strazianti.

Le cose andarono troppo oltre e la gente di Thamud si trovò in una situazione senza via d’uscita.

Non appena Salih (a.s) fu informato dell’uccisione della cammella, disse al suo popolo:

“Godetevi le vostre dimore [ancora per] tre giorni, ecco una promessa non mendace!”. (Hud, 65)

I tre lamenti strazianti del piccolo erano il segno che la gente di Thamud avrebbe avuto vita per altri tre giorni e il quarto sarebbe perita.

La distruzione del Popolo di Thamud Allah Onnipotente dice:

“Il Grido investì quelli che erano stati ingiusti e li lasciò bocconi nelle loro case” (Hud, 67)

All’improvviso iniziò il castigo divino. Ci fu un grido terrificante, il grido di Gabriele, e appena finì i miscredenti del popolo di Salih caddero morti, tutti, e tutti allo stesso tempo.

In seguito, ***“Trasgredirono l’ordine del loro Signore. Li colpì una folgore mentre ancora guardavano”*** (Adh-Dhâriyât, 44)

I miscredenti furono colpiti a morte dal grido terrificante di Gabriele; i fulmini riempiono l'aria, seguiti da violenti terremoti che distrussero l'intera tribù e la sua patria.

Allah Onnipotente dice:

“Li colse il cataclisma e al mattino giacquero bocconi nelle loro dimore”. (Al-A'râf, 78)

LA GENTE DI LOT



Nimrod voleva uccidere il Profeta Abramo lanciandolo nel fuoco, ma Allah Onnipotente lo salvò. Quindi Abramo lasciò Urfa, accompagnato da suo nipote Lot, dirigendosi verso la Palestina. A Lot (a.s) fu assegnata la missione di mettere in guardia la gente di Sodoma.

Allah Onnipotente dice:

“E quando Lot disse al suo popolo: ‘Davvero commettete una turpitudine che mai nessuno al mondo ha commesso prima di voi’.” (Al-‘Ankabût, 28)

Gli abitanti di Sodoma erano depravati; praticavano l’omosessualità. Lot (a.s) li ammonì di rinunciare a questo comportamento. Egli disse:

“State commettendo un atto indecente e sbagliato, l’omosessualità. Nessuno prima di voi ha compiuto un atto così innaturale, che supera i limiti fissati da Allah Onnipotente”.

Lot piangeva, li implorava e li ammoniva.

Sprofondati nei loro desideri contro natura, essi commettevano questi atti pubblicamente e si divertivano osservando gli altri che facevano lo stesso. Avevano dimenticato che cosa fossero la castità, la purezza e l’onore. Seguivano i loro istinti più bassi, come non avrebbe fatto neppure un animale. Questo atto contro natura non poteva durare per sempre. Presto sarebbe giunto il castigo divino.

Vennero gli angeli del castigo Allah Onnipotente inviò sulla Terra angeli di straordinaria bellezza. Essi raggiunsero la casa

di Lot e chiesero se potessero stare da lui. Poiché Lot non era a conoscenza del fatto che questi ospiti erano angeli, era pieno di trepidazione, temendo che il suo popolo avrebbe cercato di molestarli. Presto, la notizia della presenza di quei bei giovani si sparse per Sodoma. La gente andò a casa di Lot e prese a bussare alla porta, urlando che volevano che Lot consegnasse loro gli ospiti. Lot era furioso ma impotente, e la sua faccia diventò gialla. Vedendolo in uno stato di impotenza e dolore, gli ospiti dissero:

“O Lot, noi siamo i messaggeri del tuo Signore. Costoro non potranno toccarti. Fa’ partire la tua gente sul finire della notte, e nessuno di voi guardi indietro (eccetto tua moglie, ché in verità, ciò che accadrà a loro, accadrà anche a lei). In verità, la scadenza è l’alba; non è forse vicina l’alba?”. (Hûd, 81)

Sentendo questo, Lot (a.s) fu sollevato. Presto i miscredenti abbattono la porta. Uno degli angeli, Gabriele, scosse la sua ala e disperse la folla. Nessuno capì che cos’era successo. Si ritrovarono a terra, accecati.

La distruzione del popolo di Lot Allah Onnipotente dice:

“All’alba li sorprese il Grido.” (Al-Hijr, 73)

I nostri antenati erano soliti dire: “Molto può succedere prima dell’alba”. E questo è esattamente ciò che accadde al Popolo di Lot. Il terrificante grido di Gabriele ha fatto sì che tutte le persone corrotte di Sodoma fuggissero dalle loro case. Non riuscivano a parlare, ma potevano soltanto guardarsi l’un l’altro, sgomenti. Una tempesta di pietre si abbatté sulla città. Le pietre erano roventi, e bruciarono tutto ciò che toccavano. Le persone fuggirono tutte via dalle loro case, e poi un terremoto scosse la città. Era come se una spaventosa potenza avesse sollevato l’intera città e distrutta in un colpo solo. Nel frattempo, dal suolo sgorgò acqua bollente, e altra acqua bollente cominciò a cadere dal cielo. Tutti capirono che

questo era opera dell'eterno, infinito potere di Allah Onnipotente, e tuttavia non avevano altro posto dove andare e altra scelta che la morte.

E Allah Onnipotente dice:

“Sconvolgemmo la città e facemmo piovere su di essa pietre d'argilla indurita.” (Al-Hijr, 74)

Alla fine, gli angeli completarono la loro missione eliminando le città e cancellando i nomi del Popolo di Lot dalla faccia della Terra.

Allah Onnipotente dice:

“Già ne abbiamo fatto un segno evidente per coloro che capiscono.” (Al-'Ankabût, 35)

Quando il Popolo di Lot fu distrutto, i loro vicini non potevano credere a quello che avevano visto, né alle grida e alle urla strazianti che avevano udito.

Sodoma, con le sue splendide montagne, i suoi giardini e i suoi vigneti, era finita. Restava soltanto un grande lago morto, con una percentuale di sale straordinariamente alta. Questo lago è ora conosciuto come il Mar Morto. Esso giace al confine tra Israele e la Giordania, a 360 metri sotto il livello del mare. Esso misura 930 kmq di ampiezza ed è profondo 300 metri. Nessun organismo vivente può sopravvivere nel Mar Morto.

L'ULTIMO PROFETA



Adamo (a.s) , nelle cui cellule c'erano i geni di tutti i suoi discendenti, fino alla fine del mondo, era alto e forte. Inoltre, una luce promanava dalla sua fronte. Questa luce era la luce dell'ultimo profeta, sayyidina Muhammad (a.s.w.s.) . Gli angeli rispettavano questa luce e parlavano con Adamo.

Adamo (a.s) sapeva che la luce sulla sua fronte era stata affidata a lui, e che doveva essere trasmessa a uno della sua progenie tramite sua moglie Eva, e Muhammad, l'ultimo profeta, doveva discendere da lui.

Nostra madre Eva partorì 19 volte e ogni volta diede alla luce due gemelli, un maschio e una femmina, ma quella luce era ancora sulla fronte del profeta Adamo.

Quando Eva rimase incinta di Seth (a.s) , la luce sulla fronte di Adamo fu immediatamente trasmessa ad Eva, e da lei ad Seth quando nacque. Così divenne chiaro che Muhammad (a.s.w.s.) doveva emergere dalla progenie di Seth.

Quindi, attraverso mogli pure, questa luce discese da Seth a Idris, a Noè, da Abramo ad Ismaele. Dopo Ismaele, discese di nuovo attraverso le mogli pure fino ad Abdulmuttalib e da lui a suo figlio Abdullah. Così la nascita di Muhammad (a.s.w.s) si approssimava.

Seguendo il programma divino di predestinazione (*qadir*), quando Abdullah e Amina si sposarono, la luce sulla fronte di Abdullah fu trasmessa per prima ad Amina e poi raggiunse il suo vero detentore quando nacque il nostro profeta Muhammad (a.s.w.s).

Abdullah, che aveva affidato la luce sulla fronte di sua moglie Amina e che completò la sua missione in questo mondo, morì a Medina mentre tornava a casa da Damasco, dove si era recato per affari. Così il nostro amato Profeta rimase senza padre prima ancora di nascere.

Muhammad (a.s.w.s), venuto come orfano in questo mondo infedele, fu affidato a una balia, Halima, della tribù di Bani Sa'd, come era consuetudine in quel tempo tra la gente della Mecca.

Il piccolo Muhammad visse con la sua balia finché non ebbe quattro anni, e fu poi portato alla Mecca e riconsegnato a sua madre.

Muhammad visse con sua madre da quel momento in poi, godendo i giorni più deliziosi dell'infanzia. Tuttavia, quando vedeva i suoi coetanei parlare con i loro padri, si ritirava in un angolo e piangeva, poi tornava a casa e chiedeva a sua madre "Non posso avere un padre?".

Quando Sayyidina Muhammad compì sei anni, andò a vivere a Medina con sua madre e la loro serva Umm Ayman. Sulla via del ritorno essi visitarono la tomba di Abdullah.

Umm Ayman fece molta fatica per staccare madre e figlio dalla tomba, poiché erano grandemente commossi e piangevano abbracciati l'uno all'altra. Quindi risalirono sui loro cammelli e tornarono verso la Mecca.

Sulla via di casa, Amina si ammalò improvvisamente, e quando raggiunsero Abwâ, lei smontò dal suo cammello con l'aiuto di Umm Ayman. Poi crollò.

L'orfano Muhammad, che aveva pianto così disperatamente sulla tomba di suo padre e che era ancora scosso da questo evento,

subito abbracciò sua madre e cominciò di nuovo a piangere: “O madre mia, morirai anche tu? A chi mi affiderai?”.

Amina aprì gli occhi a fatica e guardò l’orfano Muhammad per l’ultima volta, poi disse: “Tutto il nuovo diventa vecchio, tutto ciò che è vivo muore. Così, sto morendo, ma non ho avuto abbastanza tempo per gioire di te”. Poi affidò la sua anima all’angelo della morte.

Il nostro amato Profeta, che non aveva mai visto suo padre, in quel momento perse anche la madre. A peggiorare le cose, non si trovava nemmeno a casa, ma nel mezzo del deserto!

L’orfano Muhammad stava piangendo. Umm Ayman stava piangendo. Gli angeli in cielo stavano piangendo, gli esseri sulla Terra stavano piangendo.

Tuttavia, nessuno di questi eventi era il risultato di una coincidenza!

In verità, tutti questi eventi accaddero secondo la Volontà Divina; questo si chiama predestinazione.

Accaddero perché il Profeta Muhammad (a.s.w.s). era stato creato per una sacra missione, una missione che trascende il mondo, raggiungendo il regno dell’infinito. Egli doveva essere l’ultimo profeta.

Muhammad (a.s.w.s). creato per una straordinaria missione, doveva crescere in condizioni straordinarie e con cura straordinaria.

Poiché Amina e Abdullah, i suoi genitori, non erano in grado di educare convenientemente Muhammad, Allah Onnipotente li eliminò e fece in modo che egli ricevesse cure speciali.

Amina fu sepolta là dove era morta, con l’aiuto della gente della carovana, e Umm Ayman portò l’orfano Muhammad

alla Mecca, tenendolo stretto a sé. Poi lo consegnò al nonno Abdulmuttalib.

L'infanzia e la giovinezza del piccolo Muhammad trascorsero in povertà, poiché aveva perso suo padre prima ancora di nascere, e sua madre all'età di sei anni. Perse anche il nonno all'età di otto anni, e poi andò a vivere con suo zio, Abû Tâlib.

All'età di 25 anni era già ammirato per il buon carattere, il bell'aspetto e l'affabilità. Sposò Khadija, una ricca vedova di 40 anni.

Ora aveva una famiglia e una moglie. Ebbero dei figli, e lui divenne padre.

Anche se Muhammad era molto felice sul piano fisico ed emotivo, non era soddisfatto su quello spirituale.

Era perché il suo cuore, infiammato dall'amore di Dio, non poteva essere soddisfatto da qualcosa di diverso da Allah Onnipotente!

Sebbene non fosse ancora un profeta, era alla stazione di *irhasât*⁵ Quando era solo, angeli, alberi e pietre lo salutavano.

Quando si avvicinò all'età di 40 anni, iniziò a fare sogni premonitori ogni notte; questi sogni si avveravano il giorno seguente.

Amava la solitudine. Il suo cuore stava bruciando per l'amore di Dio, e la sua anima fu attratta da una dimensione diversa per incantesimo divino.

5. S'intende con *irhasât* una forma miracolosa che precede la missione profetica (quindi non un miracolo in senso stretto), come accadde al Profeta Muhammad (a.s.w.s.) che appena prima dell'inizio della rivelazione udiva il saluto di pace provenire da alcune pietre e ciò che vedeva in sogno si avverava poco dopo. (ndt)

Quando Muhammad , esitando, disse a sua moglie, nostra madre Khadîja, di essere stato chiamato da un potere al di sopra della sua volontà, e che per cause indipendenti dalla sua volontà doveva lasciare La Mecca e restare solo, Khadîja fu d'accordo, gli preparò del cibo per il viaggio e gli disse: "O Muhammad! tu puoi andare dove vuoi e restarvi tutto il tempo che vuoi; io non ho dubbi che sei sotto la protezione di Dio".

Muhammad, che si allontanò da sua moglie e dai suoi figli, e che tagliò ogni legame con il regno materiale, immediatamente andò alla Montagna della Luce sotto la guida divina.

Era giunto il tempo per le sue preoccupazioni spirituali, e Muhammad era sul punto di salire al rango di profeta.

Era un lunedì mattina. Sayyidina Muhammad, la cui anima santa era stata esclusa dal regno materiale e attratta nel regno dell'unità, guardò la Terra e i Cieli, rapito dalla meraviglia in cima alla Montagna di Luce, e stava contemplando il potere infinito di Dio, l'Altissimo.

Poi l'angelo Gabriele apparve all'orizzonte e gridò: "**O Muhammad!**"

Poi abbracciò Muhammad, lo strinse forte e disse: "**Leggi, o Muhammad.**"

Quando sayyidina Muhammad rispose: "**Non so leggere**", l'angelo Gabriele ripeté la stessa frase tre volte.

Alla fine, rivelò (lesse) a Muhammad i primi cinque versetti della sura L'Aderenza (Al-'Alaq), che inizia come segue:

"Leggi! In nome del tuo Signore Che ha creato".

Così i primi versetti furono rivelati a Muhammad (a.s.w.s), e iniziò il periodo della profezia. Tuttavia, non era ancora

stato incaricato di svolgere la missione di comunicazione delle prescrizioni divine e di convertire le persone all' Islam.

Dopo questo evento, per quasi tre anni a Gabriele (a.s.) non fu permesso di tornare al Profeta . Per ordine di Allah l'Onnipotente, altri angeli vennero da Muhammad (a.s.w.s), gli insegnarono il modo in cui adorare e lo prepararono per i difficili tempi a venire.

L'inizio della missione di Tabligh (diffusione)

Sayyidina Muhammad cadde in estasi (*jazba*) come risultato di questo evento spirituale e cominciò a tremare, coprendosi con una coperta; sua moglie Khadija era con lui.

Per ordine divino, Gabriele venne e gli rivelò i seguenti versetti:

“O tu che sei avvolto nel mantello, alzati e ammonisci, e il tuo Signore magnifica” (Al-Muddaththir, 1-3)

Quando Gabriele (a.s.) lesse i versetti **“O tu che sei avvolto nel mantello, alzati e ammonisci”**, Muhammad si alzò subito in piedi. E quando Gabriele lesse il versetto **“e il tuo Signore magnifica”**, Muhammad magnificò Dio dicendo **“Allahu Akbar”** (Allah è il più grande).

Ovviamente, nostra madre Khadija non poteva vedere Gabriele né udire i versetti rivelati. Tuttavia, il suo cuore puro era commosso, e sentì che stava succedendo qualcosa. Quando suo marito disse **“Allahu Akbar”**, raggiunse suo marito e cominciò a osservarlo.

Dopo che Gabriele se ne fu andato, Muhammad (a.s.w.s) disse a sua moglie: “Il mio signore mi ha comandato di iniziare a comunicare il suo messaggio immediatamente. Così comincio

comunicando a te. Io voglio che tu creda che non c'è dio all'infuori di Allah e che io sono il servitore e il messaggero di Allah. Voglio che tu pronunci la Shahadah (testimonianza) e diventi la prima donna musulmana.”

Nostra madre Khadija, che aveva atteso con impazienza questo momento, immediatamente pronunciò la Shahadah e divenne musulmana, facendo le abluzioni ed eseguendo le sue preghiere con due unità (*rakah*).

Quando Abu Bakr tra gli uomini, lo schiavo liberato Zayd, e Ali tra i bambini divennero musulmani, Muhammad ebbe quattro compagni.

Abu Bakr (r.a.), che trovò la pace nell'Islam, era soddisfatto in termini spirituali, e voleva condividere la sua felicità con i suoi amici. Così predicò l'Islam ai suoi amici Uthmân b. Affan, Adurrahmân b. Awf, Sa'd b. Abî Wakkâs, Zubayr b. Awwam, e Talha b. Ubaydallâh Allah si compiaccia di tutti loro) e li portò al Messaggero Muhammad.

Questi cinque uomini, i cui cuori avevano trovato la pace e si erano commossi udendo il discorso del nostro amato Profeta, immediatamente pronunciarono la Shahadah e divennero musulmani, poi eseguirono le preghiere rituali con due *rakah* insieme al nostro Profeta.

Poi altri divennero musulmani. Essi erano Abu Ubayda, Abu Salama, Habbâb, Sa'd b. Zayd e sua moglie Fâtima, Arkam b. Arkam, Qudâma, Uthmân b. Maz'ûn, Ubayda b. Harith, Abdullah b. Mas'ûd, Bilâl Habashî, Suhayb Rûmî, Yâsir, sua moglie Sumayya e suo figlio Ammâr. Quindi, il numero di musulmani cominciò ad aumentare.

Che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Il Profeta Muhammad (a.s.w.s) era solito comunicare segretamente il messaggio dell'Islam alla sua gente. Allah Onnipotente comandò:

“Proclama con forza quello che ti è stato ordinato”.

(Al-Hijr, 94)

Così Muhammad iniziò a predicare pubblicamente l'Islam, e questo fece sì che i musulmani conoscessero tempi difficili.

Quando il nostro amato Profeta andava nei luoghi i cui i politeisti si riunivano e predicava loro l'Islam, spiegando che gli idoli che avevano fabbricato con le loro mani e collocato in vari luoghi non erano diversi da qualsiasi altra pietra, che per questo non dovevano riverirli prosternandosi o assumendo posture reverenziali, che non dovevano associarli a Dio, e che dovevano essere servi di un solo Dio; questi politeisti, che non potevano accettare che non ci fossero altre divinità oltre a Dio e che i loro idoli erano inutili, cominciarono a insultare il Profeta e reagirono in modo aggressivo.

I principali bersagli dei miscredenti erano gli schiavi e la povera gente indifesa. Essi miravano a cambiare le loro convinzioni religiose con la forza e quindi a spaventare gli altri che erano inclini ad accogliere l'Islam.

Essi torturarono Habbab (r.a) facendolo sdraiare sul fuoco. E trascinarono Bilal (r.a) per le strade della Mecca con una corda al collo, dopo che lo avevano torturato per alcuni giorni.

I politeisti, che avevano preso Yâsir e sua moglie Sumayya (Allah si compiaccia di loro) portandoli dalla Mecca al deserto, li torturarono per molti giorni, e poi li martirizzarono brutalmente.

Torturarono anche il loro figlio Ammâr (r.a.), seppellendolo nudo nella sabbia rovente del deserto.

Quando alcuni musulmani, sfiniti dalle torture dei politeisti, chiesero al Profeta il permesso di emigrare, il nostro amato Profeta indicò loro la direzione dell'Abissinia con il suo sacro dito e disse: "Andate là, il re di quel paese (Ashame) è un giusto". La prima emigrazione nella storia musulmana fu verso l'Abissinia.

Mentre quei musulmani, che avevano lasciato il loro paese alla volta dell'Abissinia per godersi la libertà di vivere, sperimentando la nostalgia in un paese straniero terra e la perdita della benedizione rappresentata dalla conversazione del Profeta, i musulmani rimasti alla Mecca sopportarono ogni tipo di oppressione e tortura per mano dei politeisti. Ma non vacillarono nella loro fede ed eseguirono le loro preghiere rituali in segreto.

Eppure, proprio come chi viene estratto vivo da sotto le macerie prova sollievo nel respirare l'aria e vedere la luce e non vuole ritrovarsi di nuovo sotto le macerie, così i musulmani che erano stati salvati dalla palude dell'idolatria e della miscredenza, dopo aver ricevuto l'Islam e la sua illuminazione spirituale rifiutarono di tornare indietro e ricadere in quella palude. Questo atteggiamento, tuttavia, fece infuriare i politeisti.

Nonostante tutte le pressioni e le brutalità inflitte dai politeisti della Mecca, un solo musulmano lasciò l'Islam. Al contrario, il loro numero aumentò, non solo tra la gente di La Mecca, ma anche tra le tribù fuori dalla Mecca.

Sayyidina Muhammad (a.s.w.s) prese contatto con persone che erano venute alla Mecca durante la stagione del pellegrinaggio e predicò loro l'Islam. Nell'undicesimo anno della sua missione, incontrò sei persone che venivano da Medina in una località chiamata Aqaba, nelle vicinanze della Kaaba.,

Chiese loro: “Potreste sedervi? Possiamo parlare un po’?”

Accettarono e si sedettero.

Per prima cosa il nostro amato Profeta (a.s.w.s.) lesse loro alcuni versetti del Corano. Quindi pronunciò un discorso santo. Dichiarò che era l’ultimo Profeta, e li invitò ad abbracciare l’Islam.

Quelli di Medina, molto colpiti dal discorso, si guardarono l’un l’altro. Dopo un breve periodo di confusione, parlarono tra di loro e poi, seguendo il Profeta Muhammad, pronunciarono la Shahadah e divennero musulmani.

I primi tra gli uomini di Medina ad abbracciare l’Islam furono As’ad b. Zurâra, Râfi b. Mâlik, Awf b. Hâris, Qutba b. Âmir, Utba b. Âmir e Hâris b. Abdullah.

Che Allah sia soddisfatto di loro.

Queste sei persone, che tornarono a casa dopo aver eseguito il pellegrinaggio, cominciarono a sforzarsi di diffondere l’Islam tra la gente di Medina.

L’anno seguente, tornarono alla Mecca in gruppo di dodici sotto la guida di As’ad b. Zurâra, e incontrarono il Profeta Muhammad di nuovo ad Aqaba e ascoltarono il suo discorso.

Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.) li rassicurò prestando giuramento (*biat*) su alcune questioni.

Essi chiesero al Profeta di mandare qualcuno a Medina per insegnare il Corano e l’Islam.

Il nostro amato Profeta mandò loro Mus’âb b. Umayr. Hadrat Mus’ab si commosse molto quando arrivò a Medina e si rese conto che il numero dei musulmani a Medina era aumentato a 40, e pianse.

Grazie agli straordinari sforzi di Mus'ab e altri musulmani di Medina, l'Islam si diffuse rapidamente a Medina e il numero di musulmani aumentò ogni giorno di più.

Quando Sa'd b. Mu'az, il capo della tribù Aws e l'uomo più in vista di Medina, divenne musulmano, non ci fu più nulla che potesse fermare l'Islam.

Poi Mus'ab iniziò ad eseguire preghiere rituali nella comunità di musulmani e predicando l'Islam pubblicamente.

A Medina c'erano due tribù, Aws e Hazraj, impegnate in una lotta costante l'una contro l'altra. Durante queste guerre senza senso, molti uomini coraggiosi morirono, molte donne rimasero vedove e molti bambini orfani. I padri e le madri piangevano costantemente per le calamità che si erano abbattute sui loro bambini.

Quando i membri di entrambe le tribù divennero musulmani e si ritrovarono a eseguire fianco a fianco le preghiere rituali nella comunità, posero termine a questi conflitti senza senso che si protraevano da anni. L'inimicizia tra queste due tribù si trasformò in fratellanza, ed emerse un'atmosfera di festa.

L'anno seguente, cioè nel tredicesimo anno della missione, un gruppo di 75 persone, due delle quali erano donne, venne a La Mecca sotto la guida di Mus'ab. Incontrarono Sayyidina Muhammad ad Aqaba, come era già avvenuto.

Durante questo incontro, persone che venivano da Medina giurarono al Profeta che avrebbero protetto Muhammad dai suoi nemici come proteggevano loro stessi, i loro figli e le loro mogli. Invitarono Muhammad a Medina.

Dopo questo incontro, il Profeta Muhammad permise ai musulmani della Mecca di emigrare a Medina. Ma lui rimase alla Mecca, in attesa del comando di Dio su questa questione.

Dopo che i musulmani cominciarono a migrare a Medina segretamente, in piccoli gruppi, Sayyidina Abû Bakr chiese al Profeta il permesso di migrare anche lui a Medina. Il Profeta gli rispose: “Aspetta per un po’, se è questa la volontà di Allah, andremo insieme.”

I musulmani che emigrarono dalla Mecca a Medina furono chiamati *muhajirûn* (emigranti), e i musulmani di Medina che aiutarono gli immigrati dalla Mecca furono chiamati *ansâr* (gli ausiliari).

I musulmani della Mecca che erano emigrati a Medina lasciando le loro case e la terra furono accolti dai musulmani di Medina, loro fratelli nella religione.

I musulmani di Medina proteggevano i musulmani emigrati dalla Mecca. Fornirono loro un rifugio, e condivisero le loro proprietà con quelli della Mecca. Essi mostrarono un atteggiamento eccezionale, che è il miglior esempio di supporto sulla base della fratellanza nella religione.

Tuttavia, sia gli ausiliari (*ansar*) che gli immigrati dalla Mecca (*muhajirun*) erano tristi, angosciati e in lacrime.

La ragione di questo era che il Profeta Muhammad (a.s.w.s.), che essi amavano più di loro stessi, era ancora alla Mecca, vivendo tra i suoi nemici.

L’Egira (Hijra) del Profeta Muhammad

All’inizio, i politeisti non erano preoccupati dell’emigrazione dei musulmani della Mecca; anzi, erano persino felici. Ma più

tardi ne compresero l'importanza e le dimensioni strategiche, e cominciarono a preoccuparsi.

Dal loro punto di vista, quando le tribù Aws e Hazraj di Medina abbracciarono l'Islam e decretarono la pace tra di loro, la sanguinosa faida durata tanto a lungo si concluse, ed essi si unirono ai musulmani emigrati dalla Mecca; questo significava che ora potevano emergere come potente alleanza.

Se il Profeta Muhammad (a.s.w.s.) fosse andato a Medina e fosse diventato il capo di quell'alleanza, e i musulmani che appartenevano alle tribù che vivevano nei dintorni di Medina si fossero uniti a loro, questa alleanza avrebbe potuto diventare più potente. Questo avrebbe costituito un pericolo per il popolo della Mecca in futuro.

Per questo motivo i capi dei politeisti si incontrarono a Dâru'n-Nadwa, per esaminare la questione. Decisero che la soluzione migliore era uccidere il nostro amato Profeta.

In seguito a questa decisione, assediaron la casa del Profeta Muhammad (a.s.w.s.) , e cominciarono a preparare l'attacco a sorpresa che lo avrebbe ucciso.

Per ordine di Allah Onnipotente, Gabriele si presentò al nostro amato Profeta e gli ordinò di emigrare con Abû Bakr.

Il nostro amato Profeta uscì di casa, recitando i primi 8 versetti della sura Yâ Sîn, e passò accanto ai politeisti senza che essi lo vedessero, per andare da Abû Bakr.

Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.) , che aveva lasciato la sua casa, assediata dai politeisti, con il permesso di Allah Onnipotente, si rifugiò in una grotta sul monte Sawr con Abû Bakr. Lì rimasero per tre giorni.

I politeisti della Mecca, che non riuscivano a capire come il Profeta Muhammad avesse potuto fuggire senza esser visto, nonostante la folta guardia che circondava la casa, cominciarono a cercarlo ovunque. Alcuni di loro arrivarono fino alla grotta, in cui egli aveva trovato riparo, seguendo le sue orme.

Tuttavia, vedendo che sull'apertura della caverna c'era una ragnatela e che un uccello vi aveva costruito il nido, se ne andarono concludendo che "certo da anni nessun uomo è entrato in questa grotta".

Il nostro amato Profeta, che era rimasto nella grotta per tre giorni, partì con Abû Bakr verso Medina. Essi seguirono la costa e arrivarono al villaggio di Qûba lunedì 8 Rabi al awwal.

Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.), riposò a Qûba per alcuni giorni, e vi costruì una moschea con l'aiuto dei musulmani del luogo, poi lasciò il villaggio nel giorno di venerdì, in direzione di Medina, con le persone che l'avevano raggiunto lì per dargli il benvenuto.

Quando arrivarono alla valle di Ranuna, che si trova tra Qûba e Medina, era mezzogiorno. Allora il nostro amato profeta scese dalla sua cammella dalla parte più alta della valle, e tenne il primo Sermone del Venerdì (*khutba*), e poi guidò la prima preghiera rituale del venerdì. Poi montò di nuovo sul suo cammello e partì verso la città di Medina.

Mentre i politeisti della Mecca, pieni di odio e di rabbia, stavano cercando Muhammad per ucciderlo, il popolo di Medina, con impazienza e piangendo di gioia, lo stava aspettando.

In terra straniera, gli immigrati ardevano dal desiderio di incontrare il Profeta Muhammad (a.s.w.s.) !

Le donne stavano in piedi davanti alle loro case, con i bimbi in braccio!

Erano tutti lì i musulmani di Medina, che avevano prestato giuramento ad Akaba!

Malati, anziani, giovani e bambini erano tutti in strada, aspettando Sayyidina Muhammad, gli occhi pieni di lacrime di gioia!

Quando giunse la notizia del suo arrivo, si udirono voci che gridavano “Allahu Akbar”.

L'eccitazione e l'entusiasmo della gente aumentava: erano tutti col fiato sospeso, piangendo di gioia, aspettando di vedere il Messaggero di Allah (a.s.w.s.)

Così arrivò il momento tanto atteso. L'ultimo profeta di Allah Onnipotente, Sayyidina Muhammad, entrò a Medina passando da Saniyyatu'l-Wada'.

Il popolo di Medina visse il momento più grande, più emozionante della sua storia. La gente gridava, festante! C'era chi proclamava a gran voce: “Possa io sacrificare per te la mia vita” e poi sveniva!

Si udivano anche persone cantare *“Tala'a'l badru alaynâ, min Saniyyati'l-Wadâ!”* (La luna ci ha mostrato la sua luce dopo l'addio dalla valle di Wada)

L'ultimo profeta di Allah Onnipotente era finalmente giunto a Medina. Sayyidina Muhammad era tra loro.

Non potevano fare a meno di piangere, esultando: “O mio Signore! Quale grande benedizione! O mio Signore! Quale grande grazia! *Wajaba'sh-shukru alaynâ, mâaâ Lillâhi dâ!”* (Ora dobbiamo ringraziare e pregare Dio, prega!) e si prosternavano...

Quando Muhammad (a.s.w.s.) passò davanti alle case, gli abitanti aprivano le porte e cercavano di afferrare le briglie della cammella del Profeta per invitarlo a rimanere nella loro dimora, dicendo “O Profeta di Dio, per favore, resta a casa nostra.”

Il nostro amato Profeta, che non voleva scontentare nessuno, rispose loro: “rimarrò dove si fermerà la mia cammella”.

La cammella del Profeta, che camminava per le strade di Medina guardando a destra e a sinistra, come se stesse salutandole la gente, prima si fermò ai margini di una zona disabitata. Poi si alzò e camminò ancora un po', e poi si riposò di nuovo davanti alla porta della casa di Abû Ayyûb Khâlid b. Zayd al-Ansârî (Eyup Sultan).

Eyup Sultan è sepolto nel distretto Eyup di Istanbul, e attraverso di lui la Turchia riceve benedizione e orgoglio. Quindi il cammello lasciò cadere la testa a terra, gemendo leggermente, significando così che questa era la fine del viaggio.

Mentre il nostro amato Profeta si stava preparando a scendere dal suo cammello, dicendo che Allah aveva voluto che fosse questo il posto, Eyup Sultan, che aveva visto il cammello fermarsi davanti alla sua porta e Sayyidina Muhammad accingersi a smontare, non riusciva a credere ai suoi occhi per la grandezza della benedizione divina e della grazia che gli era stata concessa. Accorse piangendo e invitò il nostro amato Profeta, dicendo “O Profeta di Dio, per favore, entra.”

Subito, la casa di Eyup Sultan divenne la casa più sacra sulla Terra e il quartier generale dell' Islam.

Gabriele e altri angeli scesero per visitare Sayyidina Muhammad e dargli il benvenuto a Medina.

Il popolo di Medina venne a fargli visita in gruppo, ascoltò i suoi discorsi e manifestò il suo piacere nel vederlo lì.

La gente di Medina non era mai sazia di udire i discorsi illuminanti del Profeta Muhammad. Tuttavia, la casa in cui egli alloggiava era piccola e così pochi potevano avere l'opportunità di ascoltarlo. La soluzione a questo problema era di erigere una moschea il più presto possibile.

Il luogo in cui si era fermato la sua cammella per la prima volta all'arrivo a Medina fu quello scelto per la prima moschea; esattamente là dove si era fermato il cammello sarebbero state situate le porte della moschea.

L'appezzamento di terreno apparteneva a due fratelli orfani, il cui tutore era As'ad b. Zurâra.

Il prezzo del terreno fu concordato in 10 mithgal d'oro;

Abû Bakr (r.a.) comprò il lotto e lo destinò alla costruzione della Moschea.

I lavori di costruzione iniziarono immediatamente, e vi partecipò anche il nostro amato Profeta, portando pietre e gesso sulla schiena e mescolando l'argilla.

Quando la costruzione della moschea fu completata, fu costruita anche una stanza che servisse da abitazione per il Profeta.

Poi il Profeta (a.s.w.s.) si trasferì in questo luogo, che divenne casa sua, dopo essere stato ospite di Eyub Sultan per Sethte mesi.

Da quel momento in poi, come comunità i musulmani iniziarono a eseguire quotidianamente cinque preghiere rituali in questa moschea, guidati dal Profeta stesso.

Dopo le preghiere erano soliti ascoltare i discorsi illuminanti del Profeta; adesso erano liberi di adorare come volevano.

I giorni della repressione e della tortura erano finiti, lasciati nell'oscurità della notte. Il sole era sorto di nuovo e si apriva un mattino luminoso.

Bilâl (r.a.), che era stato sottoposto a prolungate torture soltanto per la fede che nutriva nel suo cuore e che era stato trascinato per le strade della Mecca con una corda al collo semplicemente per aver detto "Dio è uno solo", solleva arrampicarsi fino al punto più alto vicino alla moschea e recitare la chiamata alla preghiera gridando "Allahu Akbar, Allahu Akbar."

Signore! Che grazia meravigliosa, che grande benedizione, che grande libertà!

Le diverse caratteristiche dell'ultimo Profeta

Prima della venuta di Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.) Allah Onnipotente inviò profeti ad alcune società; essi comunicavano gli ordini divini solo a quelle società a cui erano stati inviati, dando loro buoni consigli e chiamandoli alla fede.

Talune di queste società seguivano il consiglio dei loro profeti, che vivevano secondo i comandi divini, che adoravano Dio, che ottennero illuminazione spirituale e divennero felici così in questo mondo come nell'aldilà...

Ma altri non prestarono attenzione al loro consiglio, si ribellarono ai comandi divini e si allontanarono dalla retta via, cadendo nell'idolatria e nella rovina.

Poi venne il tempo dell'ultimo Profeta!

Allah Onnipotente dichiara:

"Non ti abbiamo mandato se non come nunzio ed ammonitore per tutta l'umanità, ma la maggior parte degli uomini non sanno" (Sabâ', 28)

Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.), che sfuggì all'oppressione dei politeisti alla Mecca e che fu accolto dal popolo di Medina con grande entusiasmo, iniziò a recitare le preghiere rituali quotidiane nella moschea insieme ai suoi compagni, fu lui a educare i suoi compagni ad essere buoni musulmani a tutti gli effetti.

Tuttavia, per Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.), l'ultimo Profeta, tutto questo non era abbastanza. Era un profeta inviato non solo per il popolo di Mecca o Medina, ma per tutta l'umanità, senza discriminazione in base all'etnia, al colore o alla lingua.

Non sarebbe stato appropriato per Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.), inviato a tutta l'umanità, dare loro la buona novella della misericordia di Dio e metterli in guardia contro la punizione divina, per poi isolarsi nella sua moschea e fare da guida soltanto ai musulmani di Medina. Era l'ultimo Profeta e nessun altro profeta sarebbe stato inviato dopo di lui.

Era essenziale per la missione di Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.), l'ultimo Profeta, lasciare Medina per chiamare la gente all'Islam, cominciando dalle tribù più vicine, per poi cercare di raggiungere anche le più lontane.

Fu per questo che Allah Onnipotente dichiarò:

“O Messaggero, comunica quello che è sceso su di te da parte del tuo Signore. Ché se non lo facessi non assolveresti alla tua missione. Allah ti proteggerà dalla gente. Invero Allah non guida un popolo di miscredenti.” (Al-Mâ'ida, 67)

Naturalmente Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.) stava bene a Medina dopo l'evento dell'Egira (emigrazione). Tuttavia, aveva anche il dovere di preoccuparsi dei musulmani che vivevano fuori Medina, poiché appartenevano anch'essi alla sua comunità.

Quindi non poteva ritirarsi in solitudine nella sua casa o nella moschea. Né poteva preoccuparsi semplicemente dei musulmani di Medina e lasciare le altre persone preda delle loro convinzioni corrotte e dei loro aberranti stili di vita. Altrimenti avrebbe trascurato la sua missione e, in verità, c'è un tempo in cui anche i profeti saranno interrogati.

Questo è il motivo per cui il nostro amato Profeta cominciò a uscire da Medina insieme ai suoi compagni, dapprima visitando le tribù vicine e in seguito anche altre tribù più lontane per comunicare loro i comandi divini.

Durante il periodo Meccano, era stato difficile per Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.) continuare la sua missione a causa della pressione cui era stato sottoposto dai politeisti della Mecca.

Durante il periodo di Medina, continuò la sua missione, benché non fosse ancora facile, a causa delle dure condizioni del clima desertico; nonostante tutte le difficoltà, non cessò mai di chiamare gente all'Islam.

Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.) non possedeva un aereo privato o una vettura con l'aria condizionata, ma lottò contro il tempo e il clima avverso restando saldo in groppa al suo cammello.

Bevendo acqua riscaldata dal sole e mangiando pane d'orzo raffermo, viaggiò attraverso deserti sperduti e lottò giorno e notte per portare l'Islam nelle contrade più remote.

Attraversò molti momenti difficili; a volte era affamato, a volte asfissiato, e a volte lottava contro i politeisti, che non lo capivano e lo attaccavano.

Grazie agli straordinari sforzi di Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.) e dei suoi compagni, l'Islam si diffuse rapidamente e il numero dei musulmani aumentò significativamente in poco

tempo. In particolare, dopo la conquista della Mecca, la gente cominciò ad abbracciare l'Islam, una tribù dopo l'altra. Così, in breve tempo, quasi l'intera penisola arabica si era convertita all'islam.

La morte di Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.)

Allah Onnipotente dichiara:

“Ogni anima dovrà provare la morte”. (Al-'Ankabût, 57)

Che dire dell'ultimo Profeta?

Allah Onnipotente dichiara:

“Non concedemmo l'immortalità a nessun uomo che ti ha preceduto. Dovresti forse morire, se essi fossero immortali?”

(Al-Anbiyâ', 34)

I Compagni del Profeta vissero i loro giorni più emozionanti e benedetti durante il pellegrinaggio d'addio.

In particolare, quando il Profeta pronunciò il suo storico Discorso d'Addio, le persone trattenevano il respiro, l'eccitazione spirituale montava in loro e il loro cuore bruciava bramando Dio.

Quando Gabriele rivelò il verSeththo coranico, **“Oggi ho reso perfetta la vostra religione”** (Al-Mâ'ida, 3) la gente si commosse ancora di più, ma SayyidinaAbû Bakr pianse.

Quando il nostro amato Profeta gli chiese perché piangesse, Abû Bakr rispose: “O messaggero di Dio! Tu sei venuto a comunicare questa religione. Ma poiché essa è completata, temo che la tua missione sia compiuta e che potresti presto allontanarti da noi.”

Udendo questo, tutti i compagni piansero.

L'ipotesi di Sayyidina Abû Bakr era corretta. Dopo il pellegrinaggio, i Compagni e il Profeta tornarono a Medina e il nostro Profeta si ammalò; prima ebbe mal di testa, e poi iniziò ad avere la febbre. Si recò alla moschea all'ora della preghiera rituale, eseguì le preghiere con i suoi compagni. Ma non riuscì a restare ancora a conversare con loro. Invece andò immediatamente a casa a riposare.

I suoi compagni pativano grandemente vedendo il Profeta così malato. Essi non sapevano cosa fare, e infatti cosa avrebbero potuto fare?

Non c'era nulla che avrebbero potuto fare se non piangere e agitarsi, addolorati e confusi!

Dopo aver sentito che i suoi compagni erano così tristi per la sua malattia, il nostro amato Profeta si recò alla moschea, con l'aiuto di Ali e Fadl, e seduto sul primo scalino del *minbar*⁶ disse ai suoi compagni: *“Ho sentito che siete molto tristi per me. Nessun profeta è rimasto con la sua comunità per sempre. Quindi nemmeno io resterò con voi per l'eternità.”*

Poi diede consigli su questioni essenziali riguardanti la predestinazione. Lui e i suoi compagni si perdonarono reciprocamente. Quindi il Profeta andò a casa, e si sdraiò sul suo letto.

Sayyidina Bilâl era solito fare la chiamata alla preghiera del mattino, per poi andare alla porta del Profeta e dire *“as-Salâh yâ Rasulallâh⁷”*, aspettando che il Profeta uscisse per andare insieme alla moschea.

6. Minbar: sorta di pulpito dal quale nelle moschee si pronuncia il sermone del venerdì o s'impartiscono lezioni generali o specifiche

7. La preghiera o Inviato di Allah

Tre giorni prima che il nostro amato Profeta morisse, Sayyidina Bilâl chiamò alla preghiera del mattino in modo più sentito del solito, poi andò alla sua porta e disse “as-Salâh yâ Rasulallâh”, aspettando che egli uscisse.

Tuttavia, il nostro amato Profeta era malato e sentiva che non gli sarebbe stato possibile andare alla moschea.

Il nostro amato Profeta disse a nostra madre Aisha: “Di’ a Bilâl che Abû Bakr dovrà guidare la preghiera”

Bilâl, che alla Mecca aveva sopportato le brutali torture dei politeisti con stoicismo, crollò. Il suo cuore bruciava e i suoi occhi erano pieni di lacrime; non riusciva a parlare, e si diresse con difficoltà verso la moschea.

Quando tutti gli occhi nella moschea, che erano volti verso la porta, aspettando il Profeta, videro Bilâl entrare da solo, con lo sguardo afflitto, compresero che qualcosa non andava.

Sayyidina Bilâl andò immediatamente da Sayyidina Abû Bakr. non riuscì a parlare, ma con un gesto della mano indicò che a guidare la preghiera doveva essere Abû Bakr.

Tutti i compagni provarono un grande dolore; nessuno riusciva a parlare. Non riuscivano neanche a eseguire la preghiera rituale.

Sayyidina Abû Bakr li raggiunse con difficoltà, si pose davanti al *mirhab*⁸ e disse: “Allah’u Akbar”, iniziando la preghiera. Tuttavia, piangeva così forte che non riusciva a recitarla fino in fondo.

Tutti i compagni, uomini e donne, eseguirono la preghiera rituale con difficoltà, poiché anche loro piangevano.

8. Mirhab: la nicchia o altro manufatto che nelle mochee indica la direzione della Mecca, verso la quale i fedeli assolvono all’orazione

Lunedì 12 Rabi ul awwal, al mattino, il nostro amato Profeta si sentì meglio e si avviò lentamente verso la moschea. Vide i suoi compagni eseguire la preghiera rituale sotto la guida di Sayyidina Abû Bakr, e ne fu molto commosso. Seguì anche lui la guida di Abû Bakr ed eseguì l'ultima preghiera rituale rimanendo seduto. Dopo la preghiera, tornò subito a casa e si sdraiò sul suo letto di morte.

Le persone che avevano visto il nostro amato Profeta in moschea pensavano che si stesse riprendendo, ed erano molto felici. Mentre alcuni si allontanavano per occuparsi dei loro affari, la maggior parte della gente rimase nei pressi della moschea.

I segni della morte, che è il destino comune di tutta l'umanità, erano visibili. Il volto dell'ultimo Profeta divenne bianco, come un raggio di luce, e gocce di sudore cominciarono a imperlargli la fronte.

Nostra madre Aisha continuava ad asciugare sia le lacrime che le sgorgavano dagli occhi sia le gocce di sudore dalla fronte del Profeta, mentre la testa di lui era appoggiata al suo petto.

Sua figlia Fatima continuava a piangere senza sosta. Il nostro caro Profeta disse: *“Cara figlia, non piangere. Gli angeli non possono sopportare le tue lacrime.”*

Fatima stava piangendo, Aisha stava piangendo. Le mogli pure del Profeta e Umm Ayman stavano piangendo. I Compagni all'esterno e gli angeli in cielo stavano piangendo e l'ultimo Profeta di Allah Onnipotente si stava allontanando da questo mondo.

Gabriele venne per l'ultima volta e informò il Profeta che stava arrivando l'angelo della morte.

Presto l'angelo della morte venne e disse: "O Profeta di Dio, se vuoi restare nel mondo, ti visiterò soltanto e tornerò un'altra volta.

Ma se tu vuoi raggiungere il Signore, prenderò la tua anima con me."

Il nostro amato Profeta guardò Sayyidina Gabriele. Quando Gabriele disse "O Profeta di Dio, gli angeli nel *malau'l-a'lâ* (moltitudine celeste) ti stanno aspettando", il nostro amato Profeta disse all'angelo della morte: "Esegui il tuo dovere".

L'angelo della morte eseguì il compito più difficile di tutta la sua vita. Prese l'anima santa del nostro amato Profeta e salì al cielo.

I compagni che stavano aspettando fuori della casa del Profeta si resero conto di ciò che era accaduto quando udirono le grida e i suoni del lutto, e cominciarono a piangere.

La notizia della morte del nostro amato profeta si diffuse immediatamente per tutta Medina. Tutti, donne, uomini, vecchi, malati e bambini scesero in strada piangendo.

Sayyidina Uthmân ibn Affan non era in grado di parlare. Sayyidina Ali era in piedi accanto a un muro, piangendo, e poi s'inginocchiò prendendosi la testa tra le mani. Sayyidina Umar, sconvolto dal dolore, correva intorno brandendo la spada e gridando "Ucciderò chiunque dica che Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.) è morto."

Regnavano il caos totale e la confusione, e nessuno sapeva cosa fare.

Sayyidina Abû Bakr, che era tornato a casa sua, ascoltò la triste notizia e tornò indietro. Andò direttamente a casa del nostro Profeta.

Tolse il velo dal volto del nostro amato Profeta e lo contemplò, baciandogli la fronte, e disse: “Lascia che mia madre, mio padre e io stesso diamo la vita per te.” Poi iniziò a piangere.

Fu il primo uomo libero a credere nel Profeta. Non lo abbandonò mai, ma non si sentì mai sazio della compagnia del Profeta. Ora non riusciva a smettere di piangere e il suo cuore sanguinava.

Ma sentiva che doveva fare qualcosa. La comunità era ora come orfana, e regnavano ovunque un caos spaventoso e la più completa confusione.

Si alzò a fatica, andò alla moschea e disse alle persone che lo circondavano: “Siamo certi che Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.) è morto. Ma Dio, il suo Signore, è vivo, e non muore.” Poi recitò il versetto coranico. **“Muhammad non è altro che un messaggero, altri ne vennero prima di lui; se morisse o se fosse ucciso, ritornereste sui vostri passi ? Chi ritornerà sui suoi passi, non danneggerà Allah in nulla e, ben presto, Allah compenserà i riconoscenti”** (Âl-‘Imrân, 144)

Sayyidina Umar tornò in sé; era come se stesse udendo questo versetto per la prima volta; ora credeva che il Profeta era morto, e crollò.

Per i compagni la vita sembrava senza senso, e perfino inutile. Il mondo senza il Profeta, per loro, era incolore e insapore. Ma a loro era stata affidata la religione, e senza di loro la realtà del Corano e della tradizione del Profeta non poteva essere trasmessa alle generazioni successive. Questo era il motivo per cui dovevano continuare a vivere, per il bene della religione, e agire per il bene della religione.

La cosa più importante, in una simile atmosfera di caos e confusione, era che l'Islam non poteva rimanere senza uno Stato né i Musulmani senza un califfo.

Sayyidina Abû Bakr fu eletto come Califfo e il popolo gli giurò fedeltà. Poi seppellirono il nostro amato Profeta, piangendo per lui.

Dopo il Profeta Muhammad

Quando l'ultimo profeta di Allah Onnipotente, Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.), passò da questo mondo temporaneo al regno dell'aldilà, la missione di diffondere l'Islam ricadde sui compagni.

Così iniziò il periodo dei compagni.

I compagni avevano avuto l'opportunità di imparare il Corano e le Tradizioni nei minimi dettagli direttamente dalla loro fonte, il profeta Sayyidina Muhammad (a.s.w.s.), e di praticarli insieme con lui.

Dopo la morte del profeta Muhammad, si propagarono in tutte le terre sotto il controllo musulmano e cominciarono a diffondere l'Islam, spiegando le regole del Corano e delle Tradizioni nei minimi dettagli.

I compagni del Profeta (Sahaba) furono seguiti dai seguaci (*tâbiîn*) e poi arrivarono i seguaci dei seguaci (*taba'u't-tâbiîn*).

Grazie a Dio, passando di generazione in generazione l'Islam ci ha raggiunto, e continuerà fino alla fine del mondo.

Un argomento importante

Crederne nei profeti senza discriminazione è obbligatorio per quanto riguarda la religione, ed è uno dei principi di fede.

Tuttavia, sebbene la credenza nei profeti sia un indispensabile principio di fede, non è necessario seguire i comandi dei profeti precedenti e praticare ciò che hanno fatto.

Per esempio, ebrei e cristiani credono che il Profeta Abramo fosse un profeta, ma gli ebrei seguono i comandi del Profeta Mosè e i cristiani quelli del Profeta Gesù.

In effetti, questo è il modo scorretto. Logicamente, se ci pensiamo, se si sceglie di ignorare gli ordini del sovrano attuale, per seguire e mettere in pratica, invece, le leggi dei governanti del passato, anche se sono state abrogate, è chiaro che questo non soltanto è sbagliato, ma può anche portare a commettere un crimine.

Allo stesso modo, se s'ignorano i comandi dell'ultimo Profeta e si vogliono seguire e praticare i comandi abrogati dei profeti precedenti, questo è sbagliato e peccaminoso agli occhi di Dio.

Poiché il Profeta Muhammad è stato l'ultimo Profeta inviato a tutta l'umanità, senza discriminazioni sulla base di etnia, colore, lingua, paese o continente, e poiché nessun altro profeta verrà inviato dopo di lui, la missione di Muhammad è valida fino alla fine del mondo, e i suoi comandi sono in vigore e obbligatori per tutta l'umanità.

Caratteristiche differenti del Corano

Il Corano, in quanto sigillo dei Libri Divini, presenta caratteristiche differenti rispetto agli altri libri rivelati, proprio come il Profeta Muhammad, il sigillo dei profeti, presenta caratteristiche diverse da quelle dei suoi predecessori. Una delle caratteristiche più importanti del Corano è che esso è sotto la Protezione Divina.

Allah Onnipotente dice:

“Noi abbiamo fatto scendere il Monito, e Noi ne siamo i custodi.” (Al-Hijr, 9)

Non una singola lettera del Corano è stata cambiata, nonostante l'avversione sia palese che occulta da parte degli idolatri e che continua ancora oggi. Nessuno, in ogni caso, può cambiarlo fino alla fine del mondo, perché esso è sotto la protezione personale di Allah Onnipotente.

Così, che dire riguardo ai precedenti Libri Divini?

Allah Onnipotente ha inviato 104 libri. Tra loro figurano quelli importanti come l'Antico Testamento, il Salterio, il Nuovo Testamento e il Corano. Poi ci sono anche quelli minori, chiamati *Suhuf* (i Fogli).

I Libri Divini sono tutti uguali nei principi o negli articoli che si occupano di questioni di fede, ma differiscono nei dettagli.

A questo proposito Allah Onnipotente dice:

“... Ad ognuno di voi abbiamo assegnato una via e un percorso.” (Al-Mâ'ida, 48)

Allah Onnipotente ha specificato regole diverse e il modo in cui esse dovevano essere seguite per ogni popolo, e quindi ha inviato messaggeri diversi a persone diverse, a partire da Adamo, e rivelato Libri divini ad alcuni tra questi messaggeri. Ogni libro ha introdotto nuove regole o abrogato alcune delle vecchie regole introdotte dai libri precedenti.

Il *Suhuf*, per esempio, che fu dato al profeta Adamo, consentiva il matrimonio tra fratelli, ma il *Suhuf* dato al profeta Seth ha abrogato questo permesso.

In questo senso il Corano è differente, perché è sotto la Protezione Divina; vale a dire che nessun altro libro abroga le regole introdotte dal Corano. I precedenti libri o *Suhuf* contenevano regole abrogate dal libro o dal *Suhuf* che sono venuti in seguito. E libri come l'Antico e il Nuovo Testamento non erano sotto la Protezione Divina, e il risultato è che sono stati alterati e non sono rimasti come erano stati rivelati, perdendo la loro originalità come libri divini intatti.

Un avvertimento divino

Allah Onnipotente dice:

“Questo è un messaggio per gli uomini, affinché siano avvertiti e sappiano che Egli è il Dio Unico e perché rammentino, i dotati di intelletto.” (Ibrâhîm, 52)

Pertanto, ebrei e cristiani non dovrebbero aderire ciecamente al Vecchio e al Nuovo Testamento, che contengono regole poi abrogate dal successivo libro divino.

Piuttosto, dovrebbero esaminare il successivo libro divino...

E anche i moderni idolatri, le cui radici sono basate sull'ateismo, dovrebbero fare lo stesso.

Dovrebbero anche lasciare da parte i loro pregiudizi e leggere l'ultimo libro divino.

L'Islam è l'ultima religione

Allah Onnipotente dice:

“Invero, la religione presso Allah è l'Islâm.” (Âl 'Imrân, 19)

La vera religione di Allah è l'Islam, perché le religioni precedenti venivano distorte di volta in volta e quindi poi abrogate.

Il principio fondamentale dell'Islam, che è l'ultima religione divina, è l'Unità di Dio. Allah è Uno e Lui è il solo Dio.

È Allah che progetta, supervisiona e stabilizza la Terra e i Cieli. È Allah nella cui mano è il Regno, Lui ha potere su tutte le cose. Nessuno, né un profeta né un angelo, può essere uguale a Lui o essere un Suo associato.

Allah Onnipotente dice:

“Di’: ‘Non sono altro che un uomo come voi. Mi è stato rivelato che il vostro Dio è un Dio Unico. Chi spera di incontrare il suo Signore compia il bene e nell’adorazione non associ alcuno al suo Signore.” (Al-Kahf, 110)

L'Islam riconosce che il Profeta Muhammad è solo un essere umano, un servo di Allah. Tuttavia, è diverso perché gli è stata affidata la missione di trasmettere le rivelazioni di Allah agli altri uomini.

E i musulmani dovrebbero adorare il solo Allah, e i musulmani dovrebbero cercare l'approvazione del solo Allah.

I musulmani dovrebbero imparare gli uni dagli altri, o chiedersi consiglio a vicenda, ma nessuno ha il diritto di mediare tra gli uomini e Allah.

Nessun gruppo o classe può essere dichiarato privilegiato nell'Islam. I musulmani sono tutti uguali.

Nessuno, nemmeno il Profeta, ha il diritto di concedere il perdono per i peccati di un altro.

I templi, cioè le moschee, non sono luoghi di confessione o battesimo.

Per quanto riguarda coloro che cercano una religione diversa dall'Islam, e che sono chiamati eterodossi...

Allah Onnipotente dice a questo proposito:

“Desiderano altro che la religione di Allah, quando, per amore o per forza, tutto ciò che è nei cieli e sulla terra si sottomette a Lui e verso di Lui [tutti gli esseri] saranno ricondotti?” (Âl ‘Imrân, 83)

Come gli atomi sulla Terra, il gas nell’atmosfera, le stelle nel cielo e le galassie nello spazio non hanno altra scelta che rispettare le regole stabilite da Allah, così anche gli uomini non hanno altra scelta che accettare l’ultima e definitiva religione, cioè l’Islam.

Ma non è legittimo rispettare le regole che ancora esistono nell’Antico e nel Nuovo Testamento, o in altri libri precedenti?

No, non è legittimo! Perché Allah dice nel Corano:

“Chi vuole una religione diversa dall’Islàm, il suo culto non sarà accettato, e nell’altra vita sarà tra i perdenti.”

(Âl ‘Imrân, 85)

È una questione di semplice logica: se uno obbedisce a regole che non sono più in vigore, le sue azioni non possono essere considerate legittime secondo la legge attuale.

Così, l’obbedienza ai libri precedenti le cui regole non sono più in vigore non può essere un atto accettabile da Allah Onnipotente, e inoltre è un peccato.

Per esempio, uno potrebbe sostenere che sposare il proprio fratello è legittimo, poiché questo era stato stabilito nei *Suhuf* dati al Profeta Adamo?

Diamo un’occhiata ad altre società, non musulmane...

Allah Onnipotente dice:

“Troverai che i più acerrimi nemici dei credenti sono i giudei e i politeisti e troverai che i più prossimi all’amore per

i credenti sono coloro che dicono: ‘In verità siamo nazareni’.”

(Al-Mâ'ida, 82)

Allah Onnipotente chiarisce che tra le società non musulmane gli ebrei e gli idolatri sono i nemici più violenti dell'Islam, e che in questo senso i cristiani sono più moderati degli ebrei e degli idolatri.

Ora dobbiamo esaminare questi tre gruppi in dettaglio:

1- Ebrei Gli ebrei si considerano il popolo eletto e vedono gli altri come creature concesse loro per usarle. Vedono gli altri in modo non diverso da come vedono le piante o gli animali.

Sapevano che il Profeta Muhammad sarebbe stato inviato da Allah Onnipotente come sigillo dei profeti, perché il loro stesso libro, il Talmud, e il profeta Mosè hanno previsto questo fatto. Eppure, non hanno accettato la profezia di Maometto, poiché non era della loro etnia.

Non riuscivano ad accettare il fatto che il Profeta Maometto fosse di origine araba, non di sangue ebraico. Essi, quindi, diedero vita a un movimento contro i musulmani.

Oggi la maggioranza degli ebrei è ancora ostile verso i musulmani così come lo fu in passato. In passato hanno mantenuto un basso profilo e hanno ceduto ai musulmani quando non erano forti. Poi, una volta divenuti abbastanza forti, attaccarono i musulmani con impeto e ferocia, considerando questo atto come *mitzvah* (un atto approvato da Dio).

Gli ebrei sono noti per il loro razzismo e hanno distorto la religione di Mosè, che in origine era una vera religione. Essi non solo hanno accettato una nuova religione, ma non accolgono nessun altro nella loro religione, ossia l'ebraismo.

Il loro razzismo instilla ostilità nei confronti dell'Islam; questo è così profondamente radicato nella loro natura che continueranno senza dubbio a essere un nemico brutale dell'Islam in futuro.

2- Idolatri Anche gli animali, privi di intelletto, in certi momenti adorano fisicamente Allah e lo deificano, in risposta ai loro istinti, ma alcuni esseri umani, creature con intelletto e coscienza, deificano figure che sono deboli come loro stessi.

Tali persone sono chiamate idolatri; essi abbracciano i punti di vista e le ideologie di coloro che idolatrano. Inoltre, denigrano quelli che disapprovano la loro arretratezza.

L'adorazione degli idoli, che non trova posto nel mondo contemporaneo, né in termini religiosi né in termini scientifici, è ancora favorita da alcuni che in malafede hanno interesse a mantenerla, ed è tenuta in vita talvolta per mezzo dell'oppressione e talvolta per mezzo di un "sistema di supporto vitale".

Gli adoratori di idoli, pur considerando l'Islam come il più grande ostacolo sulla loro strada e quindi agendo come nemici risoluti dell'Islam, possono in qualsiasi momento tornare all'Islam e diventare buoni musulmani, per esempio come accadde a Umar, il secondo califfo. Una tale trasformazione è possibile perché gli idolatri non hanno la stessa innata ostilità degli ebrei nei confronti dell'Islam.

3- Cristiani I cristiani sono considerati i pionieri della scienza in tempi moderni. Sono riusciti a smantellare il nucleo atomico, ma non hanno fatto lo stesso fervido tentativo di esaminare la loro religione senza pregiudizi. Se lo facessero, vedrebbero come la loro religione è stata distorta e ha perso la connessione con la sua formulazione originaria.

Vedrebbero quanto è diventata seria la distorsione; il punto comune tra le religioni divine era l'Unità di Dio.

Allah Onnipotente ha stabilito nell'universo un'armonia così perfetta che nemmeno un singolo elemento in questo sistema equilibrato potrebbe assumere una posizione tale da diventare un associato o un rivale di Allah Onnipotente.

Le religioni divine hanno anche altri due principi fondamentali, a parte l'Unità di Dio:

(a) Un profeta la cui nomina da parte di Allah è sancita da alcuni miracoli.

(b) Un libro divino rivelato ad un profeta da Allah.

Quando analizziamo il profetato nel cristianesimo possiamo vedere che i cristiani non credono che Gesù fosse un profeta; piuttosto, credono che fosse un'incarnazione divina. Nello stesso tempo, vedono Gesù come il Figlio di Dio e lo deificano come Dio.

Come può un profeta essere un essere divino? O come può un essere divino diventare un profeta?

Allah Onnipotente dice:

“Il Messia, figlio di Maria, non era che un messaggero. Altri messaggeri erano venuti prima di lui, e sua madre era una veridica. Eppure entrambi mangiavano cibo.” (Al-Mâ'ida, 75)

Allah Onnipotente disse a coloro che deificano Gesù:

“Gesù era solo un profeta. E molti profeti sono passati prima di lui. E ogni profeta prima di lui ha operato diversi miracoli, e il miracolo divino di Gesù è che nacque senza avere un padre. E sua madre, Maria, era una donna sincera. Entrambi erano soliti mangiare cibo perché erano entrambi umani.”

Quindi, come può uno che per la vita dipende dalle condizioni sulla Terra come tutti gli esseri viventi, che ha bisogno di respirare, bere, mangiare, e svuotare le viscere, diventare divino, o figlio di Dio?

Come può uno che nasce da un grembo umano essere divino, o figlio di Dio?

Può una mente ragionevole accettare una tale credenza? Può il senso comune accettare una tale convinzione?

Quando esaminiamo ciò che il Corano dice riguardo alla nascita di Gesù senza un padre, possiamo vedere che Allah Onnipotente dice:

“In verità, per Allah Gesù è simile ad Adamo, che Egli creò dalla polvere, poi disse: ‘Sii’, ed egli fu.” (Âl ‘Imrân, 59)

Allah fa l’esempio di Adamo, che fu creato dalla polvere, a coloro che divinizzavano Gesù e lo consideravano come il figlio di Dio semplicemente perché era nato senza un padre.

Allah creò il corpo di Adamo dalla polvere e poi gli diede un’anima dicendo “Sii”, ed egli fu.

È vero che tutta la creazione deve rispettare le regole della fecondazione stabilite da Allah Onnipotente.

Tuttavia, Allah Onnipotente stesso non deve sottostare a tali regole!

Egli può creare degli esseri in qualsiasi modo desideri.

Egli creò Gesù in un modo diverso, facendolo nascere senza padre. Eppure creò anche Adamo in un modo diverso, senza né padre né madre.

Nessuno ha mai considerato Adamo come una divinità, o come il figlio di Dio. Quindi, quelli che deificano e adorano Gesù, logicamente, devono essere in errore.

Allah Onnipotente dice:

“Sono certamente miscredenti quelli che dicono: ‘In verità Allah è il terzo di tre’. Mentre non c’è dio all’infuori del Dio Unico!” (Al-Mâ’ida, 73)

Quindi, è del tutto evidente che coloro che deificano e adorano un grande profeta e un grande angelo (lo Spirito di Santità, l’angelo Gabriele) nel Corano sono visti come miscredenti.

E per quanto riguarda il libro sacro del cristianesimo?

Gesù divenne un profeta di Allah quando aveva 30 anni e fu assunto in cielo da Allah Onnipotente quando aveva 33 anni. Non c’erano molte persone che credevano a quello che era andato dicendo durante la sua missione di tre anni.

Dopo essere stato assunto in cielo, i suoi apostoli si sparpagliarono ovunque per tentare di diffondere il cristianesimo in segreto, a causa dell’oppressione di Ebrei e romani. Il cristianesimo a quel tempo era una vera religione.

Gli apostoli che chiamarono le persone al cristianesimo erano soliti leggere passi della Bibbia e interpretarli, oltre a narrare esempi tratti dalla vita e dalle parole di Gesù. Erano anche soliti predicare.

Alcuni di coloro che avevano aderito al cristianesimo attraverso le opere degli apostoli iniziarono a scrivere le storie udite dagli apostoli e trasformarono quelle storie in libri diventati noti come i Vangeli.

Questa pratica era così comune che esistono centinaia di Vangeli diversi e contraddittori, contenenti una serie di miti e superstizioni.

Nell'anno 323 l'imperatore romano Costantino si convertì al cristianesimo e dichiarò il cristianesimo religione ufficiale dell'Impero Romano. Questo significava che l'oppressione dei cristiani era finita.

Eppure il caos nei vangeli, e quindi le credenze e i rituali del cristianesimo, continuò. L'imperatore Costantino cercò una soluzione e nell'anno 325, cioè 292 anni dopo che Gesù era stato assunto in cielo, riunì un consiglio di vescovi a Nicea (Iznik), ordinando loro di selezionare il vero Vangelo tra le molte centinaia.

L'imperatore, che non aveva la più pallida idea sull'origine del cristianesimo e sui punti comuni delle vere religioni, aprì la strada a un grande errore che avrebbe potuto continuare fino alla fine del mondo, arrogandosi il diritto di risolvere un problema che appartiene all'Essere Divino.

Allora, che cosa fece il consiglio dei vescovi?

O cosa avrebbe potuto fare?

Essi non sarebbero stati in grado di identificare il vero vangelo, perché non erano profeti che avevano ricevuto rivelazioni da Allah; non avevano informazioni su quale fosse quello vero!

Non avevano il vero Vangelo con cui confrontare gli altri!

Quindi, i vescovi ebbero un compito difficile. Loro, tuttavia, dovevano portarlo a termine perché l'imperatore aveva ordinato loro di farlo.

I vescovi non avevano che una scelta, e questa stava nell'accostarsi alla materia in modo non sistematico, scegliendo uno dei vangeli come vero.

Tuttavia, non riuscirono a mettersi d'accordo su di un Vangelo solo. E così, alla fine dei lavori, concordarono quattro versioni: Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

Il concilio d'Europa riunito a Nicea fu soddisfatto della decisione raggiunta, ma gli altri vescovi che non avevano partecipato al concilio e l'opinione pubblica cristiana non furono d'accordo sulla designazione di questi quattro vangeli.

Quindi, il caos continuò. Poiché l'opinione pubblica cristiana era insoddisfatta della decisione presa dal concilio di Nicea, altri concili furono organizzati nell'anno 364 e 387, il primo a Laodicea e l'altro a Kartaca. Questi concili cercarono di trovare soluzioni a questo caos apportando alcuni emendamenti ai vangeli, ma senza successo.

Tutto ciò significava che i vescovi avevano oltrepassato i propri limiti. Persino i profeti non avevano avuto il diritto di cambiare neanche una sola parola dei libri divini. Eppure, i vescovi si erano dati da soli questo diritto. Così, i libri che sono chiamati vangeli sono diventati dei giocattoli nelle mani dei sacerdoti.

I concili sopra citati furono seguiti da altri a Istanbul, Izmir, Aydin, Efes e Kadikoy. Furono anche apportati degli emendamenti ai concili tenuti in quelle città. Eppure, il problema non era risolto.

Noi crediamo che questo problema non possa essere risolto. E l'errore commesso all'inizio dall'imperatore Costantino è destinato a continuare fino alla fine del mondo.

E i cristiani del nostro tempo non sembrano avere intenzione di affrancarsi da questo errore fatale.

Nel 1947, un pastore trovò dei rotoli di pergamena in un vaso di terracotta mentre pascolava il suo gregge in una grotta non lontano da Gerusalemme. Questi rotoli erano il vero vangelo.

Questa fu una grande notizia che scosse il mondo cristiano. I giornali annunciarono al mondo il ritrovamento, con il titolo “Il vero Vangelo è stato trovato!”.

L’Assemblea del Consiglio Mondiale delle Chiese si attivò subito, e le pergamene furono ignorate.

Perché si comportarono così?

Perché il mondo cristiano in generale e le chiese in particolare troverebbero senza dubbio troppo difficile tornare al vero Vangelo.

Gli ordini divini riguardanti l’ultimo Profeta, contenuti in questi pergamene, li scuoterebbero profondamente.

Essi hanno preferito i falsi vangeli a quello vero, e non hanno avuto il coraggio o la forza per tornare a quello originale dopo così tanto tempo.

Ma la cosa più interessante e il punto più sorprendente di questo problema è che i cristiani, che ancora non riescono a risolvere il problema del loro stesso libro sacro, e che quindi non hanno un chiaro accordo sul loro libro, hanno tentato di trasferire la loro fede nei paesi musulmani, dove compiono un’attività missionaria per convertire i musulmani.

Questo può sembrare ridicolo, ma è vero. Hanno bisogno loro stessi di un aiuto per trovare la retta via, ma, al contrario, sono loro che cercano di mostrare la retta via agli altri.

Così, ecco un avvertimento sincero per i cristiani!

Oh, cristiani! Invece di pubblicare vangeli, libri in cui voi stessi non credete, diffondendoli nel mondo musulmano, sarebbe

meglio per voi istituire un comitato composto da esperti con una buona conoscenza dell'arabo per studiare quello che dice il Corano, l'ultimo libro divino!

Scoprirete sicuramente che il Corano è un libro divino, troverete in esso ciò che state cercando, sarete spiritualmente soddisfatti, e sperabilmente avrete fiducia in esso.

Non osate seguire la via degli idolatri al tempo del Profeta Abramo che disse: “È meglio per noi seguire il percorso dei nostri padri”.

Nel Corano Allah risponde a tale affermazione come segue:

“Quando si dice loro: ‘Venite a quello che Allah ha fatto scendere al Suo Messaggero’, dicono: ‘Ci basta quello che i nostri avi ci hanno tramandato!’. Anche se i loro avi non possedevano scienza alcuna e non erano sulla retta via?”

(Al-Mâ'ida, 104)

Sì! E se i tuoi padri non sapessero nulla e tu restassi ostinatamente sulla strada sbagliata?

Non furono i vescovi e i preti che scomunicarono Galileo, il fondatore della fisica moderna, quando sostenne che la Terra ruota attorno al Sole? Quei vescovi non erano forse in errore?

Se guardi il Corano, vedrai che spiega non solo come la Terra, ma anche come la Luna e il Sole sono in orbita, e questo accadeva più di mille anni prima di Galileo: **“Ciascuno vaga nella sua orbita”** (Ya Sin, 40)

L'ISLAM E LA FINE DEL MONDO



Allah Onnipotente dice:

“Egli è Colui Che ha inviato il Suo Messaggero con la guida e la Religione della verità, onde farla prevalere su ogni altra religione, anche se ciò dispiace agli associatori.”

(At-Tawba, 33)

“Egli è Colui Che ha inviato il Suo Messaggero con la guida e la religione della verità, per farla prevalere su ogni altra religione. Allah è testimone sufficiente.” (Al-Fath, 28)

“Egli è Colui Che ha inviato il Suo Messaggero con la Guida e la Religione della verità, affinché essa prevalga su ogni religione a dispetto degli associatori.” (As-Saff, 9)

Secondo questi versetti, tratti da tre diversi capitoli del Corano, l'ultimo libro divino e il più grande miracolo divino, l'Islam prevarrà su tutte le false religioni e società corrotte per diventare l'unico e solo potere sulla Terra in tre epoche diverse, nonostante i continui tentativi dei non credenti e degli idolatri per impedirlo.

La prima èra Questo fu il tempo in cui il Profeta e i compagni emigrarono dalla Mecca a Medina per stabilire il primo Stato islamico; seguì l'èra dei quattro califfi, gli Omayyadi e gli Abbasidi.

L'Islam, in questa prima èra, prevalse rapidamente sulle false religioni e sulle credenze aberranti per diventare l'unica superpotenza del mondo. E la prima èra si concluse.

Verso la fine del periodo degli Abbasidi, venne l'era del declino dei musulmani e con l'invasione di Baghdad da parte dei mongoli: la prima era dell'Islam si concluse.

La seconda era Quando cadde la dinastia degli Abbasidi, gli arabi soffrirono dispersione e conflitti interni. Pertanto, persero la loro capacità di diventare di nuovo una potenza mondiale.

E poi che accadde?

Chi portava la bandiera dell'Islam?

Il Profeta Muhammad fu inviato come messaggero a tutti i popoli, non solo agli arabi. Quindi, l'Islam non era una religione su cui gli arabi avessero un monopolio.

Allah Onnipotente afferma questo fatto nel Corano, come segue:

“O voi che credete, se qualcuno di voi rinnegherà la sua religione, Allah susciterà una comunità che Lui amerà e che Lo amerà, umile con i credenti e fiera con i miscredenti, che lotterà per la causa di Allah e che non teme il biasimo di nessuno. Questa è la grazia di Allah ed Egli la dà a chi vuole. Allah è immenso, sapiente.” (Al-Mâ'ida, 54)

Il Corano contiene versetti che hanno alcune parole chiave per aiutarci a capire in un dato momento.

E il significato di quelle parole chiave fu compreso quando Allah Onnipotente diede la bandiera dell'Islam, abbandonata dagli arabi, ai turchi.

Così, la seconda era iniziò con le dinastie dei Karahanlis e , Gaznelis seguiti dai Selgiuchidi. Essa ha raggiunto il suo apice con gli ottomani, che divennero l'unica superpotenza nel mondo prevalendo su false religioni e credenze aberranti. Eppure, anche questa potenza un giorno giunse alla fine.

La seconda èra si chiuse ai primi del Novecento, quando il grande sultano ottomano Abdulhamid fu detronizzato dall' "esercito d'azione", una forza eversiva interna all'Impero ottomano; questo era composto da ebrei, armeni, greci ottomani fiancheggiatori di sionisti e inglesi, così come alcuni turchi rinnegati.

La terza èra

Non si sa quando, dove, o come avrà inizio la terza èra. Non è noto a chi Allah Onnipotente affiderà la santa missione di portare di nuovo la bandiera dell'Islam. Eppure, è noto che questa terza èra sarà la fine dell'umanità e, quindi, il Mahdi si manifesterà in questa èra. Gesù discenderà dal cielo. E la sovranità dell'anti-Cristo, che emerge dopo la seconda èra, e prende il potere in un paese musulmano per esercitare la più atroce tirannia che il mondo abbia mai visto, si paleserà in questa era.

Il mondo sarà così agiato che per cercare una persona povera a cui attribuire il sussidio di povertà, si dovrà andare di porta in porta.

Non sappiamo per quanto tempo durerà questa terza èra né come andrà a finire. Tuttavia, sappiamo che alla fine della terza èra il mondo soffrirà di insicurezza, sfiducia e disagio. La gente verrà colpita da una crisi spirituale e, quindi, da una reciproca aggressività.

Le persone non avranno alcun pudore. Le donne perderanno la loro castità e non indosseranno abiti. Concetti come moralità e famiglia perderanno il suo significato. E i bambini nati fuori dal matrimonio, abbandonati, riempiranno le strade.

Alcol, gioco d'azzardo, prostituzione, oppressione, usurpazione, terrore e guerra regneranno in tutto il mondo, e la

gente si disputerà le carcasse di cani e gatti a causa di una grande carestia.

E i grandi segni del Giorno del Giudizio emergeranno uno dopo l'altro, ma la gente, a parte i devoti servi di Allah, non se ne accorgerà a causa della sua ignoranza.

La gente vedrà che il Giorno del Giudizio è molto vicino solo quando il Sole non sorgerà, rendendo il mondo buio per tre giorni, prima di sorgere da ovest. La gente allora capirà che gli avvertimenti dei pii servi di Allah erano veri. Allora si pentiranno e correranno all'Islam.

Ma per loro il dado sarà stato tratto a suo tempo, perché la porta del pentimento sarà già chiusa.

I segni iniziali del Giorno del Giudizio

I segni iniziali del Giorno del Giudizio appariranno e gli equilibri naturali sulla Terra e nei Cieli si deterioreranno, mentre gli esseri umani si smarriranno, regnerà uno stile di vita profano, e la Terra si trasformerà in un inferno psicologico per i credenti.

I segni iniziali del Giorno del Giudizio sono i seguenti:

Corruzione su terra e mare Allah Onnipotente dice:

“La corruzione è apparsa sulla terra e nel mare a causa di ciò che hanno commesso le mani degli uomini, affinché Allah faccia gustare parte di quello che hanno fatto.” (Ar-Rûm, 41)

Quando i mari, i laghi, i fiumi, le rive, le zone rurali, le valli e le foreste, che sono in effetti benedizioni divine, diventano luoghi in cui le persone commettono peccati, la Terra diventerà un inferno insopportabile per tutte le creature viventi.

Le convulsioni del Giorno del Giudizio

Allah Onnipotente dice:

“O uomini, temete il vostro Signore. Il sisma dell’Ora sarà cosa terribile. Il Giorno in cui la vedrete, ogni nutrice dimenticherà il suo lattante e ogni femmina gravida abortirà. E vedrai ebbri gli uomini, mentre non lo saranno, ma sarà questo il tremendo castigo di Allah.” (Al-Hajj, 1-2)

All’approssimarsi del Giorno del Giudizio, ci saranno piccoli terremoti in diverse regioni della Terra, e infine ce ne sarà uno grande; la convulsione del Giorno del Giudizio, che sarà il più grande e terrificante terremoto mai sperimentato sulla Terra.

Questo terremoto, senza precedenti nella storia dell’umanità, frantumerà il mondo intero. Nessuno sarà in grado di aiutare nessuno. Le persone agiranno e parleranno come se fossero ubriachi.

La distruzione delle città

Allah Onnipotente dice:

“Non v’è città che non distruggeremo prima del Giorno della Resurrezione o che non colpiremo con severo castigo; ciò è scritto nel Libro.” (Al Isrâ’, 58)

Tutte le città, l’ultima delle quali sarà Medina, verranno distrutte. Alcune saranno distrutti da disastri naturali ed epidemie, e altre per castigo divino, come è successo alla gente di Lot e di Pompei.

Lo squarciarsi del Cielo

Allah Onnipotente dice:

“Quando il cielo si squarcerà.” (Al-Infitâr, 1)

Il cielo, letteralmente il livello o grado più alto, va inteso come qui lo spazio esterno visto dalla Terra. È anche il luogo in cui si formano le nuvole di pioggia al livello più basso.

Infatti, Allah Onnipotente dice:

“Egli è Colui Che fa scendere l’acqua dal cielo.” (Al-An’âm, 99)

Il cielo menzionato all’inizio della sura *Infitar* viene usato al singolare, il che significa che solo un cielo sarà squarciato.

Inoltre, la particella “al”, che denota una cosa particolare o le persone, all’inizio della parola *sama*, indica che lo squarcio avverrà nell’atmosfera che circonda la Terra, perché Allah Onnipotente dice:

“E del cielo abbiamo fatto una volta sicura.” (Al-Anbiyâ’, 32)

Allah Onnipotente dichiara di aver creato il cielo, cioè l’atmosfera, simile a un baldacchino ben saldo; sappiamo che questo è vero, perché l’atmosfera filtra le radiazioni solari nocive e ci protegge dalle meteore.

Quando l’atmosfera diviene rarefatta, soprattutto a causa del buco nello strato di ozono, non è più in grado di trattenere i gas leggeri, così le meteore provenienti dallo spazio poveranno su tutto il pianeta e i raggi ultravioletti del Sole trasformeranno la Terra in un inferno.

I mari si confonderanno e ribolliranno

Allah Onnipotente dice:

“e confonderanno le loro acque i mari” (Al-Infitâr, 3)

Secondo le leggi della natura stabilite da Allah Onnipotente, tutto nell’universo dipende e interagisce reciprocamente. Quando il cielo sarà squarciato, l’equilibrio climatico si romperà e inizierà

il surriscaldamento. Il ghiaccio immagazzinato ai Poli e la neve sulle montagne si scioglieranno, alterando i livelli delle acque dolci e salate. Cosa succederà allora?

“e ribollenti i mari” (At-Takwír, 6)

L'acqua evaporerà a causa delle alte temperature e sopraggiungerà la siccità.

Allah Onnipotente dice:

“E facemmo scendere l'acqua dal cielo in quantità misurata e la mantenemmo sulla terra, anche se abbiamo la capacità di farla sparire.” (Al-Mu'minûn, 18)

Noi crediamo fermamente che Allah Onnipotente, Che ha creato l'acqua, Che la fa cadere, Che compone ossigeno e idrogeno, e ne immagazzina una quantità predeterminata nei mari, nei laghi, sulle montagne e ai Poli, è anche in grado di rimuovere tutta l'acqua dalla Terra.

Il Giorno del Giudizio

Il Giorno del Giudizio non sarà semplicemente un terremoto che causerà la morte delle persone, distruggerà gli edifici e frantumerà le rocce in mille pezzi. Allah Onnipotente dice:

“[Avverrà ciò] nel Giorno in cui la terra sarà trasformata e [parimenti] i cieli” (Ibrâhîm, 48)

Il giorno del giudizio sarà un evento tale che le leggi fisiche a noi note non avranno senso, la Terra e i cieli saranno trasformati in un sistema totalmente nuovo, diverso dal sistema attuale.

Le creature viventi nel giorno del giudizio Allah Onnipotente dice:

“Sarà soffiato nel Corno e cadranno folgorati tutti coloro che saranno nei cieli e sulla terra, eccetto coloro che Allah vorrà. Quindi vi sarà soffiato un’altra volta e si alzeranno in piedi a guardare.” (Az-Zumar, 68)

Quando Sayyidina Israfil soffia per la prima volta nel Corno, tutte le creature sulla Terra e nei cieli moriranno di paura, tranne Gabriele, Michele, Israfil, I portatori del Trono e gli Angeli del Paradiso e dell’Inferno, e non ci saranno creature viventi diversi da quelle che Allah vorrà che esistano.

La terra e le montagne nel giorno del giudizio

Allah Onnipotente dice:

“Quando la terra sarà agitata da una scossa, e le montagne sbriciolate saranno polvere dispersa” (Al-Wâqi’a, 4-5-6)

Quando Sayyidina Israfil soffia il Corno per la prima volta, per volontà di Allah Onnipotente, ci sarà un suono inimmaginabile, un rombo tonante e una violenta scossa. A causa di questo suono e di questo sussulto, la Terra sarà squassata fin dal profondo, le montagne si disintegreranno sollevando ovunque nubi di polvere.

Il sole e le stelle nel giorno del giudizio

Allah Onnipotente dice:

“Quando sarà oscurato il sole, e spente le stelle”
(At-Takwîr, 1-2)

Allah Onnipotente dichiara che il Sole sarà coperto e le stelle si oscureranno nel Giorno del Giudizio.

Esaminiamo prima il Sole.

Il Sole è un'enorme fonte di energia, costituita da masse di gas incandescenti, che trasformano l'idrogeno in elio. Lo strato visibile esterno del Sole ha una temperatura di circa 6.000 °C e il suo nucleo ha la temperatura di circa 14.000.000 °C ; questo calore è così intenso che i gas leggeri perdono la loro attrazione.

Per fondere l'elio in elementi più pesanti e farli sviluppare, è necessario che il sole si raffreddi e porti a termine la trasformazione dell'idrogeno in elio Chi può rinfrescare il sole? Chi può porre fine all'attività del Sole?

È senza dubbio Allah Onnipotente Che può fare entrambe le cose.

E che dire delle stelle?

Le stelle sono masse di gas incandescenti che brillano come il sole.

Nello spazio ci sono stelle che sono più grandi e più leggere del Sole.

Quando Sayyidina Israfil soffierà nel Corno, il Sole sarà coperto, e le stelle si oscureranno con tremende esplosioni.

La distruzione delle stelle sarà più violenta dell'esplosione di miliardi di bombe atomiche, e in quel momento il cielo diventerà cremisi.

Allah Onnipotente dice:

“Quando si fenderà il cielo e sarà come cuoio rossastro”

(Ar-Rahmân, 37)

Nel Giorno del Giudizio accadranno eventi così terribili che anche gli angeli saranno spaventati e tutti i gas bruceranno.

E poi Sayyidina Azrael prenderà le anime degli angeli che sono ancora vivi e poi arriverà il suo turno. Quando prenderà la sua stessa anima, non ci sarà più alcuna creatura vivente, e quindi la prima fase del Giorno del Giudizio sarà completata.

La seconda parte del Giorno del Giudizio

Quando saranno passati circa 40 anni, Allah Onnipotente per prima cosa creerà gli angeli, e poi ordinerà a Sayyidina Israfil di soffiare nel Corno per la seconda volta.

Allah Onnipotente dice:

“Sarà soffiato nel Corno e cadranno folgorati tutti coloro che saranno nei cieli e sulla terra, eccetto coloro che Allah vorrà. Quindi vi sarà soffiato un’altra volta e si alzeranno in piedi a guardare.” (Az-Zumar, 68)

Quando Sayyidina Israfil soffierà nel Corno per la seconda volta, di nuovo ci sarà un boato inimmaginabile, un rombo tonante, e una scossa violenta; e la Terra inghiottirà tutto, le persone e le altre creature.

Coloro che saranno resuscitati saranno spaventati come se fossero stati svegliati da un dolce sonno, e poi diranno:

“Guai a noi! Chi ci ha destato dalle nostre tombe! È quello che il Compassionevole aveva promesso: gli inviati avevano detto il vero” (Yâ Sîn, 52)

LA RESURREZIONE DEGLI ESSERI UMANI



Crederne nel Giorno del Giudizio e nel fatto che tutti gli esseri umani saranno resuscitati (*walbâ'thu ba'd-al-mawt*) è un pilastro della fede e una credenza comune ed essenziale delle fedi monoteiste. Sfortunatamente, su questo punto i profeti hanno incontrato la massima resistenza e i miscredenti di ogni epoca hanno negato la credenza nell'Aldilà.

Una volta Ubayy ibn Khalaf, uno dei pagani della Mecca, prese un vecchio osso in decomposizione, lo mostrò al Profeta (a.s.w.s.) e disse “Muhammad, sostieni che Allah possa far rivivere questo dopo che si è così deteriorato?”

Allah Onnipotente ha detto:

“Di’: ‘Colui Che le ha create la prima volta ridarà loro la vita. Egli conosce perfettamente ogni creazione’.” (Yâ Sîn, 79)

Cos'è la decomposizione?

La decomposizione è un fenomeno fisico e chimico. È la riduzione dei corpi e di altri organismi precedentemente viventi in forme più semplici di materia; più particolarmente, è il ritorno di questi organismi al loro stato originale: acqua, polvere e aria.

Ricordiamoci un fatto importante!

Tutto è sotto il controllo e il comando di Allah Onnipotente. Lo stesso vale per la decomposizione dei nostri corpi; non è né senza scopo né caotica.

Allah Onnipotente dice:

“Ben sappiamo quel che la terra divorerà, presso di Noi c’è un Libro che conserva [ogni cosa].” (Qaf, 4)

Così come le fasi di crescita di un bambino nel grembo materno sono sotto il controllo e comando di Allah Onnipotente, lo sono anche le tappe di decadimento. Allah Onnipotente può consentire il decadimento di alcuni corpi. E Lui può proteggere alcuni corpi dalla decomposizione fino all’Aldilà.

È stato osservato che i corpi dei profeti, grandi amici di Allah, e i martiri che sono morti per amore di Allah non si sono decomposti. Per esempio, nel 1948 le autorità decisero per trasferire altrove la tomba di Yunus Emre, un grande amico di Allah, che era situata vicino alla ferrovia tra Ankara e Eskisehir. Per questo motivo, dopo 700 anni fu aperta la sua tomba. Quello che hanno visto in migliaia è che il cadavere di Yunus Emre era ancora perfettamente conservato, come se stesse dormendo nel suo letto con la mano sul petto.

Consideriamo la resurrezione degli esseri umani Allah Onnipotente dice:

“Coloro che non credono affermano che non saranno affatto resuscitati. Di’: ‘Invece sì, per il mio Signore: sarete resuscitati, quindi sarete informati di quel che avrete fatto. Ciò è facile per Allah’.” (At-Taghâbun, 7)

Sì, davvero Allah Onnipotente ci informerà di ciò che gli esseri umani hanno fatto e darà loro ciò che meritano. Vediamo prima di tutto la creazione degli esseri umani.

Allah Onnipotente dice:

“O uomini, se dubitate della Resurrezione, sappiate che vi creammo da polvere e poi da sperma e poi da un’aderenza e

quindi da un pezzetto di carne, formata e non formata $\frac{3}{4}$ così Noi vi spieghiamo $\frac{3}{4}$ e poniamo nell'utero quello che vogliamo fino a un termine stabilito. Vi facciamo uscire lattanti, per condurvi poi alla pubertà". (Al-Hajj, 5)

Allah Onnipotente afferma di aver creato l'uomo dalla polvere e da ciò che esisteva sulla Terra, e di averli fatti nascere come lattanti dopo aver fatto loro attraversare alcune fasi della creazione.

La creazione dopo il Giorno del Giudizio è uguale alla prima creazione?

No. Allah Onnipotente ha creato il profeta Gesù da una cellula femminile, nostra madre Eva dalla costola sinistra di Adamo e Adamo dalla polvere. Allo stesso modo, creerà tutti gli esseri umani dalla polvere.

Nella seconda creazione, gli esseri umani si sveglieranno spaventati e diranno: "Chi ci ha svegliato dal nostro giaciglio?"

E Allah Onnipotente dice:

"La vostra creazione e resurrezione [per Allah] è [facile] come quella di una sola anima. Allah è l'Audiente, Colui Che tutto osserva." (Luqman, 28)

Allah Onnipotente, che ha creato miliardi e miliardi di miliardi di piante allo stesso tempo, genererà miliardi e miliardi di miliardi di persone allo stesso tempo, e li riunirà tutti nel Suo Stato Divino.

IL CAMPO DELLA RESURREZIONE (IL CAMPO DI HASHR)



Il Campo di Hashr è il luogo di raccolta nel Giorno del Giudizio.

Il luogo in cui tutti gli esseri umani e le altre creature si raccoglieranno davanti ad Allah Onnipotente per il giudizio quando ad Sayyidina Israfil sarà ordinato di soffiare nel Corno per la seconda volta è chiamato il Campo di Hashr (il campo della risurrezione), e il giudizio in cui Allah Onnipotente farà il bilancio delle loro azioni è chiamato la resa dei conti (computo).

Il campo della risurrezione sarà situato nel luogo meno sanguinoso della Terra, non la Terra temporanea ma la Terra reale, una terra immacolata, vasta, quantitativamente e qualitativamente trasformata.

Allah Onnipotente dice:

“[Avverrà ciò] nel Giorno in cui la terra sarà trasformata e [parimenti] i cieli” (Ibrahim, 48)

Nella nuova disposizione della Terra e dei Cieli, la Terra e il Sole saranno molto vicini l’una all’altro; e questo Campo di Hashr sarà sotto il calore intenso del Sole, che lo investirà direttamente.

Il Giorno di Hashr sarà una dura giornata!

Allah Onnipotente dice:

“Quando sarà soffiato nel Corno, quello sarà un Giorno difficile, niente affatto facile per i miscredenti.”

(Al-Muddaththir, 8-9-10)

Quando Sayyidina Israfil soffia nel Corno per la seconda volta, questo sarà l'inizio di un nuovo universo, e:

“Il Giorno in cui l'ingiusto si morderà le mani e dirà: ‘Me disgraziato! Ah, se avessi seguito la via con il Messaggero!’.”

(Al-Furqân, 27)

I peccatori, usciti dalle loro tombe, impazziranno per il terrore del Giorno del Giudizio e mangeranno perfino le loro stesse mani.

E Allah Onnipotente dice:

“In quel Giorno, seguiranno indefettibilmente colui che li avrà chiamati e abbasseranno le voci davanti al Compassionevole. Non sentirai altro che un mormorio.”

(Tâ-Hâ, 108)

Quando Sayyidina Israfil soffierà nel Corno per la seconda volta e chiamerà tutte le creature per volontà di Allah Onnipotente, tutti parteciperanno al raduno nel Campo della Resurrezione, tutte le loro voci saranno basse davanti ad Allah il Compassionevole, cosicché non si udrà altro che un mormorio.

Il raduno delle persone nel Campo di Hashr Allah Onnipotente dice:

“Sarà soffiato nel Corno ed ecco che dalle tombe si precipiteranno verso il loro Signore!” (Yâ Sîn, 51)

Quando Sayyidina Israfil soffierà nel Corno per la seconda volta, e la Terra e il Cielo tremeranno, la gente andrà nel Campo della Resurrezione e dirà:

“Guai a noi! Chi ci ha destato dalle nostre tombe! È quello che il Compassionevole aveva promesso: gli inviati avevano detto il vero”. (Yâ Sîn, 52)

Quindi gli esseri umani saranno riuniti; Allah Onnipotente dirà:

“Siete venuti a Noi da soli, come vi abbiamo creati la prima volta. Quello che vi abbiamo concesso, lo avete gettato dietro le spalle.” (Al-An’âm, 94)

In questo orribile giorno, Allah Onnipotente si rivolgerà a noi, le persone, nel modo seguente:

“O gente! Venite da Me soli, nudi, e uno per uno come Io all’inizio vi ho creato. Vi siete lasciati alle spalle i vostri beni.

Dove sono quelli che hanno una passione insaziabile per il mondo, e quelli che si attaccano a vicenda?

Dove sono le vostre case, le vostre ville, i vostri beni comodi e lussuosi?

Dove sono le vostre auto, i vostri yacht e i vostri aerei privati?

Avete lasciato il vostro denaro, il vostro oro e i vostri vestiti nel mondo. Il vostro sudario è caduto, e ora siete soli e nudi alla Mia presenza”.

Viene fatto apparire l’Inferno Allah Onnipotente dice:

“in quel Giorno sarà avvicinato l’Inferno, in quel Giorno l’uomo si rammenterà. Ma a cosa gli servirà rammentarsi?”

(Al-Fajr, 23)

Gli esseri umani, gli animali, i jinn e i diavoli saranno portati nel Campo di Hashr. Questa sarà una giornata difficile e terribile. Il calore intenso del sole li farà diventare rossi bruciati, essi supplicheranno un po’ d’acqua, ed emetteranno un lezzo putrido.

La gente sarà angosciata dalla calura; un sudore bollente trasuderà dai loro corpi.

Dopo un'attesa dolorosa, l'Inferno si avvicinerà con terribili esplosioni, spargendo fuoco. In questo estremo terrore la madre abbandonerà la figlia, il fratello il fratello e le coppie l'un l'altro. Ricordando i peccati commessi in passato, la gente se ne pentirà grandemente, ma sarà troppo tardi.

Anche gli Angeli saranno presenti nel Campo di Hashr.

Allah Onnipotente dice:

“e verranno il tuo Signore e gli angeli schiere su schiere”.

(Al-Fajr, 22)

Mentre le persone si sentono così impotenti e afflitte per i loro peccati, ci sarà un'esplosione nel cielo e gli angeli del primo rango sarà portato nel Campo di Hashr. Il loro numero sarà dieci volte più grande del numero di persone e jinn, ed essi circondaeranno completamente coloro che si trovano nel Campo di Hashr.

Quindi le esplosioni continueranno. Ad ogni esplosione, gli angeli del rango successivo verranno e si riuniranno in file per il giudizio.

Allah Onnipotente dice:

“Il Giorno in cui lo Spirito e gli angeli si ergeranno in schiere, nessuno oserà parlare, eccetto colui cui il Compassionevole l'avrà permesso e che dirà cose vere.”

(An-Nabâ', 38)

Nel Campo di Hashr, il lupo, l'agnello, gli esseri umani, i jinn e i diavoli saranno tutti insieme. Le loro voci saranno basse. I cuori batteranno e palpiteranno. Solo quelli a cui sarà stato dato il permesso di parlare parleranno.

La distribuzione del Libro degli Atti Allah Onnipotente dice:

**“Chi avrà ricevuto il libro nella mano destra, dirà:
“Prendete, leggete il mio libro.”** (Al-Hâqqa, 19)

Dopo questa dolorosa attesa, i libri degli atti saranno distribuiti e ai credenti verranno consegnati i rispettivi libri nella mano destra. Con la gioia dei bambini che portano a casa buoni voti, quelli che hanno il loro libro nella mano destra lo mostreranno con gioia ai loro parenti e diranno: “Ecco il mio libro.”

Poi toccherà a coloro a cui i libri sono stati dati nella mano sinistra.

Allah Onnipotente dice:

“Chi invece avrà ricevuto il suo libro nella mano sinistra, dirà: Ahimè, se solo non mi fosse stato consegnato il mio libro e non avessi conosciuto il mio rendiconto!” (Al-Hâqqa, 25-26)

Coloro che avranno il libro nella mano sinistra saranno molto afflitti quando capiranno che non c'è altra opzione se non bruciare all'inferno. Piangeranno, dicendo: “Oh, se il mio libro non mi fosse mai stato dato! E se non avessi saputo qual era il mio rendiconto! Se solo non avessi visto questo giorno!”

L'impostazione della bilancia Allah Onnipotente dice:

“Rizzeremo bilance esatte, nel Giorno della Resurrezione e nessuna anima subirà alcun torto; foss'anche del peso di un granello di senape, lo riesumeremo. Basteremo Noi a tirare le somme.” (Al-Anbiyâ', 47)

Dopo la distribuzione dei Libri degli Atti, il processo avrà inizio e verrà messa in funzione una bilancia per determinare se le azioni sono state buone o cattive.

Il piatto destro di questa bilancia, di cui non possiamo conoscere esattamente la forma, sarà per le buone azioni, e il piatto

sinistro per quelle cattive. Questa bilancia sarà sensibilissima; ogni peccato sarà pesato come un grano di senape o un seme di fiore, mentre le buone azioni saranno più pesanti del Sole e delle stelle. Nessuno sarà giudicato ingiustamente.

Inizia il processo, Coloro che aspettano il giudizio saranno messi sulla bilancia che deciderà l'eterno tormento o l'eterna salvezza e felicità; si sentiranno come se il Giorno del Giudizio fosse appena iniziato e proveranno paura e sgomento inspiegabili. L'indagine iniziale verterà prima sulla loro fede, poi sulle loro preghiere. L'indagine sulle preghiere includerà tutte le preghiere obbligatorie, giorno dopo giorno, a cominciare dalla pubertà. Il piatto destro della bilancia sarà per la ricompensa data per le preghiere accettate, e il piatto sinistro per il peccato delle preghiere inadempite. La ricompensa data per le preghiere accettate ammonterà a una quantità inimmaginabile. Lo stesso accadrà per il peccato delle preghiere inadempite. Pertanto, le preghiere avranno un impatto tale da poter persino far pendere la bilancia dalla parte della ricompensa contro il peccato, che renderà cinque volte più difficile il processo di coloro che non pregano. Il nostro amato Profeta può solo intercedere a nome di coloro che hanno adempiuto le loro preghiere, perché sarà in grado di riconoscerle dalle tracce delle loro abluzioni.

Dopo le cinque preghiere obbligatorie, il processo continuerà e ogni dettaglio sarà analizzato. In quel giorno, gli organi di ognuno parleranno e renderanno testimonianza di ciò che hanno vissuto. Allora verrà il momento per i diritti o le pretese delle persone, che saranno molto difficili da valutare, perché gli oppressi ricaveranno i loro diritti dalle ricompense dell'oppressore.

Se le ricompense non sono sufficienti per bilanciare i diritti degli oppressi, allora l'oppressore porterà i peccati dell'oppresso. Coloro che opprimono, insultano e tiranneggiano le persone, che

tradiscono i patti, non pagano i loro debiti, rubano e usurpano bruceranno all’Inferno per anni e alla fine saranno pieni di rimorso.

E Allah Onnipotente dice:

“In quel Giorno la pesatura sarà conforme al vero e coloro, le cui bilance saranno pesanti, prospereranno,” (Al-A’râf, 8)

“mentre coloro le cui bilance saranno leggere, sono coloro che perderanno le anime, poiché hanno prevaricato sui Nostri segni.” (Al-A’râf, 9)

Le persone le cui buone azioni pesano di più saranno impazienti di andare in Paradiso, ma quelli le cui buone azioni pesano meno attenderanno colmi di afflizione un terribile castigo: essere precipitati nell’Inferno.

E gli animali?

Allah Onnipotente riporterà in vita gli animali, poiché anch’essi saranno giudicati, ma separatamente, e i torti inflitti loro da esseri umani e altri animali saranno vendicati. A loro saranno dati corpi massicci in modo che possano prendere le loro vendette. Poi moriranno per ordine di Allah: “Sii polvere!”. Gli animali saranno salvati dai tormenti dell’inferno perché saranno trasformati in polvere:

“... e dirà il miscredente: ‘Ahimè, fossi io polvere!’.”
(An-Nabâ’, 40)

INFERNO



L'Hashr è l'evento che si svolge nel Giorno della Resurrezione; ogni persona dovrà rendere conto delle sue azioni e sarà giudicata da Allah Onnipotente; e il Nashr è il trasferimento di tutte le creature viventi dal Campo della Resurrezione verso il Paradiso o l'Inferno. Quando inizierà il Nashr, Allah Onnipotente consegnerà tutti i miscredenti agli angeli nell'Inferno e ordinerà:

“[Diranno:] ‘Afferratelo e mettetelo nei ceppi, quindi sia precipitato nella Fornace, e poi legatelo con una catena di Sethtanta cubiti’.” (Al-Hâqqa, 30-32)

Gli angeli dell'Inferno si avvicineranno a loro, li legheranno per le mani e il collo e li trascineranno all'Inferno; e quelli inizieranno a piangere e urlare a squarciagola. Ma Allah Onnipotente dice:

“E quelli che non credono saranno ricacciati nell'Inferno; finché, quando arriveranno, le sue porte dovranno essere aperte, e i loro custodi diranno loro”

Gli angeli dell'Inferno saranno sorpresi di come gli esseri umani, creature sagge e consapevoli, sono stati ingannati dal mondo materiale e non sapranno aiutarli ma chiederanno:

“I miscredenti saranno condotti in gruppi all'Inferno. Quando vi giungeranno saranno aperte le sue porte e i suoi guardiani diranno: ‘Non vi giunsero forse i messaggeri

della vostra gente, che vi recitarono i versetti del vostro Signore e vi avvertirono dell'incontro di questo Giorno?'. Risponderanno: 'Sì, ma la promessa del castigo si realizza contro i miscredenti!'.’ (Az-Zumar, 71)

E poi i miscredenti verranno informati:

“ ‘Entrate per le porte dell’Inferno per rimanervi in perpetuo’. Quant’è orribile la dimora degli arroganti”
(Az-Zumar, 72)

La gente si radunerà in un vasto terreno, sotto il caldo intenso di un Sole implacabile sopra la testa per migliaia di anni; essi saranno quindi trasferiti all’Inferno, il posto peggiore di sempre. Essi ne saranno sgomenti, eppure saranno comunque precipitati nell’Inferno.

Ingresso all’Inferno Allah Onnipotente dice:

“Quando vi sono precipitati, ne sentono il fragore mentre ribolle” (Al-Mulk, 7)

Di fronte ai miscredenti che non credono in Allah Onnipotente, non obbediscono ai comandamenti divini, e commettono ogni sorta di immoralità, il calore dell’Inferno s’innalzerà, quasi pieno di rabbia. In quel momento, i miscredenti gettati nell’Inferno sentiranno che **“il fuoco brucerà i loro volti e avranno torte le labbra.”** (Al-Mu’minûn, 104)

I miscredenti saranno gettati nell’Inferno, eppure continueranno a discutere tra loro; il fuoco brucerà le loro facce e loro faranno smorfie, con le labbra contratte. Le loro facce saranno così brutte che loro stessi si sentiranno disgustati l’uno dall’altro.

Il primo spettacolo dei miscredenti all'inferno

Allah Onnipotente dice:

“Quindi in verità voi traviati, voi negatori, mangerete dall'albero Zaqqûm, ve ne riempirete il ventre, e ci berrete sopra acqua bollente, berrete come cammelli morenti di Sethe. Ecco cosa sarà offerto loro nel Giorno del Giudizio.”

(Al-Wâqi'a, 51-56)

Morendo di fame per migliaia di anni nel Campo della Resurrezione, i miscredenti si precipiteranno sugli amari frutti dell'albero Zaqqûm e prova a mangiarne. Quando il frutto inizierà a infiammare il loro stomaco, berranno acqua bollente per placare questa sete. Questo liquido caldo li renderà ancora più assetati. Brucerà loro l'intestino, facendoli contorcere dal dolore.

Il lamento dei miscredenti Allah Onnipotente dice:

“E colà grideranno: ‘Signore, fatti uscire, affinché possiamo compiere il bene, invece di quel che già abbiamo fatto!’. [Verrà loro risposto]: ‘Non vi abbiamo dato una vita abbastanza lunga, tale che potesse ricordarsi chi avesse voluto ricordare? Eppure vi era giunto l'ammonitore! Gustate dunque il castigo, ché per gli ingiusti non ci sarà soccorritore’.”

(Fatir, 37)

Allah Onnipotente dice a coloro che supplicano di uscire dall'Inferno: “Non vi abbiamo concesso una vita abbastanza lunga per riflettere? Inoltre, un ammonitore era venuto da voi”. Quando la loro richiesta verrà respinta, chiederanno l'aiuto dei custodi dell'inferno.

Allah Onnipotente dice:

Coloro che saranno nel Fuoco diranno ai guardiani dell'Inferno: «Pregate il vostro Signore, ch  ci sollevi dal castigo, [anche] di un [solo] giorno». (Ghafir, 49)

Rinunciando alla speranza di essere tirati fuori, chiederanno che il loro castigo possa essere alleggerito, anche per un solo giorno, eppure questa richiesta non sar  accettata. Allora chiederanno a Malik, il capo dei guardiani dell'Inferno, di ucciderli.

Allah Onnipotente dice:

“Urleranno: ‘O M lik, che ci finisca il tuo Signore!’.”

(Az-Zukhruf, 77)

C'  un proverbio: “Scegli un modo di morire”. I miscredenti nell'Inferno saranno disposti a morire, non importa come, eppure non saranno autorizzati a farlo.

Vale a dire che non saranno in grado di morire. Se quello fosse il caso, allora sarebbero in grado di vivere per sempre?

Allah Onnipotente dice:

“in cui non morir  e non vivr .” (Al-A'la, 13)

Allah Onnipotente dichiara che i miscredenti non moriranno n  vivranno, perch  la loro vita nell'Inferno non pu  essere definita una vita.

Ora veniamo ai credenti nell'Inferno.

Coloro che credono, ma non praticano, saranno gettati nell'Inferno per essere puniti, secondo la giustizia divina; eppure non bruceranno l  per l'eternit  e la loro punizione sar  pi  lieve di quella dei miscredenti.

Malik, il capo dei guardiani dell'Inferno, li chiamerà a turno: "Ora sei purificato! Lascia l'Inferno e vai in Paradiso!". Udendo questo, i credenti i cui peccati non sono stati ancora perdonati si affliggeranno e diranno: "Se solo i nostri peccati fossero meno gravi! Allora anche noi potremmo uscire di qui!".

L'ultimo credente, dopo aver bruciato per settantamila anni, lascerà l'Inferno, strisciando. In quel momento alle porte dell'Inferno verrà apposto un sigillo; un evento opprimente per i miscredenti, che ora si renderanno conto che l'inferno sarà la loro dimora eterna.

IL PONTE SIRAT



Cos'è il ponte Sirat?

Il ponte Sirat è il ponte sopra l'inferno, non più largo di un capello. È la prova finale dei credenti dopo il Campo della Resurrezione. Il ponte Sirat può sembrare un ponte classico o un ponte sospeso, come ne vediamo tanti nel mondo. Ma, prima di tutto, poiché l'Aldilà non è come questo mondo, anche il Sirat non è come i ponti che conosciamo. Il nostro amato Profeta ha sottolineato e ha avvertito la sua Ummah che il ponte Sirat è più tagliente di una spada e più stretto di un capello, e così è molto difficile superarlo.

Chi passerà sopra il ponte di Sirat?

Allah Onnipotente dice:

“Nessuno di voi mancherà di passarvi: ciò è fermamente stabilito dal tuo Signore.” (Maryam, 71)

Allah Onnipotente dichiara che tutti vedranno sicuramente l'Inferno e che il ponte di Sirat sarà costruito sull'Inferno.

Nel Campo della Resurrezione, mentre i miscredenti saranno trasferiti direttamente all'Inferno, i profeti, insieme agli amici di Allah e altre persone arriveranno prima al ponte di Sirat e quelli che riusciranno a passare questo ponte raggiungeranno il Paradiso.

Come passeranno gli esseri umani sul ponte di Sirat?

Il ponte di Sirat sarà steso sopra l'inferno. Questo implica che attraversare questo ponte significa passare sopra l'inferno, che non è un compito facile. Mentre si passa su questo ponte,

l'Inferno balenerà ed esploderà; le sue fiamme e il suo vapore bruceranno le persone mentre i custodi dell'Inferno cattureranno i peccatori e li trascineranno dentro.

Passare sopra il ponte di Sirat sarà molto difficile. Le persone saranno terrorizzate e grideranno “Povero me, povero me!” (*nafsi, nafsi*).

Il nostro amato Profeta starà accanto al ponte di Sirat e pregherà Allah Onnipotente come segue: “O mio Signore! Lascia che la mia ummah passi su questo ponte in sicurezza!”

Allah Onnipotente dice:

“Salveremo coloro che Ci hanno temuto e lasceremo gli ingiusti in ginocchio.” (Maryam, 72)

Allah Onnipotente dichiara che salverà quei credenti che hanno evitato il male dall'essere gettati nell'Inferno e lascerà i peccatori in ginocchio nell'Inferno.

Il nostro amato Profeta ha detto:

“Qualcuno attraverserà il ponte Sirat rapido come un cavallo al galoppo; alcuni passeranno in un lampo; altri lo attraverseranno veloci come il vento; qualcun altro lo percorrerà come in groppa a un cammello; alcuni lo attraverseranno correndo, altri camminando; e altri ancora strisciando”.

Egli ha dichiarato che le persone passano sopra il ponte Sirat conformemente alle azioni compiute e fornisce esempi familiari alle persone del suo tempo.

In dettaglio, chi è senza peccato passerà come un lampo e neppure vedrà né il ponte né l'Inferno.

Coloro che hanno pochi peccati passeranno su di esso veloci come il vento, vedendo il ponte e l'Inferno come un'ombra.

Coloro che hanno molti peccati proveranno molta vergogna e molto rimorso; saranno costretti ad attraversare questo ponte. Alcuni lo attraverseranno correndo, altri camminando; alcuni anche strisciando. Coloro che hanno un maggior numero di peccati, come per esempio gli oppressori, saranno strappati dal ponte e gettati all'inferno.

Coloro che passano come fulmini hanno bisogno solo di pochi secondi, i grandi peccatori invece impiegheranno tremila anni per passare. Dopo aver superato il ponte, essi ringrazieranno Allah Onnipotente. I peccati rimanenti saranno purificati sul ponte di Sirat. Poi, le persone entreranno in Paradiso pure e pulite.

JANNAH (PARADISO)



Proprio come le strette acque del Mar Mediterraneo potrebbero essere noiose per le balene abituate alla vita nei vasti oceani, questo stretto mondo è noioso per gli esseri umani che sono stati creati per la vita agevole in Paradiso.

Proprio come i leoncini nati in uno zoo non hanno mai visto la foresta aspirano ancora alla foresta, le persone nate in questo mondo che non hanno mai visto il Paradiso vi aspirano inconsapevolmente. Questo perché nulla può soddisfare gli esseri umani oltre al Paradiso.

Allah Onnipotente dice:

“... colà ci sarà quel che desiderano le anime e la delizia degli occhi — e vi rimarrete in perpetuo.” (Az-Zukhruf, 71)

Allah Onnipotente ha creato il cuore, gli organi e i sensi di esseri umani adatti alle condizioni di vita del Paradiso. Essi non saranno soddisfatti in questo mondo transitorio, in cui troveranno soltanto una felicità temporanea e limitata. Inoltre, incontreranno gravi difficoltà nella tomba, nel Campo della Resurrezione e sul Ponte Sirat. Alla fine, troveranno il miglior ambiente che abbiano mai progettato per realizzare i loro migliori desideri in Paradiso e qui raggiungeranno la tranquillità permanente. Ancora, qui vivranno eternamente nella felicità.

Non c'è morte in Paradiso? Gli esseri umani vi vivranno per sempre?

Allah Onnipotente dice:

“E non proveranno altra morte oltre a quella prima morte [terrena].” (Ad-Dukhân, 56)

Gli esseri umani non conosceranno la morte se non la prima morte, e vivranno in Paradiso come esseri giovani (33 anni), sani, attivi e pacifici.

L'ingresso degli esseri umani in Paradiso

Allah Onnipotente dice:

“E coloro che avranno temuto il loro Signore saranno condotti in gruppi al Paradiso. Quando vi giungeranno, saranno aperte le sue porte e i suoi guardiani diranno [loro]: ‘Pace su di voi! Siete stati buoni; entrate qui per rimanervi in perpetuo’.” (Az-Zumar, 73)

Coloro che obbediscono ai comandamenti divini del loro Signore, che svolgono regolarmente la loro adorazione e che sono attenti a compiere i doveri verso il loro Signore saranno condotti in gruppi in Paradiso. Quando giungeranno al Paradiso, le sue porte saranno aperte, il suo profumo si spanderà ovunque, e la sua bellezza li abbaglierà.

Il capo dei guardiani del Paradiso, Ridwan, dirà loro: “La pace sia con voi, siete venuti purificati, sarete felici; quindi entrate per rimanere”, e li inviterà tutti a entrare (compresi noi stessi, a Dio piacendo).

Quando prima il nostro Profeta, con la sua ummah, e poi gli altri profeti con le loro comunità entreranno in Paradiso, ci sarà una vera festa.

Allah Onnipotente dice:

“Per la loro costanza saranno compensati con il livello più alto [del Paradiso] e saranno ricevuti con l’augurio di pace”

(Al-Furqân, 75)

Mentre i profeti, i Sinceri, i Martiri, i Giusti e i veri credenti liberi dal peccato entrano in Paradiso, la gioia e la felicità saliranno alle stelle, tutti saranno entusiasti, e i credenti infiammati dall’amore divino canteranno “Allahu Akbar - Allah è il più grande”. I custodi del Paradiso li accoglieranno dicendo: “La pace sia con voi!”

Il tempo e il clima del Paradiso

Allah Onnipotente dice:

“... non dovranno subire né il sole, né il freddo pungente.”

(Al-Insan, 13)

Secondo le leggi che reggono il mondo materiale, quelle zone che hanno poco calore dal Sole e soffrono il freddo eccessivo in arabo sono chiamato “*zamharir*”. Eppure, secondo le leggi che vigono nell’Aldilà, il Paradiso avrà una temperatura mite, senza la vampa del sole né il freddo pungente.

Il Paradiso, che è più spazioso della Terra e consiste di sette Cieli, non dipende da alcuna fonte di energia e fornisce da sé la propria energia. Il paradiso sarà sempre luminoso e temperato.

Sarà sempre giorno; non ci sarà mai notte. Non ci saranno periodi di tempo come giorni, settimane o anni. Tutto sarà uguale in Paradiso.

Allah Onnipotente dice:

“È questo il Giardino che è stato promesso ai pii: vi scorrono ruscelli, perennemente vi sono frutti e ombra.”

(Ar-Ra'd, 35)

Nel mondo il cibo e i frutti dipendono dal ciclo delle stagioni e dalle condizioni meteorologiche; invece il cibo e i frutti del Paradiso saranno perpetui, anche se le condizioni meteorologiche e la temperatura rimarranno stabili. Anche l'ombra sarà perpetua, perché il Paradiso non è come la Terra che ruota intorno al Sole.

La festa del paradiso

Allah Onnipotente dice:

“I timorati [di Allah] saranno tra ombre e sorgenti, e frutti che brameranno. [Sarà detto loro]: “Mangiate e bevete in pace, [compenso] per quello che avete fatto.” (Al-Mursalât, 41-43)

Coloro che commettono peccati ripugnanti nel nome della modernità!

Rimarranno per migliaia di anni sotto il caldo rovente del Sole senza cibo né acqua. Mangeranno il frutto dell'albero di Zaqqûm e berranno acqua bollente. Invece, i credenti che obbediscono ai comandamenti di Allah Onnipotente si trovano tra giardini e sorgenti, sdraiati su divani. A loro sarà detto: “Nutri il tuo cuore e il tuo spirito in cambio di ciò che hai fatto”.

Allah Onnipotente dice:

“Se voleste contare i favori di Allah, non potreste enumerarli. In verità Allah è perdonatore, misericordioso.”

(An-Nahl, 18)

Allah Onnipotente dichiara che se proviamo a contare i favori di Allah non uno per uno, ma anche categoria per categoria, non saremo in grado di contarli tutti.

Che dire dei favori in Paradiso?

I favori del Paradiso, che ha un'immensità inimmaginabile rispetto alla Terra, non possono essere contati da nessuno, nemmeno dagli angeli. Perciò, preghiamo semplicemente Nostro Signore, il Misericordioso e il Perdonatore, che ci conceda di entrare nel Paradiso prima di affrontare alcuni argomenti:

“Allahumma adkhilnal jannata maal abrar.” (O mio Signore!

Per favore, facci entrare in Paradiso in compagnia dei giusti.)
Amen.

Il matrimonio in Paradiso

Allah Onnipotente dice:

“... avranno spose purissime” (Al-Baqara, 25)

Allah Onnipotente dichiara che tutti avranno un coniuge e che questi coniugi saranno puri.

Come sarà possibile?

I cibi del Paradiso saranno più leggeri e trasparenti, saranno facilmente digeriti e trasformati in una sorta di gas incolore. Questo gas sarà rilasciato dai pori della pelle.

Non ci sarà bisogno di defecare in Paradiso perché lì non sarà necessario per gli intestini digerire ed eliminare le sostanze di rifiuto. Inoltre, non ci sarà catarro, muco, lacrime, cerume, peli sotto le ascelle o all'inguine; capelli e unghie non cresceranno, le donne non avranno mestruazioni.

Le donne del Paradiso saranno settantamila volte più graziose delle donne del mondo. Saranno tranquille, affascinanti, adorabili, carine e allegre; e ameranno i loro mariti.

Allah Onnipotente dice:

“essi e le loro spose, distesi all’ombra su alti letti.” (Yâ Sîn ,56)

Nessuno in Paradiso sarà solo. Ognuno avrà il suo sposo o la sua sposa.

Se le coppie che entrano in Paradiso sono state in armonia nel mondo, lo saranno anche lì.

Quelle donne il cui marito è all’Inferno sposteranno un altro uomo; e quegli uomini la cui moglie è all’Inferno sposteranno un’altra donna.

Se le coppie non erano in armonia nel mondo e sono entrate entrambe in Paradiso, lì saranno separate e troveranno altri sposi, secondo il desiderio dei loro cuori.

Le coppie del Paradiso vivranno in completa armonia sul piano fisico, spirituale e morale, e si adoreranno.

I coniugi realizzeranno tutti i loro desideri e le loro aspettative, troveranno completa soddisfazione e vivranno felici per sempre.

Non ci saranno affari, né lavoro in Paradiso. Le persone se ne staranno gioiose a oziare insieme su letti rialzati.

Allah Onnipotente dice:

“su letti elevati.” (Al-Wâqi’ a, 34)

I coniugi giaceranno insieme ogni volta che lo vorranno e godranno un piacere permanente senza eiaculazione.

Le sorprese in paradiso

Allah Onnipotente dice:

“Nessuno conosce la gioia immensa che li attende, ricompensa per quello che avranno fatto.” (As-Sajda, 17)

Il Paradiso, la struttura e le qualità del quale sono completamente diverse da quelle del mondo, abbaglierà gli occhi e offrirà molte sorprese interessanti.

Per esempio, nel mondo tutto dipende da qualcos'altro in base alla legge di causa-effetto. Ad esempio, poiché il sistema radicale di un albero ha bisogno di terra e acqua, le radici sono posizionate sottoterra. Il tronco è sopra la terra e i suoi rami e le foglie sono in cima, perché hanno bisogno di anidride carbonica e dei raggi del sole.

In Paradiso, niente dipende da nient'altro. Le radici e i tronchi degli alberi sono in cima e i rami, i frutti e le foglie puntano verso il basso.

Alcuni elementi nel mondo, dopo una certa trasformazione chimica, diventano legno. Il Paradiso non è un posto per le trasformazioni chimiche, quindi ci saranno alberi creati da oro e argento.

I fiumi del mondo scorrono a valle. I fiumi del Paradiso scorreranno sia a valle che a monte, perché non sottostanno alla legge di gravità.

Mentre i poveri esseri umani, soggetti a leggi come la pressione dell'aria e la gravità, camminano sulla Terra trascinandosi con fatica i propri corpi, in Paradiso cammineranno o voleranno senza limitazioni.

La luce viaggia alla velocità di circa 300.000 chilometri al secondo. In Paradiso i credenti visiteranno i loro parenti in tempi brevissimi, anche se sono lontani migliaia di anni luce.

Mentre i sensi degli esseri umani sono limitati durante la loro vita nel mondo, gli abitanti del Paradiso non solo potranno parlare con persone vicine a loro, ma saranno anche in grado di parlare con persone lontane ogni volta che lo vorranno.

Potranno anche parlare agli abitanti dell'Inferno, benché questo sia lontano mille anni luce dal Paradiso.

Allah Onnipotente dice:

“E quelli del Giardino grideranno ai compagni del Fuoco: ‘Abbiamo verificato quello che il nostro Signore ci aveva promesso. E voi avete verificato quello che vi era stato promesso?’. ‘Sì’, diranno. Poi un nunzio proclamerà in mezzo a loro: “Maledizione di Allah sugli ingiusti” (Al-A'râf, 44)

“E i compagni del Fuoco grideranno ai compagni del Giardino: ‘Versate acqua su di noi e parte del cibo che Allah vi ha concesso’. Risponderanno: “In verità Allah ha proibito l’una e l’altro ai miscredenti” (Al-A'râf, 50)

Fratellanza e fiducia in Paradiso

Allah Onnipotente dice:

“I timorati avranno asilo sicuro, tra giardini e sorgenti. Saranno vestiti di seta e broccato e staranno gli uni di fronte agli altri.” (Ad-Dukhân, 51-53)

Quei credenti che si sono tenuti lontani dal male saranno in un posto sicuro, in giardini e sorgenti, seduti gli uni di fronte agli altri, conversando.

Gli indumenti intimi degli abitanti del Paradiso saranno *sundus*⁹ intessuti di seta sottile, e i loro vestiti saranno *istabraq* tessuti di seta spessa; questo abbigliamento non si consumerà né si sporcherà mai.

Il paradiso offrirà completa libertà e non ci saranno autorità come lo Stato, le leggi, la giurisdizione, l'esercito o la polizia a far rispettare la legge. Non ci saranno eventi indesiderabili, né discorsi vani.

Allah Onnipotente dice:

“Colà non sentiranno né vaniloqui né oscenità, ma solo: “Pace, Pace.” (Al-Wâqi'a, 25-26)

In Paradiso, Sayyidina Hamza e Wahshi saranno fratelli che siedono gioiosamente l'uno di fronte all'altro, su letti rialzati.

Perché è così?

Allah Onnipotente dice:

“Monderemo il loro petto da ogni risentimento e staranno fraternamente su troni, [gli uni] di fronte [agli altri].” (Al-Hijr, 47)

Quei credenti che non possono difendersi dal male, dall'egoismo e dall'avidità della loro *nafs* saranno purificati sul ponte Sirat, cosicché entreranno in Paradiso puri e puliti. L'inimicizia, il risentimento e la rabbia del mondo non saranno trasferiti in Paradiso. Essi si ameranno e vivranno per sempre.

E Allah Onnipotente dice:

9. Sundus è la seta fine. È una parola araba che Dio menziona nel Sacro Corano. Dove il Signore promette ai Suoi adoratori di vestirli vesti fatti di seta spessa e seta fine (*sundus*) nei giardini della perpetuità.

“È Colui Che ci ha introdotti per grazia Sua, nella Dimora della quiete, in cui non ci affliggerà nessuna fatica o stanchezza.” (Fâtir, 35)

Quelli purificati e quelli a cui è stato dato un cuore sincero, come gli angeli, capiranno l'importanza del fenomeno del ponte Sirat e ringrazieranno Allah Onnipotente.

Allah Onnipotente dice:

“È Colui Che ci ha introdotti per grazia Sua, nella Dimora della quiete, in cui non ci affliggerà nessuna fatica o stanchezza.” (Fâtir, 35)

Gli abitanti del Paradiso, pienamente soddisfatti e contenti, passeranno, mangeranno e berranno. Riposeranno nei loro palazzi, visiteranno i loro parenti e amici e parleranno con loro. Poi, visiteranno gli amici e i profeti di Allah. I loro cuori, pieni di amore per Allah, sperimenteranno un grande piacere, più grande di qualsiasi altro piacere in Paradiso.

Quando converseranno con il nostro amato Profeta, Sayyidina Muhammad, la vita nel Paradiso si fermerà; tutti i santi e i profeti si entusiasmeranno e il loro cuore arderà, cantando i bei nomi di Allah Onnipotente.

La pace e la beatitudine di Allah

Allah Onnipotente dice:

“E ‘Pace’ sarà il saluto [rivolto loro] da un Signore misericordioso.” (Yâ Sîn, 58)

Nel frattempo, una luce si diffonderà sul Paradiso e Allah Onnipotente saluterà quei credenti spiritualmente soddisfatti, ardenti d'amore per Allah, dicendo: “La pace sia su di voi”.

Questa parola di Allah Onnipotente penetrerà nelle cellule degli esseri umani; ci sarà una situazione insolita in Paradiso. I loro cuori saranno colmi di abbondanza spirituale. Le anime sperimenteranno l'estasi e questo durerà a lungo.

Allora essi entreranno nella beatitudine di Allah.

Allah Onnipotente dice:

“Ai credenti e alle credenti, Allah ha promesso i Giardini in cui scorrono i ruscelli, dove rimarranno in perpetuo, e splendide dimore nei giardini dell’Eden; ma il compiacimento di Allah vale ancora di più: questa è l’immensa beatitudine!”

(At-Tawba, 72)

Allah Onnipotente promette ai credenti, uomini e donne, giardini attraversati da fiumi e splendidi palazzi costruiti con oro, argento, rubini, smeraldi, perle e coralli, per dimorarvi nei giardini dell’eterna beatitudine.

Ma la felicità più grande è la beatitudine di Allah: questa è la suprema felicità per gli esseri umani.

Allah Onnipotente chiederà ai credenti: “Siete felici con Me?”

Gli abitanti del Paradiso risponderanno: “Certo che lo siamo, certo che lo siamo!”

Allora Allah l’Onnipotente dirà: “La mia beatitudine è per voi.

Anch’io sono felice con voi per sempre.”

In quel momento, la felicità spirituale salirà alle stelle e le persone si congratuleranno gioiosamente a vicenda.

E la bellezza di Allah

Allah Onnipotente dice:

“Bene a chi fa il bene, e ancor di più.” (Yûnus, 26)

Allah Onnipotente dichiara che il Paradiso, e molto altro ancora, attende coloro che adorano nel modo migliore.

Cosa può esserci di meglio del Paradiso? Ovviamente, la bellezza di Allah.

Allah Onnipotente solleverà gli ultimi veli dagli occhi dei credenti che nell’amore divino e nella maturazione spirituale vedono la manifestazione della Sua beatitudine e della Sua pace; mostrerà loro la Sua bellezza.

Chi vedrà la bellezza di Allah cadrà in estasi per settantamila anni, e arderà d’amore per Allah. Sperimenterà piaceri divini che vanno oltre il Paradiso.

In un Hadith Qudsi, narrato da Bukhari e Muslim, Allah Onnipotente dice:

“Ho preparato per i Miei servi giusti ciò che nessun occhio umano ha visto, nessun orecchio umano ha udito, nessun cuore umano ha provato.”

Una persona non è in grado di conoscere l’odore, il sapore, l’immagine o le caratteristiche dei frutti del Paradiso; quindi, sicuramente non può conoscer la bellezza di Allah. Pertanto, facciamo attenzione e non proviamo mai a esaminare la bellezza di Allah con l’oscurità dei nostri sensi. Al contrario, eseguiamo il nostro culto nel migliore dei modi, così ci meriteremo il Paradiso e la bellezza di Allah.

WWW.TOMORHOCA.COM

Allah Onnipotente dice:

“Fra i Suoi segni vi è la creazione dei cieli e della terra e degli esseri viventi che vi ha sparso; Egli è in grado di riunire tutti quando Lo vorrà.”

(Ash-Shûrâ, 29)

Allah Onnipotente, Che ha creato tutto, afferma che ci sono creature viventi che si muovono e camminano su pianeti diversi dalla Terra.

Non sappiamo ancora se queste creature sono intelligenti, o quali caratteristiche anatomiche, organiche o fisiche abbiano. Eppure, l'esistenza della vita al di fuori della Terra non significa necessariamente che gli esseri umani possano vivere ovunque su questo pianeta. Per esempio, gli esseri umani non possono vivere nell'oceano, nonostante in esso esistano molte creature viventi.

ANGELO E UOMO



AHMET TOMOR



Indirizzo di richiesta:
info@okumayitesvik.com

In Omaggio

ISBN: 978-605-83206-4-2



9 786058 320642